

INSEZIONI: S.F.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Pressi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 480 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5399): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.800) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. L. 7.800 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

GLI ULTIMI OSTACOLI SONO STATI RIMOSI PER LA SOLUZIONE DELLA DIFFICILE CRISI DI GOVERNO

Rumor in giornata al Quirinale con la lista del nuovo Ministero

Il «monocolore» democristiano avrà l'appoggio esterno del PSI e del PSU - I repubblicani confermano l'astensione
De Martino ha superato alla direzione socialista l'opposizione di Lombardi ponendo la «questione di fiducia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4
Rumor si è messo al lavoro per formare il nuovo Governo. Porterà la lista domani al Capo dello Stato, sciogliendo contemporaneamente la riserva.

La crisi è così giunta sulla dirittura finale. Oggi Rumor ha illustrato alle delegazioni del PSI, del PSU, del PRI e della DC le caratteristiche politiche e le linee programmatiche del nuovo Governo. De Martino ne ha preso atto e ha riferito in serata alla direzione del PSI e ha proposto il voto favorevole al nuovo Governo «impegnando» limitatamente nel tempo e tendente a favorire la ricostruzione del centro-sinistra.

«L'alternativa è lo scioglimento delle Camere. Gli interessi generali — ha detto De Martino — consigliano di respingere un atteggiamento di irresponsabilità. Ove le elezioni politiche si dovessero svolgere in autunno, in concomitanza con le previste lotte sindacali si finirebbe per creare una situazione estremamente difficile e confusa da cui potrebbero trarre beneficio le forze di destra. La nostra decisione può anche apparire come una battuta di arresto o un arretramento ma è necessario avere la coscienza dei rischi che esistono».

Nel dibattito che si è aperto subito dopo Lombardi ha accusato De Martino di aver operato un autentico capovolgimento e ha chiesto la convocazione del Comitato centrale. De Martino ha reagito vivacemente ponendo la questione di fiducia. «Se si dovesse scegliere la proposta Lombardi — ha detto — non esiterei a trarne immediatamente le conseguenze come segretario del partito». La maggioranza si è mostrata solida con De Martino.

Gli altri partiti hanno ribadito le loro posizioni: DC e PSU appoggio pieno al Governo, PRI astensione benevola. Il Governo si presenterà venerdì alle Camere. Il dibattito sulla fiducia sarà rapido, perché Ferragosto è all'ordine del giorno. A quanto pare, a Montecitorio il dibattito si terrà fra venerdì pomeriggio e sabato sera o domenica mattina. Subito dopo si passerà al Senato tra lunedì e martedì. Alla vigilia di Ferragosto avremo finalmente un Governo operante. Come sarà articolato?

Questa sera Rumor ha discusso a lungo, al riguardo, con la delegazione DC (Piccoli, Zaccagnini, Caron, Andreotti) e poi con i direttivi parlamentari democristiani.

Ci sono voci diverse e segnalazioni spesso contrastanti sulla dislocazione dei dicasteri e sugli esponenti chiamati a ricoprirli.

Ci limitiamo a riferire le voci e segnalazioni che sembrano più attendibili. Presidenza del Consiglio: Rumor; Riforma burocratica: Cossiga; Cassa per il Mezzogiorno: Taviani; Rapporti col Parlamento: Magri; Ricerca scientifica: Malfatti; Incarichi speciali: Scaglia; Esteri: Moro; Interni: Restivo; Giustizia: Gava; Bilancio: Caron; Finanze: Bosco o Valsecchi; Tesoro: Colombo; Difesa: Guy; Pubblica Istruzione: Ferrari Aggradi; Lavori Pubblici: Natali; Agricoltura: Sedati; Trasporti: Sullò; Poste: Scalfaro o Caiati; Industria: Bosco o Valsecchi; Lavoro: Donat Cattin; Commercio Estero: Vittorino Colombo; Marina Mercantile: Gaspari o Misasi; Partecipazioni: Forlani; Sanità: Ripamonti; Turismo: Gaspari o Misasi.

Ci sono, come si è detto, altre indicazioni che riteniamo ugualmente di dover segnalare. Per esempio secondo alcuni tornerebbe Togni che avrebbe l'Industria; per il Bilancio si prevede un probabile interim a Colombo. Lo stesso Colombo potrebbe anche andare agli Interni, di Carlo Russo si dice che andrebbe alla Marina, per il Turismo si fanno anche i nomi di Caiati o Magri, per la Giustizia anche di Scalfaro, di Bosco si parla per i Lavori Pubblici. C'è chi parla di un dicastero per l'or-



Roma — Il Segretario del PSI De Martino a colloquio con Rumor

dinamento regionale affidato a De Mita; per la Marina Mercantile, infine, sarebbe in lizza anche Antoniazzi.

Al termine del colloquio con Rumor, la Malfa ha confermato «il voto di astensione» del PRI rispetto a qualsiasi tipo di monocolore nel governo. Ha tenuto a sottolineare che il nuovo governo è concordato tra la DC e i due partiti socialisti.

Quanto alla Democrazia cristiana la posizione è stata così puntualizzata dal segretario. «Piccoli dopo l'incontro con Rumor: «Abbiamo esaminato con il presidente designato le caratteristiche del governo monocolore che egli intende costi-

La situazione

In giornata il Presidente incaricato Rumor si recherà al Capo dello Stato per sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri del nuovo governo. La crisi ha registrato ieri le sue ultime importanti battute per la soluzione finale. Rumor ha incontrato le delegazioni dei partiti della discesa coalizione e ha raggiunto quegli accordi di massima che sono alla base dell'appoggio esterno del PSI, del PSU e del PRI al monocolore democristiano. La DC ha confermato a Rumor il suo pieno e unanime appoggio così come ha fatto il PSU, il Partito repubblicano ha ribadito la sua astensione su un piano per così dire benevolo. Più difficile è stato il passo per il PSI. De Martino, dopo l'incontro con il Presidente incaricato ha svolto in direzione un'ampia relazione proponendo il voto favorevole al monocolore.

De Martino ha definito un gesto di responsabilità e di rispetto per le decisioni socialiste la rinuncia di Rumor a formare un monocolore non concordato e ha giustificato positivamente il nuovo monocolore Rumor, implicando limitatamente nel tempo e tendente a favorire la ricostruzione del centro-sinistra. La discussione è stata molto discussa e animata. Lombardi ha proposto di convocare il Comitato centrale, ma De Martino ha reagito vivacemente ponendo una questione di fiducia personale. La maggioranza del Parlamento è schierata a favore del segretario e così è stato superato l'ultimo ostacolo. Venerdì Rumor esporrà in Parlamento le linee programmatiche del suo nuovo Governo.

H. ancora vada esec in molti Paesi e in particolare negli Stati Uniti il viaggio del Presidente Nixon, soprattutto per il vivo successo ottenuto in Romania. La stampa statunitense è concorde nel sottolineare che il incontro tra Nixon e Ceausescu costituisce una pietra miliare sul cammino della nuova era di negoziati fra Est e Ovest.

A Parigi intanto il Presidente francese Pompidou e l'Inviato speciale del Presidente Nixon, Kissinger, hanno fatto un ampio giro d'orizzonte sui problemi internazionali e su quelli di interesse dei due Paesi e hanno studiato le prospettive di un viaggio che Nixon compirà in Francia probabilmente entro il 1969.

Gesto distensivo da parte nordvietnamita: il Governo di Hanoi ha rilasciato, secondo le promesse fatte già da tempo, tre prigionieri statunitensi.

quella di Malfatti. Per la presidenza del gruppo DC del Senato, in caso di nomina di Caron a Ministro, si sono fatti i nomi di Gatto e di Bo.

Anche all'interno poi delle correnti di sinistra ci sono stati problemi da risolvere.

Comunque, come sempre, per la articolazione del nuovo governo si sono dovuti risolvere vari problemi, e altri ne sono rimasti in sospeso tanto è vero che il direttivo democristiano della Camera è stato convocato nuovamente per domattina alle 11, il che significa che Rumor andrà da Saragat o verso le 13 o nel pomeriggio.

E ora passiamo al resto. Nei colloqui odierni l'on. Rumor ha rilevato che una delimitazione preventiva della vita del governo sarebbe anticonstituzionale, perciò non preannuncerà in Parlamento scadenze precostituite. Tuttavia ha fatto presente che la durata del monocolore sarà collegata con il programma. Sarà un programma limitato che consentirà nel portare avanti in Parlamento quattro provvedimenti già approvati dalla coalizione di centro-sinistra: statuto dei lavoratori (già al Senato), riforma universitaria (anche al Senato presso la commissione Istruzione), legge sulla procedura del piano quinquennale e riforma tributaria. Come iniziative nuova del monocolore, ma già decisa dal precedente governo, Rumor annuncerà anche l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della legge finanziaria regionale.

Nei colloqui con le delegazioni socialiste Rumor ha fatto presente che il varo della legge finanziaria da parte dei due rami del Parlamento è la condizione indispensabile per l'effettuazione delle elezioni regionali. Si potrebbe pensare ad una leggina stralcio, che però oltre ad essere inadeguata, finirebbe con l'incontrare la stessa opposizione da parte delle destre. Tanto vale allora proporre al Parlamento un disegno di legge completo. Il governo si propone di sottoporlo alla Camera o al Senato nel prossimo mese di settembre, con la conferma che le elezioni regionali si terranno contemporaneamente alle amministrative. Dipenderà perciò dal Parlamento di approvare la finanziaria regionale in tempo utile perché le elezioni regionali, comunali e provinciali si possano svolgere contemporaneamente nel mese di novembre. Si dà per scontato che le destre ricorreranno ad una forma ostruzionistica che impedirà che questa scadenza venga rispettata. Per cui le elezioni regionali e quelle amministrative si terranno nella primavera.

Nella serata i problemi della struttura del Governo sono stati discussi fino a tarda ora in una riunione tra Rumor, Piccoli, Zaccagnini, Andreotti, Caron e esponenti di corrente come Forlani, Colombo, Donat Cattin e altri.

I problemi in discussione erano i seguenti: il dosaggio tra le correnti, tra Camera e Senato, tra le regioni e, infine, all'interno delle correnti. Per esempio Fanfani ha proposto la candidatura di Togni in sostituzione di

mavera. Questa prospettiva certamente non ostacolata dalla DC e dal PSI, rende improbabili eventuali elezioni politiche nella prossima primavera. Rumor toccherà anche quattro punti fondamentali: delimitazione della maggioranza, ordine pubblico, politica economica, Patto atlantico. Per il primo argomento nel confermare che il monocolore vuole favorire una decantazione in vista della ripresa del centro-sinistra, si richiamerà sostanzialmente ai concetti della autonomia e della autosufficienza contenuti nelle dichiarazioni programmatiche del

dicembre scorso e rielaborati nelle trattative condotte da Rumor una quindicina di giorni fa, nel tentativo di ricostruire un centro-sinistra organico.

Per l'ordine pubblico Rumor ripeterà ciò che ebbe occasione di dichiarare alla Camera in occasione del dibattito su Batipaglia. Lo Stato non può abdicare al diritto-dovere di garantire la civile convivenza ma in uno spirito democratico evitando ogni forma di violenza e vittime umane. Per ciò che con-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

CONFERMATO AUTONOMIA DI CEAUSESCU ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO COMUNISTA

Segna la sconfitta di Breznev il trionfo di Nixon in Romania

Nessun vento di libertà spira comunque a Bucarest ancora dominata da una dittatura di duro, inflessibile stile stalinista - Grandi diversità con la situazione esistente a Praga



Base aerea di Andrews — Il ritorno del Presidente Nixon negli Stati Uniti: una stretta di mano, subito dopo l'arrivo, con il senatore Ted Kennedy. In undicesima pagina il nostro servizio

DAL NOSTRO INVIATO

Bucarest, 4
Nel giro di una notte, nelle vie di Bucarest le bandiere a stelle e strisce sono state sostituite da quelle rosse del partito comunista rumeno; e così, dopo la visita di Nixon, la Romania si appresta a inaugurare solennemente il decimo congresso del partito al potere, un'assemblea che segnerà il trionfo di

Ceausescu e della sua originale politica, indubbiamente rivolta più verso l'evoluzione tecnologica del Paese che al puro dibattito politico e ideologico.

Il congresso del partito comunista rumeno si apre sulla scorta di un evento storico di enorme importanza, come è appunto il primo viaggio di un Presidente degli Stati Uniti in uno Stato socialista, un avvenimento che

non ingiustamente la stampa americana definisce «periplo rilevante come la conquista della Luna». In questa definizione, certo, c'è un po' di esagerazione, provocata dal fatto che Nixon, in nessun altro Paese del mondo, comprese le nazioni allentate più fedeli dell'America, ha mai avuto accoglienze così calorose come a Bucarest. In realtà, la brevissima sosta di Nixon in terra rumena, il calore dimostrategli dalla gente, la franchezza con cui si sono svolti i colloqui romano-americani, segna una svolta definitiva nei rapporti fra l'Est europeo e l'America, proprio in un momento in cui l'Unione Sovietica deve guardarsi più a Oriente che a Occidente.

Naturalmente, agli effetti della polemica internazionale, contano poco i marginali accordi conclusi al termine degli incontri fra Ceausescu e Nixon. Il viaggio del Presidente americano in Romania vale soprattutto per il suo significato simbolico, un significato che anche Mosca mostra di aver compreso, tanto che la «Pravda» si astiene da ogni attacco contro i dirigenti rumeni, ingoiando perfino il boccone amaro, che Ceausescu non ha mai smesso di porre sul piatto dei leaders del Cremlino, prospettando sistematicamente che la Romania è un Paese il quale «non vuole ingerenze straniere di qualunque tipo nei suoi problemi interni».

L'opinione più diffusa a Bucarest, dopo il viaggio di Nixon, è che la breve puntata romana del Presidente americano segna anche una definitiva sconfitta della politica di Breznev. Negli ambienti più informati si parla addirittura di un prossimo smarrimento del segretario del partito comunista sovietico, il quale — in realtà — dal '67 ad oggi non avrebbe fatto altro che collezionare una serie di gravissimi errori: dall'invasione

della Cecoslovacchia alle minacce alla Romania e alla Jugoslavia, dal rifiuto di venire a Bucarest in luglio per ripicca nei confronti del viaggio di Nixon sino alla decisione di non partecipare al congresso del PC romeno.

Breznev non ha fatto altro che collezionare sconfitte morali per il suo Paese. Non è un mistero per nessuno che l'Unione Sovietica ha bisogno della America, la potenza che tecnologicamente l'ha superata con il lancio dell'Apollo 11 e che, nella tragica prospettiva di un conflitto con la Cina, diverrebbe automaticamente l'alleata naturale dei sovietici. Breznev — dicono a Bucarest — persegue, invece, una politica di «guerra fredda», degna dei tempi di Stalin, senza riuscire a capire che il viaggio di Nixon in Romania è un modo come un altro per avviare un discorso più diretto fra l'America e l'Est europeo: una tappa obbligata di passaggio per quel vagheggiato incontro al vertice fra americani e sovietici, che appare ormai indispensabile per assicurare la pace nel mondo.

A Bucarest, per esempio, rilevando che Breznev non verrà al congresso del partito comunista rumeno (ma d'altronde nessun partito comunista invierà quel suo segretario) tant'è che gli italiani, manterranno l'on. Giancarlo Pajetta, non arreca alcun danno al partito di Ceausescu. Il rifiuto di Breznev, se mai, rivela l'impotenza del segretario del PCUS, timoroso di possibili confronti, convinto che la popolazione di Bucarest gli avrebbe tributato accoglienze molto meno calorose di quelle riservate a Nixon, il quale, sino a prova contraria, secondo i giudizi sovietici, non rappresenta altro che il «numero uno» dell'imperialismo mondiale.

Siamo dunque dinanzi a una posizione personale di Breznev probabilmente non condivisa dal più moderato Kossighin, tant'è che al congresso rumeno l'Unione Sovietica invierà Kiselev, segretario del comitato centrale del PCUS, forse poco noto in campo internazionale, ma uomo di grandissima abilità. E' lui, infatti, che regge, in questi momenti difficili e duri, il gravoso compito di tenere i rapporti fra l'Unione Sovietica e tutti i partiti comunisti al potere.

Ancora una volta, dunque, come accade ormai dal '45 ad oggi, quando lo scomparso Georgij M. Zinov'ev, l'epuratore nei confronti degli elementi sovietici incaricati di dirigere ogni settore della vita della Romania, si è affermata una politica che Ceausescu ha inesorabilmente rafforzato, portandola a livelli sempre più avanzati, senza peraltro offrire come Dubcek, l'occasione di una rottura da parte degli Stati aderenti al Patto di Varsavia. A questo proposito, va rilevata la chiara posizione romana nei confronti degli alleati dell'Est: la Romania, fedele

ai suoi impegni, è in grado di difendere da sola, con il suo esercito, i confini della patria e gli interessi del socialismo mondiale. E' un atteggiamento che i russi, volenti o nolenti, devono accettare, anche perché Ceausescu nel suo Paese è ben più saldo di quanto Dubcek lo fosse in Cecoslovacchia e non ha, nell'interno del partito, alcun serio oppositore in grado di batterlo e sostituirlo.

Al decimo congresso (che si rischierà in un'incassante osannata per questo giovane capo, più vecchio di Dubcek di pochi anni, avendo compiuto cinquanta anni da qualche mese) trionferanno gli elementi strettamente legati a Ceausescu, vale a dire le «nuove leve», i fautori dello sviluppo tecnologico e della indipendenza economica del Paese. Lo staff di Ceausescu (soprattutto Nicola Mitiu, Virgil Trofin e Ylie Vethez) condurrà in partenza questo decimo congresso, in cui non possono esservi delle sorprese, poiché i rumeni, mai come adesso, si sentono vicini ai loro ideali dirigenti, anche se le condizioni di vita in Romania sono tuttora dure e il sospirato traguardo al consumismo appare ancora piuttosto lontano. Si sbaglierebbe certo, anche dopo la storica visita di Nixon, a paragonare l'evoluzione socio-politica della Romania con il nuovo corso di Praga. Qui non c'è alcun vento di maggior libertà all'interno del Paese, ne esistono serie contestazioni al regime socialista, il quale, dopo tutto, ha conservato le caratteristiche dello stalinismo più inflessibile. Ma Ceausescu sa che la Romania, almeno per un po', non deve essere governata con il polso di ferro, sì da poter rafforzare quella accumulazione capitalistica di Stato ch'egli vagheggia, e si da non creare alcun motivo di insofferenza con l'alleato sovietico, il quale, in gran parte, resta pur sempre il «partner» più valido dell'economia rumena.

Il decimo congresso del partito comunista rumeno si apre dunque in questo clima d'entusiasmo e di piena adesione per Ceausescu. Forse il giovane e dinamico presidente rumeno ha fatto un solo obiettivo: quello di chiarire la sua posizione nel conflitto fra l'URSS e la Cina, così come, invece, è riuscito nei confronti dei sovietici e degli americani. I cinesi, un po' indignati per la visita di Nixon e un po' disturbati dal fatto che i rumeni non mostrano alcuna intenzione di divenire un cavallo di Troia di Pechino, non verranno ufficialmente al congresso del PC romeno; (vi assisterà comunque l'ambasciatore cinese a Bucarest). Ma sembra che Ceausescu di questo rifiuto non si doli molto. Pago del suo successo internazionale con il viaggio di Nixon, il capo rumeno preferisce non cercare altre grane e non stuzzicare oltre quegli alleati che hanno, dopo tutto, le loro divisioni a quattro ore di macchina da Bucarest.

Piero Novelli

EGATOMBE SULLE STRADE ITALIANE NELLE TERRIBILI GIORNATE DELL'ESODO ESTIVO

ROGO DI VEICOLI SULLA «SERENISSIMA» DUE UOMINI E UN CANE MORTI BRUCIATI

Altri gravissimi incidenti lungo tutta la Penisola - Un camion, un autobus e una vettura coinvolti in un mortale incidente nel Lazio - Muore nel Trentino un motociclista investito da una «Flavia»

Roma, 4

Almeno 27 morti e oltre 200 feriti, di cui alcuni gravissimi, è il tragico bilancio delle scorse giornate automobilistiche verificatesi in 24 ore sulle strade italiane. Vi è stato sangue ovunque, dal Nord al Centro, dal Sud alle isole, in occasione del primo grande esodo di agosto. Le principali cause dei disastri sono, come sempre, la forte velocità e il non rispetto delle principali regole della strada.

Una delle selagure più gravi della giornata è accaduta alle 10 sull'autostrada «Serenissima», presso Sommacampagna, dove due persone sono morte e due sono rimaste ferite. L'incidente è stato causato da un'autostrada che, appena decollata dalla pista di Villafranca, ha visto due autoveicoli in fiamme sull'autostrada e ha avvertito la torre di controllo: lo operatore della torre ha chiamato i vigili del fuoco di Verona, che sono accorsi sul posto con due autopompe.



Roma — Un camion si è rovesciato sul ponte Milvio dopo uno scontro con un autobus delle linee urbane. Nessuna vittima si è fortunatamente avuta in seguito allo spettacolare incidente

L'incidente è accaduto sulla corsia Milano-Venezia: un'autovettura tamponata da un autocarro s'è schiantata contro la parte posteriore di un'autostrada e ha preso fuoco. L'autista dell'autocarro ha tentato di mettersi in salvo, ma è rimasto imprigionato con una gamba nella cabina di guida. Ha avuto appena il tempo di gridare: «Attenti fuori! Salvatemi!» e subito dopo è stato raggiunto dalle fiamme.

Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, l'autovettura — una «Fiat 850» — e l'autocarro sono andati completamente distrutti. L'autocarro, ch'era stato tamponato dall'autovettura, è rimasto bruciato soltanto parzialmente. In un primo tempo, è sino alla fine degli accertamenti.

GRAVE INCIDENTE

a un assessore goriziano

Udine, 4

Giuseppe Agati, di 42 anni, assessore del Comune di Gorizia, è rimasto vittima di un grave incidente stradale l'altra notte, mentre stava rincasando da Lienz, dove aveva rappresentato la sua città a un'importante Fiera.

Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, l'autovettura «Alfa Romeo» dell'Agati, sulla quale si trovava l'impiegato Federico Tobia, di 25 anni, residente a Gorizia in via Trieste 32, usciva di strada poco dopo i Casali Paparotti di Udine, finendo contro un platano. Per estrarre i due dalle lamiere contenute nell'autovettura dovevano intervenire i vigili del fuoco di Udine, i quali provvedevano poi a trasportare l'Agati e la Tobia, seriamente feriti e privi di sensi, all'ospedale. Mentre l'uomo, che aveva riportato trauma cranico, contusioni all'anca destra e stato di choc, veniva ricoverato in un'aula di pronto soccorso, la Tobia veniva soccorsa da un medico di guardia. La Tobia veniva soccorsa con prognosi riservata, avendone i medici riscontrato traumi cranici e frattura completa ed esposta della gamba destra e del polso destro e stato di coma.

mentì fatti dalla Polizia stradale di Verona e da un magistrato della Procura della Repubblica, si era tenuto che le vittime fossero quattro, in quanto, stando ad alcune testimonianze, sembrava che nella «850» vi fossero, al momento dell'incidente, tre persone: un uomo, una donna e un bambino. L'auto ridotta in un ammasso informe di lamiere, non ha permesso alcun controllo sino alle 13, quando con l'aiuto di una autogru del vigili del fuoco si è potuto estrarre il cadavere carbonizzato di un uomo e i resti di quello che è risultato essere stato un cane. L'equivoco delle tre persone è stato in un certo senso reso possibile anche dal fatto che sul portapacchi sistemato sul tetto dell'auto, al momento del tamponamento si trovavano anche due biciclette, una da donna e l'altra per bambini.

Del morti, per primo è stato identificato Mario Vignali, di 44 anni, di Parma, proprietario e conducente dell'autocarro che, nell'affrontare la salita a un chilometro dal casello di Sommacampagna, ha tamponato la «850». E' stato accertato che, in seguito all'urto, l'auto ha colpito contro la parte posteriore di un'autocarro targato Milano, carico di fusti di grasso per macchine, che procedeva in direzione di Mestre ed era guidata da Marcello Zanon, di 44 anni. Il serbatoio della «850» è esploso e le fiamme hanno investito anche la cabina di guida dell'autocarro di Parma, dove era rimasto bloccato l'autista.

Marcello Zanon, dopo aver fermato il proprio autocarro nella corsia d'emergenza, è corso accanto al rogo per cercare di portare soccorso al-

le persone rimaste prigioniere negli autoveicoli in fiamme, e in particolare al Vignali, che chiedeva aiuto; ma ogni suo sforzo è stato inutile e anch'egli è rimasto ustionato alle mani.

Soltanto in un secondo tempo, dopo le opportune indagini, si è saputo che il conducente della «850» era un milanese: l'odontotecnico Alfonso Rottero, di 42 anni, abitante in via Bartolomeo D'Alviano. Egli era partito ieri sera, per raggiungere la moglie Anna e i figli — Davide, di due anni, e Debora di quattro — che da dieci giorni si trovano a Salsomaggiore (Udine) presso i nonni materni. Nell'appartamento di via D'Alviano non è rimasto nessuno. Secondo le notizie giunte ai vicini e alla custode del palazzo — dove «i» è recata la polizia stradale per accertare l'identità del morto — il Rottero si era fermato la scorsa notte a Brescia, perché aveva avuto noie al motore dell'auto, ed era ripartito stamani per Salsomaggiore.

PUBBLICATA LA LEGGE DALLA GAZZETTA UFFICIALE

ENTRO FERRAGOSTO L'ACCONTO AGLI STATALI

I nuovi stipendi in pagamento a fine mese
Oltre 185 miliardi annui l'onere per l'Eraio

Roma, 4

Entro Ferragosto sarà pagato l'acconto agli statali. La legge relativa all'acconto dell'8 per cento e agli arretrati dal 1.º gennaio us, da pagare ai pubblici dipendenti è stata pubblicata oggi dalla Gazzetta Ufficiale n. 196. Già da qualche giorno tutto era pronto dal punto di vista contabile per il pagamento di questo assegno integrativo concordato tra Governo e Sindacati dopo l'approvazione da parte delle Camere che avevano reso esecutivo il relativo disegno di legge.

Quando in concreto gli statali potranno avere le loro spettanze? Negli ambienti competenti si precisa che c'è la ferma intenzione di liquidare tutte le pratiche degli arretrati prima di Ferragosto (trattandosi per ora solo di pagare arretrati) mentre i nuovi stipendi maggiorati dell'8 per cento, saranno pagati a fine del mese di agosto.

Per il bilancio statale si tratta di un onere di 185 miliardi e 750 milioni annui. Va precisato che l'acconto dell'8 per cento, con decorrenza dal 1.º gennaio è con un minimo di 8.000 lire è comprensivo dell'acconto del 3 per cento che gli statali percepiscono.

RECORD DI PASSEGGIERI
previsto dall'Alitalia

Roma, 4

Quattro milioni e mezzo circa di turisti italiani e stranieri viaggeranno il prossimo anno a bordo degli aerei dell'Alitalia. La cifra è stata fornita dagli elaboratori elettronici installati dalla Compagnia di bandiera, sulla base dei calcoli statistici relativi all'incremento del traffico aereo negli ultimi anni. Lo ha comunicato questa mattina, nel corso di una breve conferenza stampa, il direttore della compagnia per l'Italia, barone Carlo Andò, in occasione della inaugurazione della nuova agenzia passeggeri di via Bissolati.

L'enorme aumento (quasi un raddoppio nel giro degli ultimi tre anni) dei passeggeri che viaggiano Alitalia giustifica del resto il quinto posto raggiunto dalla nostra Compagnia di bandiera nella graduatoria mondiale dei servizi aerei. Lo stesso

Nel Lazio, due morti e due feriti, di cui uno grave, all'altezza del chilometro 44,100 della statale 156 di Monte dei Pini, vicino a Sezze. Nell'incidente sono stati coinvolti un'autovettura «Alfa Giulietta», targata Latina, guidata da Franco Mastrantonio, di 30 anni, di Bovilla (Frosinone) e residente a Ciellara, un autobus della ditta Tulli, in servizio di linea, condotto da Cesare Sardi, di 40 anni, di Maenza; e un autocarro targato Roma, condotto da Alessandro Palatinelli, di 44 anni, di Sezze.

I due che sono morti — Giuseppe Piccioni, di 26 anni, di Cisterna, e Ferruccio Marasca, di 31 anni — viaggiavano a bordo della «Giulietta», guidata dal Mastrantonio, rimasto gravemente ferito e ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Ferita è rimasta anche la figlia del conducente l'autocarro, Rosa Palatinelli, giudicata guaribile in 15 giorni.

Secondo quanto ha stabilito la Polizia stradale, la «Giulietta»

procedeva a velocità molto sostenuta. Nell'abbordare una curva, l'auto si è trovata improvvisamente davanti un trattore che procedeva nella stessa direzione: per evitare, il Mastrantonio ha sterzato a sinistra e l'auto ha strisciato con violenza contro la fiancata di un pullman, che proveniva in senso contrario, diretta da Sezze a Latina. In seguito all'urto con l'autocarro, la «Giulietta» si è capovolta ed è andata a schiantarsi contro l'autocarro guidato da Alessandro Palatinelli, il quale aveva arrestato la marcia del mezzo, non appena si era accorto di quanto stava avvenendo. L'autocarro trasportava latte che, in gran parte, si è rovesciato sulla strada.

Il Piccioni e il Marasca sono morti sul colpo. I feriti sono stati trasportati tutti nell'ospedale di Latina.

Un'altra vittima si è avuta nei pressi della capitale, ad Aolite, dove una donna di 23 anni, Carolina Iacchini, è stata investita da un'auto mentre attraversava un viale nei pressi della stazione. La vettura investitrice era guidata da Aurelio Conetti, di 34 anni.

Un agghiacciante incidente è avvenuto su una strada del Trentino, probabilmente dei coniugi roveretani che, in sella a una moto, stavano percorrendo la variante della Valsugana in direzione di Gardolo. Travolto da una «Lancia Flavia» che sorraggiungeva alle loro spalle, i due coniugi sono stati catapultati sull'asfalto, mentre la loro motocicletta prendeva fuoco. Le condizioni dei due sono apparse subito gravi: mentre la donna poteva essere caricata su un'auto e avviata all'ospedale, dove è stata giudicata guaribile in trenta giorni salvo complicazioni, il marito, che aveva riportato il mal di schiena, è deceduto.

La vittima è Guido Pioletti, di 58 anni, muratore di Rovereto. La vettura investitrice era condotta dall'ing. Giorgio Iori, di 47 anni, abitante a Perna di Fassa.

Nel pressi di Lodi, il tenente dell'aviazione militare Rafael Rossi, di 27 anni, è rimasto

DALLA PRIMA PAGINA Rumor oggi al Quirinale

Il presidente Rumor ci ha esposto le linee politiche e programmatiche del governo che intende formare. Esse corrispondono alla ipotesi verso la quale la direzione del PSU ha già espresso la disponibilità del partito. Abbiamo insistito perché sia garantito e accentuato l'impegno del governo verso i problemi sociali e le esigenze della gioventù. Ferri ha poi precisato che per ciò che concerne il PSU non era necessaria una nuova riunione della direzione del partito. Ed infatti questa sera l'agenzia di Tanassi «Nuova stampa» ha definito lo sbocco della crisi «una conclusione naturale». Rumor ha concluso i colloqui di stamane ricevendo i repubblicani La Malfa e Cifarelli, e successivamente la delegazione di C. M.

caldo, bambini spauriti. A tutto ciò bisogna aggiungere che alcuni viaggiatori sono colti da collasso.

Il verificarsi di queste situazioni sottolinea ancora una volta l'assurdità di concentrare le ferie degli italiani nello spazio di pochi giorni. Una tale concentrazione, oltretutto, riduce l'utilizzazione delle infrastrutture, provoca aumenti di prezzi, crisi dei sistemi di fornitura idrica e sanitaria, congestione tutti i mezzi di trasporto, ma soprattutto delle strade, con aumento della loro pericolosità. Una diversa distribuzione delle ferie è attuabile. Essa non solo non ha un costo, ma anzi darebbe un utile sia sociale che economico.

La nostra cronaca, per ragioni di spazio, si è soffermata soltanto su alcuni degli incidenti della giornata. La cifra di 27 morti in 24 ore, cui accennavamo agli inizi, è una cifra da record, se si tiene presente che l'esodo estivo è appena iniziato. Che accadrà allora sulle strade italiane, alla vigilia del Ferragosto, quando il traffico sarà notevolmente superiore a quello attuale ora, e nei giorni del rientro?

L'ispettorato generale circolazione e traffico del Ministero dei Lavori Pubblici ha reso noto che le statistiche degli incidenti stradali degli anni scorsi, a seconda dell'ora e del giorno del mese, indicano che nei mesi estivi, e in particolare nel mese di agosto, gli incidenti più gravi accadono tra le ore 18-20. Nel 1967, su un totale di 804 incidenti con infortuni accaduti sulle strade extraurbane in agosto, ben 1.246 sono accaduti in queste due ore, provocando 66 morti e 1.211 feriti.

Prosegue intanto l'afaga degli italiani verso le vacanze, anche se raggiungere le località prescelte è un problema, un lavoro improbo. L'Autostrada del Sole non regge alla prova. Dai valichi alpini, dalle grandi città del Nord, centinaia di migliaia di auto prendono la via del Sud, delle riviere. Le code s'iniziano ai caselli, poi comincia una marcia estenuante a 15-20 chilometri all'ora. La corsa verso il mare in questi giorni diventa un'avventura.

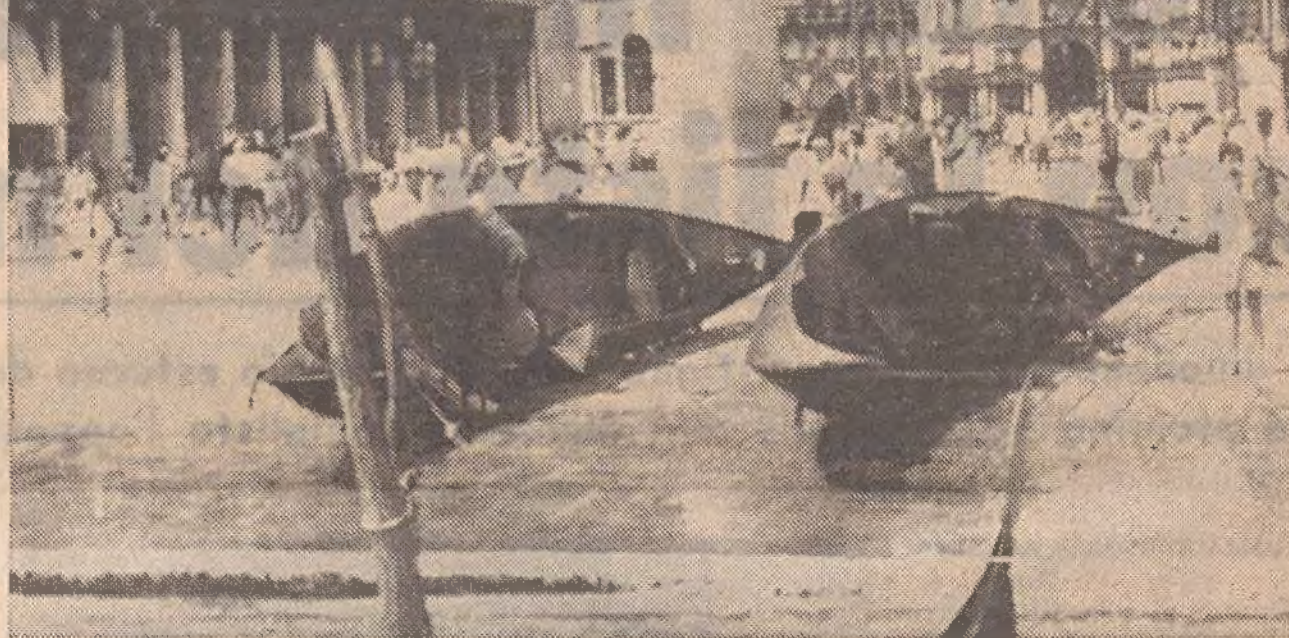
Per chi viaggia in treno, la situazione non è migliore: vetture prese d'assalto, viaggiatori che entrano dai finestrini, valigie accatastate nei corridoi,

Venezia, 4

Gondolieri in rivolta a Venezia, ormai da quattro giorni ed oggi hanno devastato l'aula del Consiglio comunale dopo un fallito «assalto all'abitazione del sindaco» ing. Favaretto-Fisca. La protesta è contro l'ordinanza della Giunta comunale che vieta loro il transito per il Rio Nuovo dalle 8 alle 21, assegnando contemporaneamente alle gondole altri canali interni per il Canal Grande — e l'ordinanza in pratica li costringe a farlo (salvo, appunto, il transito lungo alcuni interni) significa per loro «l'uscita» dal loro territorio.

Stamane i manifestanti hanno raggiunto l'abitazione del Sindaco, ing. Giovanni Favaretto Fisca, riuscendo ad arrivare alle scale che conducono al suo appartamento, da dove hanno gridato e fischio, finché sono intervenuti Vigili urbani che li hanno allontanati. In città, frattanto, sono ancora in corso alcune gondole: a quella posta ieri sul parapetto del Ponte di Rialto è stato oggi sovrapposto un drappo nero. Nel pomeriggio i gondolieri dei «raghetti» sono entrati in sciopero a loro volta.

Stasera poi gli episodi di maggior violenza, nella sala del Consiglio comunale che era stato convocato in seduta. Alle 19.30 il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, constatando che non era presente in aula il numero legale dei consiglieri (ne erano presenti solo 25 su 60), ha sospeso la seduta e, successivamente, la Giunta ha deciso di rinviare di 24 ore la riunione del Consiglio. A questo punto una quarantina di gondolieri hanno travol-



Venezia — Due gondole tirate in secco in piazza San Marco nel quadro dell'azione di protesta condotta dai gondolieri e degenerata in episodi di violenza nell'aula del Consiglio comunale

VIOLENTA PROTESTA CONTRO IL DIVIETO DI TRANSITO IN RIO NUOVO

Gondolieri inferociti devastano la sala del Consiglio di Venezia

Hanno tra l'altro divelto una tubazione d'acqua che ha rovinosamente allagato la grande aula
In precedenza avevano tentato di dare l'«assalto» all'abitazione del sindaco Favaretto Fisca

grammati in ordine alle esigenze del traffico ed ai problemi delle categorie interessate ai trasporti pubblici e privati. L'amministrazione comunale — si spera ancora nel manifesto — ritiene doveroso di informare la cittadinanza di aver già deliberato in data 28 luglio i seguenti provvedimenti: stanziamento di 39 milioni a favore della categoria dei gondolieri per assistenza e previdenza; impegno per una nuova spesa annua di 150 milioni per garantire ai gondolieri un equo pensionamento e per arrivare all'assorbimento della categoria dei sostituti attraverso la costituzione dell'ente per la conservazione della gondola e la tutela del gongoliere; regolamentazione del traffico per garantire ai gondolieri ed alle altre categorie del remo la sicurezza nel Canal Grande e nelle vie d'acqua interne.

Ma le reazioni per casi più o meno clamorosi provengono da ogni parte d'Italia. La necessità di dare a questi studenti ulteriori chances per dar prova della loro maturità in un'alternativa più serena che in una specie di «post-appello» appare sempre più ineluttabile. Già nei giorni scorsi sottolineammo questa esigenza che appare tanto più evidente dato che la riforma degli esami è al suo primo rodaggio. D'altronde con considerazioni appaiono abbastanza importanti. Innanzitutto il modo chiaramente corretto con cui gli studenti bocciati hanno elevato le loro proteste costituisce già di per sé una prova di maturità, una maturità vera se si prescinde dal nozionismo.

Infine un post-appello di tipo universitario costituirebbe una specie di «trait d'union» tra gli studi secondari e quelli universitari dato che, con sempre più affermandosi, nella università italiana la tendenza a concedere agli studenti sessioni continue o appelli a brevissima distanza tra loro onde consentire un più razionale svolgimento degli esami.

Ma gli altri maturandi delusi non possono obiettivamente comprendere tante sottigliezze. Non possono non chiedersi perché se la maglia si è allargata una volta non possa allargarsi di nuovo. Le proteste, e sono molte, nessuno nella maggior parte dei casi proprio da studenti non privatisti i quali uimentano che i commissari non abbiano interpretato nella maniera dovuta lo spirito della riforma, non abbiano improvvisamente il dialogo a quella mentalità nuova che la riforma prevede e soprattutto non abbiano tenuto nel dovuto conto il curriculum degli studi. Per esigenze di spazio e perché organizza-

RINNOVATI INTERVENTI PRESSO IL CAPO DEL GOVERNO E IL MINISTRO DELLA P. I.

OGNI GIORNO NUOVE RICHIESTE DI «POST-APPELLO» DELLA MATURA

Un provvedimento adottato a Roma in favore dei privatisti sembra aprire uno spiraglio di speranza
La sessione autunnale si adeguerebbe alla tendenza universitaria di concedere frequenti appelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Le proteste e le rivendicazioni degli studenti bocciati all'esame di maturità sono sempre all'ordine del giorno e continuano ad allargarsi a macchia d'olio. I maturandi delusi non si limitano a una sterile polemica. La loro organizzazione in comitati e comitati (per esempio il Comitato provinciale romano costituito da studenti e genitori) permette loro di alzare la voce in modo costruttivo a livello sempre più qualificato.

E' di ieri la notizia dei telegrammi inviati dal Comitato provinciale romano di Roma ai Presidenti dei due rami del Parlamento, al Ministro della Pubblica Istruzione e ai segretari dei partiti per sollecitare un intervento che riporti serenità in numerose famiglie colpite evitando la rinviozione degli esami stante la riconosciuta responsabilità delle commissioni esaminatrici.

A questi telegrammi se n'è aggiunto oggi un altro inviato al Presidente del Consiglio e al Ministro della Pubblica Istruzione dal rappresentante dei genitori del collegio Cristo Re, un noto liceo romano. Gli autori del messaggio preoccupati per l'andamento ed essi stessi candidati privatisti ad esami di maturità derivanti da forti compensi evidenziati fra i passati metodi didattici e programmatici e gli attuali criteri di valutazione degli studenti, chiedono che siano in grado di esprimere la loro opinione sulla sessione autunnale degli esami di maturità. Il famoso detto popolare «tanto tuono che piova» trova in questa occasione una specifica applicazione.

Tale protesta ha infatti provocato una prima importante reazione. Il Provveditore agli studi di Roma ha reso noto che i candidati di questo gennaio di maturità dichiarati respinti e non ammessi a frequentare l'ultima classe, possono sostenere nella prossima sessione autunnale gli esami di idoneità per tale classe. Per essere ammessi alla prova i candidati devono essere forniti del titolo inferiore sufficientemente prescritto e del relativo intervallo. In altre parole, tanto per fare un esempio, dopo aver superato la prova suppletiva, al terzo liceo gli studenti provvisti della licenza di quinto ginnasio. Gli studenti possono essere ammessi anche all'ultima o a classe precedente l'ultima di istituto di tipo diverso da quello in cui non abbiano superato l'esame di maturità.

Gli interessati — precisa infine il comunicato del Provveditore agli studi di Roma — possono presentare domani ai presidenti degli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado entro e non oltre il 9 agosto. E' un primo passo molto importante, ma è altrettanto importante che le autorità competenti rispondano a due domande che sorgono spontaneamente: «Perché solo agli studenti romani è concessa la possibilità di giocare questa carta in più?», «perché tale provvedimento è stato adottato per i privatisti mentre nessuna chance di appello è data agli

altri studenti?» «Quanto alla prima domanda ci si augura che si tratti solo di una questione di tempo. E' indispensabile cioè che tutti gli altri provveditori agli studi adottino immediatamente analogo provvedimento».

«Veniamo al secondo problema. Certamente è innegabile che la percentuale dei promossi tra gli studenti non privatisti è molto alta: da qui «esultanti» sono in gran parte i titoli per i quali il nuovo esame di maturità è stata una vera e propria prova del fuoco. Altrimenti innegabile è che i privatisti sono in gran parte giovani cui particolari condizioni di vita non hanno permesso di frequentare regolarmente i corsi scolastici; giovani e in alcuni casi non più tanto giovani

di questa possibilità di non vedere tutto compromesso con la bocciatura è particolarmente importante.

Ma gli altri maturandi delusi non possono obiettivamente comprendere tante sottigliezze. Non possono non chiedersi perché se la maglia si è allargata una volta non possa allargarsi di nuovo. Le proteste, e sono molte, nessuno nella maggior parte dei casi proprio da studenti non privatisti i quali uimentano che i commissari non abbiano interpretato nella maniera dovuta lo spirito della riforma, non abbiano improvvisamente il dialogo a quella mentalità nuova che la riforma prevede e soprattutto non abbiano tenuto nel dovuto conto il curriculum degli studi. Per esigenze di spazio e perché organizza-

IL VESCOVO DI MONACO ALLA TELEVISIONE

DEFREGGER DICHIARA: «MI SENTO INNOCENTE»

Un giudizio di Padre Rotondi sul controverso caso

Bonn, 4

«Mi sento dal punto di vista giuridico, e soprattutto da quello morale, innocente». Queste parole sono state pronunciate dal vescovo ausiliare di Monaco Freising Defregger alla televisione tedesca, nella trasmissione «Report», Defregger ha aggiunto: «Cruttava da quel tragico momento di smarrimento non sempre portato dentro di me un peso di cui né il mio confessore né l'opinione pubblica possono liberarmi. Chi crede che ventinque anni dopo la tragedia di Filadelfia io sia riuscito realmente a superarla, sbaglia. Ancor oggi mi sento imprigionato in quella situazione senza via d'uscita. Sarebbe troppo facile dire che oggi mi comporterei in modo diverso. Solo che come ufficiale, è stato responsabile per la vita degli uomini a lui affidati, e si è trovato in una situazione così critica durante la guerra può permettersi di

giudizio consapevole su una tale situazione.

Il caso è stato esaminato da Padre Rotondi, il noto gesuita, in un articolo, «Defregger, al tempo della strage — scrive, padre Rotondi — non era né vescovo né sacerdote; era militare. Dopo quel fatto, è entrato in crisi, ha pianto, ha mutato rotta, ha chiesto di farsi sacerdote. Tutte queste cose sono encomiabilissime. Bisogna, poi, aggiungere che Defregger è ormai sacerdote e vescovo in eterno. «Quanto alla punizione che, supponiamo, gli dovesse venire inflitta ripeto: Defregger può essere un santo ed io, per moltissime ragioni, inclino a crederlo. Ma, dicevamo — conclude Padre Rotondi — anche un santo, un vero santo, può essere chiamato dalla giustizia umana a pagare per un'azione che soggettivamente poté non essere peccato né grave, né leggero. Ma oggettivamente risultò delittuosa».

TERREMOTO A TERNI

Terni, 4

Una scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte a Terni e nelle zone circostanti. Il sisma è durato due o tre secondi ed ha raggiunto l'intensità del terzo grado della Scala Mercalli. Pa-cochie persone, ancora alzate si sono accorte della leggera scossa, ma non hanno avuto paura.

PREZZI MIGLIORI
a borsa chiusa

A borsa chiusa per ferie, mercato azionario con scambi limitati a prezzi migliori: Viscoia 9425; Fiat 3385; RAS 57.400; Assicuratrice 99.100; Montedison 1017 e «Generali» 80.500 (Dati rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

C'è una certa Dalmazia

LA NAVE bianca dal nome familiare e straniero ad un tempo (è quello della patria di entrambi i miei genitori, ma scritto con grafia slava) sta portando lontana da Trieste, per una breve vacanza a Ragusa, una brava ragazza che ho avuto il piacere di accompagnare questo inverno qualche sera a teatro, a seguire i lamenti di Ivanov e la megalomania di Mercadet. Mentre la motonave è in procinto di salpare, resto seduto all'esterno di un vecchio caffè delle rive, un biondino di tè freddo davanti, in compagnia di un simpatico gruppetto di amici letterati. Il locale è quasi famoso, tanto da ritrovarlo ampiamente citato in uno dei due volumi dedicati anni orsono ai caffè letterari d'Italia da Enrico Falqui; e fu caro a Quarantotti Gambini. Il posto ancora per una ora al massimo conserverà la sua patina piena di susseguo, magari un poco polveroso, da bottega del caffè veneziana, da Kafkewitz viennese: dopo cena si trasforma in night, e già mi pare di intravedere all'interno, oltre cristalli e tendine, il barbaglio di qualche chioma dorata mentre sbircia se i seriosi signori intenti a sfogliare giornali e discutere se ne sono andati; allora il complesso potrà attaccare con i suoi ritmi esaltati cento volte da congegni elettronici, da enormi altoparlanti a valigia.

In maniera non dissimile, anni fa assistetti ad un'altra partenza: quella di una donna amata. Accadeva alla fine di una estate sprecata tutta in qualche rara scappata al mare, nell'intervallo del suo ufficio, nelle ore bruciate dall'una alle quattro, al ritorno lo sterzo scottava tra le mani. Conclusi miseramente in un litigio, il volo di uno schiaffo, nella partenza di lei, senza un saluto, per Ragusa. Dopo qualche mese ci rapacificammo, ma non fu come prima: vi era stata una incontinenza, una lesione insanabile per ogni masticazione di buona volontà, di amore umano.

Devo ammettere che la partenza di questa sera, quella di una figliola della quale so appena il nome e la facoltà frequentata, ripetendosi in una cornice identica a quel lontano distacco così simile ad una fuga, finisce con il mettermi addosso un'ombra di malinconia. Risultato al quale non escludo contribuisca l'aspetto della città nel mese di agosto: deserta; con le vetrine dei negozi tappezzate di striscioni annunciatori vendite per «fine stagione»: come se l'estate fosse già tutta conclusa; ed infine i banchi dei coccomeri, altro sintomo di stagione in crisi, con le lette sanguigne delle angurie posate su un letto di ghiaccio.

A tutto ciò aggiungerei la malia sempre presente in me per quella terra verso la quale la nave è diretta: la Dalmazia. Regione semplicemente mitica sino dai primi anni di vita, anche se non vi

sono stato mai; salvo pochi giorni, ad un anno, quando mi portarono per farmi ammirare dai parenti, e non volevo fare un passo sui consueti selciati delle calli, mentre sui marciapiedi triestini già trotterellavo senza difficoltà. Piuttosto di fiabe, ad esempio quella delle «Tre Narane» (le classiche Melarance del Gozzi arrivate in Dalmazia attraverso misteriosi canali per i quali le favole hanno raggiunto tutte le latitudini) preferivo mi raccontasse di Zara: dei tipi strani della città, delle macchiette; delle birchinate infantili sue e delle altre quattro sorelle; di quando nel cuore della notte le campane di tutte le chiese si misero a suonare, la mamma ragazza corse in camicia, un cappotto sulle spalle, i bigodini in testa, alla riva perché era sbarcato D'Annunzio.

Forse un mattino montò in macchina, punto su Fiume (sulla città dell'Eneo ho letto in questi giorni ricordi molto interessanti di Paolo Santarangi nel libro di Vallecchi «Il porto dell'aquila decapitata») e poi avanti: vengono incontro rocce e mare, isole e terraferma, borghi e piccole città: nomi ripetuti, rievocati infinite volte; passeggiò lungo la riva Nuova, tra gli slarghi aperti dai bombardamenti tra Santa Anastasia e Santa Maria.

C'è una certa Dalmazia, però, quella dei racconti familiari, quella vagheggiata con fantasia giovanile nella quale crescevano grappoli d'uva giganteschi; le stalle dei nonni stipate di bestiame, con tre tori dai nomi misteriosi e impronunciabili come uno scioglilingua: Spürta, Kito-gna, Vranota; e su tutto si posava il profumo inebriante, dolce amaro, dei mareschi in fiore. Questo paese non è possibile ritrovarlo, per quanti chilometri possa spingermi a Sud. Piuttosto con la qualità reale — mi si passi la parola — la «mia» Dalmazia avrà forse più da spartire con quella di fantasia, inventata sulla base di memoriali di viaggiatori settecenteschi da Prosper Mérimée. Il futuro creatore di «Carmen», senza muoversi da Parigi, nel 1827, diede alle stampe le poesie illiriche di Giacinto Maglanovich, immaginario bardo morlacco, cieco, suonatore di guzla (il violino orientale ad una sola corda); la mistificazione fu accolta con vivo successo nel clima di romantica infatuazione per i poemi di Ossian. Quindi, forse non è un errore limitare le scorribande automobilistiche ad un perimetro modesto: casa, piazza della Borsa, qualche caffè della città, ormai dimenticata — in tempi di week-end a lungo raggio — osterie della immediata periferia cittadina. Dove in certo senso si viaggia ugualmente, ma nell'atmosfera del ricordo o del progetto, della parola insomma; dove non sono possibili delusioni e stridenti scontri con la realtà.

Sergio Bossi

Iniziate a Venezia le «Vacanze musicali»

Venezia, 4. Anche quest'anno, Renato Fasano ha accettato di dirigere a Venezia le ormai tradizionali «vacanze musicali» che, cominciate venerdì scorso 1.º agosto, si concluderanno martedì 16 settembre. Le «vacanze» oltre ai corsi superiori, ai seminari di studi alla prima esecuzione del testo originale di un'opera di Antonio Vivaldi, prevedono numerosi concerti di solisti, esecuzioni di opere in «prima assoluta» e l'assegnazione del premio «Ottorino Respighi».

La XVII edizione delle «vacanze musicali 1969», a cura del Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana, si articola infatti secondo la sua impostazione tradizionale, nei corsi superiori di insegnamento e di interpretazione per la forma artistica, alla luce del patrimonio musicale italiano, dei giovani maturati nei conservatori italiani ed esteri.

Il concerto inaugurale, in serata di gala, si è tenuto stasera all'isola di S. Giorgio, secondo ormai una tradizione, con i Virtuosi di Roma diretti dal m.o Fasano e con musiche di Vivaldi. Tutte le manifestazioni si svolgeranno, in collaborazione con la Radio-Televisione e con la Fondazione G. Cini, in tre splendide sedi: l'isola di S. Giorgio (chiostro dei Cipressi, salone degli Arazzi, salone Carlucci), Scuola di S. Rocco, Palazzo Ducale (sede della Mostra dal Ricci al Tiepolo), chiesa della Pietà e di S. Giorgio Maggiore.



Cannes — Josephine Baker sta trascorrendo alcuni giorni di vacanza sulla Costa Azzurra in compagnia dei suoi numerosi figli adottivi che qui vediamo sul bordo di una piscina

QUASI TRENT'ANNI DOPO, AUSCHWITZ E' UN GRIDO CHE ACCOMUNA TUTTI GLI UOMINI

Sull'intatta frontiera del dolore la morte copre uno spazio immenso

Il campo di sterminio appare oggi come un cardine dell'infelicità e della civiltà di generazioni che ormai appartengono alla memoria, al mistero, e per il credente alla conquista della salvezza, alla resurrezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Auschwitz, agosto. Mentre Varsovia bruciava, il ghetto era distrutto casa per casa con quella puntigliosità che i tedeschi mettevano nella loro opera demolitrice e gli ebrei superstiti venivano condannati a morte o trasferiti nei campi di sterminio. Auschwitz era in apparenza statica e indifferente. La vita si svolgeva come al solito: il genocidio programmato nei particolari, ideologicamente concepito per cui la morte e lo sterminio potevano apparire perfettamente intonati e consequenziali al concetto razziale.

I polacchi hanno messo tutto il loro impegno nel conservare quella che era rimasto dopo la distruzione compiuta prima della fuga dei nazisti, e quello che si vede ancora è tale da lasciare intatta la frontiera del dolore.

La pianura su cui sorge Auschwitz è tenera, l'aria limpida, i pioppi immobili e vivi. Il filo spinato circonda il campo e all'ingresso, in tutta evidenza, a grandi caratteri di ferro scuro spiccano le parole sacrileghe e beffarde: Il lavoro rende liberi.

Oggi è una giornata limpida. La testa di Dreyer, che cioè la cattura, la condanna e la morte di Gesù, trasero origine da un conflitto esistente tra Cristo e la forza di occupazione romana, è tutt'altro che infondata, e trova conferma nel più rigoristico sull'argomento (differenza per tutti il «Gesù» di Charles Guizot). Le stesse annotazioni che il regista ha riproposte in questa neglittura confermano lo scrupolo scientifico e filologico che lo ha guidato nella sua ricostruzione.

Sarebbe tuttavia esagerato porre l'accento sull'aspetto polemico e dimostrativo del film. Per la tensione con cui affronta i temi eterni della vicenda umana, per la sua forza espressiva, Dreyer si conferma anche in queste pagine quel poeta tragico del cinema che i suoi contemporanei ci hanno fatto conoscere.

La rassegna dei libri

Il Gesù di Dreyer

Carl Th. Dreyer: Gesù - Racconto da un film. Einaudi editore (pp. 231, L. 3.500). Il film di Dreyer, il progetto al quale ho consacrato gran parte della mia vita — ebbe a chiamare Dreyer in una intervista del 1964 — Questo film è la storia del «l'Uomo-Gesù». Che ci sia stato o no il Figlio di Dio non dico: io so che lo conosco. Il Cristo solo per quello che ha detto e fatto. Era un grande risveglio che conosceva gli uomini. Ma non si può presentare il Cristo al di fuori del contesto politico nel quale egli è vissuto. Israele era un poco quello che furono la Danimarca e la Francia durante la occupazione nazista. C'erano dei collaboratori, una Resistenza, una borghesia prudente e, in mezzo a tutto ciò, un provocatore. Gesù. Voglio dimostrare, d'altronde che sono stati i romani ad assassinare e non i giudei... Mi basterà però se mi si dice che la sceneggiatura è tratta dal grande storico, Gesù Cristo non dirà una parola che non sia nel Nuovo Testamento. Se una società volesse finanziare, sarebbe questo il film della mia vita.

Il più ambizioso progetto di un maestro di cinema non trovò invece un produttore. A testimonianza di preparazione, iniziato addirittura nel 1931, resta la minuscola sceneggiatura che presentiamo accanto al volume apparso in questa stessa collana che raccoglie gli altri famosi «colle» di Dreyer, da «La Passione di Giovanni d'Arco» a «Gertrude». La perlopiù vaghi disordini dei personaggi e dell'ambiente, così come delle inquadrate, permette al regista di seguire la soluzione all'antichistica e figurativa cui Dreyer sarebbe ricorso. Di non minore interesse è l'impegno storico e civile con

da: soldati russi, scolaresche servivano per la guerra, di bastoni per vecchi, di grucce, di spazzole per lavare, e ancora calzature di ogni misura e di ogni foggia per proteggerli dal freddo e laceri abiti da carcerati con quelle righe che li fanno somigliare a grotteschi pigiami e tutto quel materiale povero, innocente — dai cuochi alle gatte — che doveva servire per alimentarli. Sono la spettrale e sovrachiusa ogni nostra immaginazione. In una bacheca una bombola di stoffa, vestiti per una bimba di pochi mesi, un bibione. Vedo in alto la foto di una madre disforata: le mani premute sul petto come le immagini della Madonna; un'altra piange composta. Questo è il cardine dell'infelicità e della civiltà di generazioni che ormai appartengono alla memoria, al ricordo, al mistero e, per il credente, alla conquista della salvezza, alla resurrezione.

Piccole caserme

Prima della guerra Auschwitz era formato da tante caserme in mattoni rossi a uno o due piani, per l'esercito polacco. Dopo l'occupazione tedesca fu furono trasferiti i prigionieri militari e, in un secondo tempo, i politici e gli ebrei. Vicino c'era una fabbrica chimica: una mano d'opera che costava nulla o quasi era appetita dalla industria per quanto il rendimento — a causa del vizio pessimo e insufficiente — fosse inadeguato al bisogno. Ma lo schiavismo riusciva a sfruttare fino all'esaurimento totale le capacità lavorative dell'uomo. Intanto giungevano da tutte le parti dell'Europa occupata intere famiglie di ebrei, prigionieri politici, zingari, omosessuali, politici criminali, rifugiati della società, associati, ladri. Il campionario umano doveva essere vastissimo se ogni internato doveva portare sulla giubba uno speciale distintivo che lo etichettava e serviva ad individuare. La meticolosità tedesca arrivava a creare anche per quelli che avevano tentato una o più volte la fuga. E' ancora conservata una fredda e burocratica lettera del comando delle SS che segnalava l'arrivo di prigionieri italiani che poi furono fucilati ed arsi. La morte copre, qui, uno spazio immenso.

Dispiace a questo punto, dove sembra che le parole non abbiano più significato, ricordare che nell'interno del campo è stato costruito un moderno edificio che serve da ristorante e da caffè. La nostra memoria vuole dimenticare la morte? Le tombe affondano nel vuoto.

Incomincia il mio giro. Le caserme dell'esterno sono tutte uguali e distribuite con geometrica simmetria. Alcune sono state lasciate intatte con i «castelli» dove dormivano i prigionieri, su paglierici che negli ultimi tempi venivano riempiti, per punizione e mancanza di paglia, di carta straccia arrotolata: altri sono vuoti. Poi, in questo silenzio incombente e minaccioso la presenza della morte: si srotolano la serie degli orrori e della paura, delle ombre, dello strazio, del timore, del dolore, delle lacrime. Dietro enormi vetrine, in una luce da aquario così che tutti gli oggetti assumano un colore di cenere, ecco catene di occhiali di vetro con i nomi in grande (quelle parole sono come lapidi di un cimitero senza luce, di una fossa di nebbia), di apparecchi ortopedici cui è stato le-

mettevano il gas venefico. In un angolo una lampada protetta da uno spesso involucro di vetro. Quanto durava l'operazione? Pochi minuti. I corpi venivano quindi trasferiti in una stanza adiacente con i forni crematori. Il fumo saliva in una colonna eguale e ferma. Quanti furono quelli soppressi? Le guide fanno un calcolo approssimativo di 70-80 al giorno. Può essere ancora eseguito la prima uccisione, poi subentra un ritmo meccanico e impersonale e nulla ferma il processo ideologico con le sue implicazioni pratiche.

Mani gentili depongono ogni giorno fiori da campo e di giardino sulle forche, nelle camere a gas, dinanzi alle grandi vetrine che contengono i residui di una umanità lacerata e rassegnata. Su una piccola tavola, c'è una forca: l'hanno lasciata intatta con il suo apparato macabro e complesso a ricordare la morte del comandante del campo. Anche i boia muoiono.

L'ultima caserma è la più incombente: da una parte il corpo di guardia con gli elmetti, i letti, la scrivania, il ritratto di Hitler e la scritta: Un polacco, uno Stato, un Campo. Di fronte la stanza che serviva da tribunale: tavoli rossi su cui erano state poste coperte da casermaggio. Dodici sedie e ancora gli schedari degli imputati. Oltre, le camere dove i prigionieri attendevano il giudizio, e in fondo al corridoio le celle della morte. Prima di uscire per essere fucilati dovevano passare per una stanzetta dove deponevano gli abiti e si lavavano. Poi, il passaggio fra le due caserme e in fondo il muro ribustito di cancelli. Era un tipo di morte considerato ancora degno di un uomo. I tedeschi dosavano tutto.

«Piazza dell'appello»

Per quelli considerati vili e abietti c'era l'impiccagione che avveniva alla presenza degli altri prigionieri. Un pezzo di rotaia domina ancora la «piazza dell'appello»: cinque persone salivano su uno sgabello, il boia infilava il cappio al collo, un calcio allo sgabello stesso e la morte calava improvvisa. I corpi rimanevano esposti per ore. L'operazione si susseguiva a tempi calcolati. Chi piangeva? Chi consolava il morente? la monotonia della morte allontanava perfino il senso della pietà. Un prete o un rabbino, chinavano, non visti, la testa e pregavano silenziosamente nella luce scialba. Anche loro sono scomparsi, ma di notte sembra di sentire ancora il pianto degli innocenti.

Poi la pagina più lugubre: la morte che colpisce alle spalle, a tradimento. E' una stanza dall'apparenza insignificante con i muri di un colore giallo sporco come nelle latrine militari. Il pavimento in cemento. Due entrate ermetiche, come chiese. La decimazione avveniva qui. Entravano gli accoppiavano per terra: dal soffitto quattro bocchettini im-

Che penseranno questi giovani, questi ragazzi — mi chiedevo — condotti come in pellegrinaggio a visitare lo sterminio scientifico degli ebrei, dei loro connazionali e di altri cittadini appartenenti all'Europa tutta? Quasimodo scriveva: «Sulle distese dove amore e pianto / marciranno e pietà, sotto la pioggia / laggiù, batteva un non dentro di noi / un non alla morte, morta ad Auschwitz / per non ripetere, da quella buca / di cenere, la morte».

Non ho visto una croce in tutto il campo, ma ho visto preparare. Quelle forche, quel muro, quella camera a gas sono una testimonianza o un grido di dolore che accomuna tutti gli uomini. Le parole ci stancano, forse il cuore parla.

Fuori, nella campagna verde, alcuni altri bambini gridavano felici e nella mia memoria ne sono sorti altri, esili, in una lontanissima polvere. La pace esige quel ricordo e il pianto geloso del silenzio. Dio del silenzio — mi sussurrò un amico — aprì la nostra solitudine. E aggiunse: Vorrei riconoscermi nella speranza.

Luigi Lampredi



Genova — Orietta Vannucci, diciannove anni, è stata eletta Miss Lido. Ha di recente terminato gli studi e fa l'indossatrice

È FINITA NEL SINAI L'EPOCA SUGGESTIVA DEI PIONIERI

ANCHE IL DESERTO DI DIO SI ALLINEA CON I TEMPI

Rimasto a lungo inesplorato, da poco ha cominciato ad aprirsi agli studiosi ai ricercatori, ai costruttori e - com'era logico - alle correnti turistiche

Tel Aviv, agosto

Il Sinai è già ben diverso da come l'ho lasciato esattamente un anno fa. Il modernismo si fa strada, e rapidamente, anche nel «Deserto di Dio». La epoca degli escatonisti di sabbia è finita per sempre, e in un'era di esplorazioni interplanetarie non c'è angolo del nostro ancora abbastanza vasto globo che non si presti alle esplorazioni, rilevazioni, sfruttamenti di ogni genere. Ma il Sinai è ancora oggi, stranamente, uno dei luoghi rimasti più a lungo inesplorati e meno conosciuti che si possa trovare. Tutto ciò è tanto più sorprendente in quanto si tratta di uno dei luoghi geografici e spirituali che in tutte le epoche hanno esercitato maggior influenza sul pensiero e sulle azioni di milioni di uomini — il luogo dove il Soprannaturale si manifestò più chiaramente, insegnando e ingiungendo agli uomini a distinguere il bene dal male, sul Monte Sinai per l'appunto, anche se fra gli studiosi e i teologi vi sono argomenti e discussioni a non finire circa l'esatta locazione del Monte di Mosè e degli avveni-

menti descritti nei primi libri del Vecchio Testamento.

Solo da poco il Sinai ha cominciato ad aprirsi agli studiosi, ai ricercatori, costruttori e naturalmente, in numero sempre maggiore, ai turisti. Paradossalmente (o non tanto paradossalmente; la guerra, nel bene e nel male, ha sempre accelerato il processo delle azioni umane) sono stati gli eventi bellici a favorire questa curiosità e questo sviluppo. Per l'Egitto, che l'eredito dagli inglesi, il Sinai non fu mai che una base militare, trampolino di lancio contro Israele. Ma già nei pochi mesi di occupazione israeliana (dopo la Campagna del Sinai (1956-57) ci si era accorti tra l'altro degli immensi tesori storico-artistici raccolti nel Monastero di Santa Caterina, e una spedizione geologica si era spinta nei deserti e affascinanti deserti di Igma ed El Tih, nel «Canyon delle Iscrizioni», nell'incredibile oasi di Firan. In seguito l'ENI scoprì le quasi illimitate capacità petrolifere della costa orientale del Golfo di Suez. Poi la guerra dei sei giorni portò il Sinai alla ribalta della curiosità giornalistica anche spicciola. Né sembra che tale curiosità, frutto della continua tensione politico-militare, sia destinata a venir meno in futuro.

L'anno scorso si andava nel Sinai esclusivamente per via terra, e con tutte le caratteristiche di un safari avventuroso in territori semi-vergini. Le strade asfaltate, più o meno corrose dalla sabbia implacabile e dai cingoli dei mezzi corazzati (qualche volta sparivano del tutto per l'improvvisa azione dei wa-

di in piena, gonfiati da uno di quei bizzarri temporali del deserto che cominciano dal nulla e nel nulla finiscono) portavano l'avventuroso e stupefatto visitatore attraverso i campi di battaglia della guerra di giugno. Nomi leggendari e poco più che nomi in un mare di sabbia piatta e granulosa o di dune mobili, tagliato dalla lama della strada e dai bui paralleli dell'acquedotto del Sinai - Abu Ghelga, Gebel Libni, Bir Gafgafa, il Passo di Mitla — ogni tanto qualche rottame ricordo delle battaglie, bechini e cammelli, e (intuiti più che visti) le basi dell'Esercito israeliano.

La strada segue tutti le tracce della «Vita Marisa» dell'antichità, attraverso El Arish fino a Kantara, poi costeggia il Canale, il Golfo di Suez, e scende fino a Sharm - e - Sheikh, gli Stretti di Tiran, il «casus belli», l'«unica» base civile era allora Abu Rodais, ex villaggio dei tecnici petroliferi dell'ENI, gruppo di bungalows costruiti nella pietra del luogo, che la Compagnia di Trasporti Egged, la stessa che gestisce tutte le linee di autobus di Israele, aveva convertito nell'Hotel Hilton del Sinai, dove i turisti pernottavano dopo un'altissima consumazione di miglia e miglia infinite in una dimensione senza tempo, dove la presenza umana perdeva tutta la sua consistenza.

Le cose sono cambiate questo anno, e di nuovo è stata la guerra a imporre e favorire, su malgrado, il cambiamento. Chiusa la parte settentrionale, dichiarata zona strettamente militare da Ovest di El Arish fino a Port Tawfik, fuori causa il Canale (ma sarà proprio lo stesso Canale che l'anno scorso ho visto immerso in una calma addirittura fossilizzata nel tempo, come se nulla vi fosse mai accaduto, schiacciato e livellato dal sole implacabile, le quattro navi prigioniere nel Lago Amaro simili a moscerini annessi in un bicchiere d'acqua azzurissima, ora ridotto ad un giornaliero campo di battaglia tra le coposte rive) si è aperto il Sud. E' stato un buon affare: il Nord, piatto, sabbioso, l'orizzonte intero sotto le colline di fuoco color corallo, non offre altro che i recenti ricordi bellici, e l'interessante paesaggio delle lagune di Bardawil al di là di El Arish, secondo alcuni l'originale scenario dell'episodio del Mar Rosso descritto nell'Esodo.

Ma il Sud è una miniera, in ogni senso: petrolio, manganese, minerali di ferro e rame; montagne dai colori stupendi, oasi che ad occhi europei mantengono tutto il fascino dell'autentico, favoloso, sconcertante Oriente; ed una flora, una fauna, un vasto campo di ricerca antropologica, fornita dalle varie tribù beduine, una storia, e anche una leggenda, ancora in gran parte da scoprire ex novo.

Ora si va nel Sinai in aereo, attraverso d'un balzo tutta la parte Nord, e atterrando ad Abu Rodais un'ora e mezzo dopo che l'aereo ha lasciato Tel Aviv. I pionieri del Sinai (quelli che come me l'hanno conosciuto ai tempi eroici di non più di un anno fa — come va in fretta il tempo in queste regioni dove esso si era fermato per duemila anni!) stentano a riconoscere la «loro» Abu Rodais — autentiche dozzine di dozzine, acqua corrente a volontà, il sogno di ogni deserto, le mosche che l'infestavano quasi scomparse; l'eristatore ora è degno di questo nome, e vi si trova di tutto. Le petroliere non

vengono più riempite di greszo stando al largo, con un lungo tubo, dalla spiaggia aperta, prima di intraprendere la circumnavigazione della Penisola fino al terminal di Elilat: un porto artificiale permette loro di attraccare, le masse argentate dei depositi di corallo e riempiono il piatto orizzonte in direzione di Sharm-Sheikh.

L'anno scorso, arrivando alla celebre baia circondata dalle famose rocce purpuree e nere, e apparentemente deserta, salvo che per la cupoletta bianca dell'edificio degli ex osservatori dell'ONU sul promontorio, avevo avuto la sensazione sempre esaltante di essere uno dei primi esseri umani a giungere fin lì. Ed il mare in cui ci bagnammo era il più limpido e cristallino del mondo: giovani coralli aprivano i loro fiori azzurri e rossi seguendo il movimento delle onde turchese. Impossibile riconoscere ora «Sharm», come la chiamano i veterani del Sinai. Dicono sia la più grande e munita base del Medio Oriente; fotografare e farvi il bagno è assolutamente proibito. Una intera città vi è già sorta per la guarnigione, un aeroporto, e alcune banchine ben attrezzate al riparo della splendida baia (un panorama turbolento di piccoli roscari a venature nere, verdastre, tempo di Sina, le cime granitiche delle montagne del Sinai meridionale, la domina a corona) dove attracca naviglio militare e la nave-crociera che in circa dieci ore, attraverso gli storici Stretti, porta il turista, fresco e rilassato, fino ad Elilat.

R. L. Carnelli

Mostre d'arte

SACCARI

Claudio Saccari: giovane e valido fotografo triestino, è stato onore per aver egli approntato il corredo fotografico del libro «Quasi Trieste». Ma in questa mostra personale allestita nello studio di Giomartino, in Piazza della Borsa, egli s'affida più liberamente al suo talento e alla sua vera inventiva, un po' letteraria, simbolista, quasi surreale. Il titolo di una dozzina d'immagini, tratte tutte dagli aspetti del mondo triestino, è «Storie», «Spigoli», «Frammenti», «Boschi», «Stagi» — è un verso di Dante: «Uomini fummo e ora siam fatti sterpi». Se abbiamo ben compreso, la tesi è, in sostanza questa: la vita modernizzata, la frenesia consumistica, il tempo allontanato e tal punto dagli innocenti piaceri della contemplazione della natura da farci apparire tragici strali — simili agli alberi che impri-gionano le anime dei suicidi — le serene trame della vegetazione. Per fortuna nostra le immagini arboree ed in particolare queste fissate con sensibile attenzione da Saccari, sembrano smettere un attento così pessimistico e rimane il piacevole ricordo di una eleganza stilistica formale. L'interessante rassegna è stata promossa dal Centro d'arte fotografica Gamma di cui il Saccari è fondatore e animatore.

TOMASIN

Bruno Patuna ce ne racconta la serena e intensa vita del suo catalogo della mostra personale alla Sala comunale d'arte di Piazza Unità a Trieste: «Vediamo Tomasini, costruttore edile di Ronchi dei Legionari, si occupa anche di pittura. E' forse l'unico solo pittore. Infatti, settecento opere, in parte finite e in parte allo stato di studio o di tentativo, sono l'eccezionale compendio del sacro fuoco che da circa un anno gli divampa dentro. Titolo della mostra: «Storie».

Titolo della mostra: «Storie». Disposizioni di forme: dipinti ispirati al paesaggio ostico ed extra terrestre. C'è da aggiungere la presenza di alcuni quadri di figura, assai trasognati, anch'essi, ma pur sempre ispirati alle forme umane («Strutture anatomiche»).

Tomasini distende gli sfondi con tinte uniformi e perlacee che diresti illuminate dal di dentro. Sopra vi pone nitidi sassi rotondeggianti e «disposizioni distaccate» — uno dei temi preferiti — circondati da strati multicolori che segnano lo schema fondamentale della composizione. Le medesime strutture riflesse evidenziano dell'acqua, i caracoli nel cielo, l'accostamento alla pittura informale? — ritroviamo anche nei paesaggi carsici e nelle scene con figure e animali a cui s'è già fatto cenno. Essi diventano così, come in quella l'immagine, e vuol prestare un'idea della «La trasformazione dell'uomo tecnologico del domani», attraverso i variegati intrecci nervosi di un cervello disordinato. Benché l'effetto di tali disegni sia assai piacevole, grazie all'indubbio abito dell'autore, noi preferiamo quegli «estraneità» che, a parte la fortuita coincidenza con la noiosa sfumatura d'araggnata lami da cui sono sommersi, hanno nella loro semplicità, un briciolo di profonda inquietudine, una enigmistica e aerea bellezza. Fiti che al naturalismo astratto — di cui gli altri quadri sono evidenti discesa — verrebbe fatto di considerarsi affini alla pittura metafisica, salvo che in quella il soggetto era offerto da architettura e natura morte, manichini e interni di sostituti, qui è un paesaggio inusitato — quello lunare — descritto con puntigliosa precisione nei suoi scuri elementi: l'orizzonte silenzioso della luce, la terra librata nel cielo senza vita. Una pittura solida, greve, corposa riempie gli spazi, indefinibile se non per via delle poche linee che abbiamo descritto.

I. N.

GIORNALISTE

CON L'ADESIONE ALL'APPOSITA COMMISSIONE

Fattivo apporto della Regione allo sviluppo dei traffici marittimi

Saranno aperti uffici a Vienna e a Francoforte per più diretti contatti con gli utenti del porto

L'amministrazione regionale entrerà a far parte della speciale commissione per lo sviluppo dei traffici di Trieste, da tempo costituita, come un servizio speciale, presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura. Lo ha deliberato in questa riunione la Giunta regionale su proposta dell'assessore delegato ai trasporti, Varesco.

La presenza della Regione conferirà all'attività della commissione, oltre ad un indispensabile apporto economico, il giusto grado di autorevolezza nella prospettiva dei vari problemi a livello nazionale ed internazionale. Da canto suo, l'amministrazione regionale verrà a disporre, per le proprie esigenze operative e di studio, di uno strumento altamente qualificato, pienamente efficiente e ricco di esperienza in un campo di alta specializzazione come quello dei traffici internazionali.

Sono membri di diritto della commissione il presidente della Camera di commercio, industria ed agricoltura, il direttore generale dell'Ente per il porto, un rappresentante del Commissariato del Governo, d'ora in poi anche un rappresentante dell'amministrazione regionale e, nominata dalla Giunta camerale, delegazioni di armatori, agenti marittimi, spedizionieri, industriali, istituti bancari e d'assicurazione, del Centro di sviluppo economico dell'Ente Zona Industriale. La commissione dispone di un ufficio permanente a Vienna e di uno a Francoforte, con la funzione di incentivare i traffici della Germania e dell'Austria attraverso il nostro porto e di mantenere contatti con gli ambienti economici e commerciali delle due Nazioni.

I principali problemi e compiti che la commissione ha affrontato e sta affrontando sono: il raggiungimento della fortificazione delle tariffe all'imbarco; la conclusione dell'accordo ferroviario triangolare (Italia - Austria - Jugoslavia) per la tariffa della Lega Adriatica; la formazione della tariffa diretta Austria - Oltremare - Trieste; la pubblicazione del bollettino degli arrivi e delle partenze marittime del porto di Trieste; il problema della «Seehafenartefakte» tedesche, che recentemente, sulla base degli studi compiuti e dei passi avanzati dalla commissione di Trieste, è stato efficacemente portato avanti dalla commissione regionale; problemi e

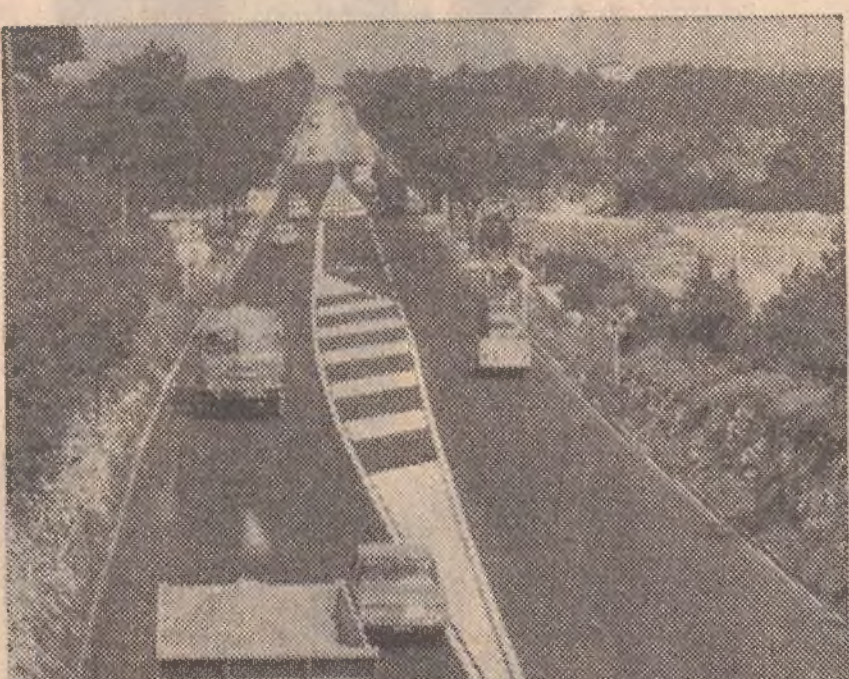
questioni di traffico internazionale per l'acquisizione del commercio delle Nazioni centro-europee, in relazione a particolari situazioni di emergenza, come ad esempio, la chiusura del Canale di Suez, il crollo del ponte di Dagna, la crescente concorrenza dei porti jugoslavi, ecc.; lo studio del progetto Stimat; tutte le questioni attinenti a problemi di trasporto ferroviario, marittimo e stradale, ivi comprese le iniziative per le dotazioni delle infrastrutture e delle installazioni di servizi complementari.

Prenotazioni sui treni dei posti-cuccetta

Il Ministero dei trasporti e dell'Aviazione civile comunica che le Ferrovie dello Stato hanno esteso il servizio della prenotazione elettronica dei posti-cuccetta a due mesi prima della partenza.

re, anche ai posti a cuccetta. Il nuovo servizio viene espletato nelle stazioni di Roma Termini, Milano centrale, Firenze Santa Maria Novella e Napoli centrale e concerne destinazioni interne e internazionali per un totale di 60 itinerari con 82 carrozze al giorno in servizio diretto, per un numero di 234 posti di prima e 342 di seconda classe.

Con una sola richiesta - informa il comunicato - è possibile prenotare fino ad un massimo di sei cuccette di seconda e quattro di prima classe, con contemporaneo rilascio del biglietto di supplemento per i clienti relativi ai posti assegnati. Come già avvenuto fin dallo scorso mese di marzo per i posti a sedere - prosegue il comunicato - anche le richieste delle cuccette sono state accettate a due mesi prima della partenza.



La camionale «202» è diventata la valvola di sfogo del traffico extra cittadino da e per Trieste: logico, quindi, come in questa foto che ritrae la zona in prossimità del bivio per Prosecco che la segnaletica sia sempre aggiornata e chiaramente indicata.

Contingenti disponibili negli scambi di frontiera

Per il periodo settembre - dicembre - a quanto informa il servizio commercio estero del Commissariato di Governo - saranno posti in distribuzione tre ditte del ramo partecolari contingenti di importazione previsti dal vigente accordo Italo-jugoslavo del 31 marzo '65, relativo agli scambi locali tra la zona di Trieste, da una parte, e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra. Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al terzo quadrimestre del corrente anno dei contingenti fissati, le ditte interessate dovranno presentare domanda entro il 31 agosto.

Le domande che dovessero pervenire posteriormente a tale data verranno ammesse solo sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione. Lo accertamento della data di arrivo, avverrà a mezzo timbro a calendario apposto sulle domande dal servizio commercio estero del Commissariato.

Per un'obiettiva valutazione delle richieste è opportuno che le domande siano corredate da idonea documentazione comprovante la concretezza dell'operazione e da dichiarazioni bancarie nelle quali risultino indicati, suddivisi per anno solare e per paese di provenienza, i volumi di importazione e delle bolle doganali relative ad operazioni di importazione definitiva effettuate, per le medesime merci, da qualsiasi provenienza durante il triennio 1966-1968.

MOVIMENTATA CACCIA ANTICONTRABBANDO

Troppe in una notte due sfide ai finanzieri

Preso con le sigarette riesce ad allontanarsi e dopo un paio d'ore si fa ripescare con il caffè

I militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Trieste avevano ricevuto disposizioni di appostarsi in ore antelucane in località Borgo San Sergio dove sarebbe dovuta passare una persona a loro ben nota. Verso le 4, nel silenzio della notte, i militari del nucleo sentono finalmente il rombo di un motore avviato a ritmo molto sostenuto: è arrivato forse il momento buono. I finanzieri mettono a loro volta in moto la propria autovettura e si buttano all'inseguimento fino a quando, dopo una lunga e movimentata gincana, riescono finalmente a bloccare la vettura sospetta.

Alla guida dell'auto fermata, i finanzieri trovano Guido Furlani, nato a Trieste il 5 febbraio 1913 e residente in campo San Giacomo, il quale viene invitato a scendere perché si possa procedere alla visita dell'autovettura. Le Guardie di finanza non hanno molto da rovistare e da cercare, perché nel portabagagli fanno bella mostra di sé quattro scatoloni di sigarette. Il Furlani, vistosi scoperto, approfitta allora di un attimo di disattenzione e accenna alla fuga, i finanzieri gli sono addosso; però il contrabbandiere si svincola e si getta a perdifiato lungo il pendio di una campagna dove riesce a far perdere le sue tracce.

La Polizia tributaria organizza subito un'accurata perlustrazione nella zona ed in città. Era segnato che al Furlani il tre agosto non dovesse portare bene. Infatti una pattuglia della Guardia di finanza segnalava, verso le ore 9,30, la sua presenza in città dove lo pescavano mentre sceso da un'altra autovettura, era entrato in una osteria di via Marco Polo. I finanzieri, bloccate le porte dell'osteria, immobilizzavano il Furlani e procedevano ad effettuare la visita della nuova autovettura del contrabbandiere. Nell'auto rinvenivano una notevole quantità di caffè di contrabbando per cui il Furlani, condotto presso gli uffici del nucleo, veniva sottoposto ad interrogatorio, tratto in arresto e associato alle carceri del Carceri. Oltre che di contrabbando, dovrà rispondere pure di resistenza a pubblico ufficiale.

tabbagli fanno bella mostra di sé quattro scatoloni di sigarette. Il Furlani, vistosi scoperto, approfitta allora di un attimo di disattenzione e accenna alla fuga, i finanzieri gli sono addosso; però il contrabbandiere si svincola e si getta a perdifiato lungo il pendio di una campagna dove riesce a far perdere le sue tracce.

La Polizia tributaria organizza subito un'accurata perlustrazione nella zona ed in città. Era segnato che al Furlani il tre agosto non dovesse portare bene. Infatti una pattuglia della Guardia di finanza segnalava, verso le ore 9,30, la sua presenza in città dove lo pescavano mentre sceso da un'altra autovettura, era entrato in una osteria di via Marco Polo. I finanzieri, bloccate le porte dell'osteria, immobilizzavano il Furlani e procedevano ad effettuare la visita della nuova autovettura del contrabbandiere. Nell'auto rinvenivano una notevole quantità di caffè di contrabbando per cui il Furlani, condotto presso gli uffici del nucleo, veniva sottoposto ad interrogatorio, tratto in arresto e associato alle carceri del Carceri. Oltre che di contrabbando, dovrà rispondere pure di resistenza a pubblico ufficiale.

Direttivo regionale dei donatori di sangue

Opiti dell'anniversario dell'ospedale Civile di Spilimbergo si sono riuniti i Consiglieri della Federazione Regionale tra le Associazioni autonome Donatori di Sangue ed i presidenti delle sezioni. L'occasione è stata usata dall'Associazione federale, per la nomina del nuovo consiglio che dirà in carica quattro anni. In apertura di seduta il cav. uff. Faleschini - presidente uscente - ha ringraziato per la collaborazione avuta ed ha rivolto un caldo saluto e ringraziamento al presidente dell'ospedale Civile di Spilimbergo, cav. Frattini, per la cordiale ospitalità, ed al cav. Cominotti, presidente provinciale di Pordenone.

Il cav. Frattini nel portare il saluto dell'Amministrazione ospedaliera si è detto onorato di ospitare i dirigenti della Federazione regionale le cui benemerenze sono a tutti ben note. Si è proceduto alla votazione per le cariche che sono state così assegnate:

Presidente cav. uff. Giovanni Faleschini (AFDS-Udine), cav. Alessandro Buorovics presidente (ADVS-Monfalcone), per. ing. Giuseppe Tondello vicepresidente (ADS-Trieste); consiglieri: cav. Barista Cominotti (AFDS-Pordenone), cav. Eldenale Paschini (AFDS-Udine), per. ind. Angelo Toruato (AFDS-Udine), Antonio Cominotti (ADS-Trieste), geom. D'Alì Giuseppe (Gad-Torviscosa) e rag. Luciano Micheli (ADSVS-Gorizia).

Collegio dei Sindaci: Alfieri Vito (ADS-Trieste), cav. Giovanni Franceschini (AFDS-Udine), Armando Cecconi (ADVS-Monfalcone), rag. Ronzani Lorenzo (AFDS-Pordenone), Giuseppe Ghessi (ADSVS-Gorizia) e Waldo Pagni (Gad-Torviscosa).

Collegio dei probiviri: per. ind. Gino Sbrizai (AFDS-Udine), Aurelio Bruschini (ADS-Monfalcone), cav. Mario Corbelli (AFDS-Pordenone), Vito Agnola (ADSVS-Gorizia) e Giulio Tassarini (Gad-Torviscosa). Segretario regionale: rag. cav. Arturo Pezzali.

Adriatic Hotel International Casino Umago (a 50 km. da Trieste)

Giovedì 7 agosto ore 22

Patty Pravo e il suo complesso

Sabato 16 agosto ore 22

Claudio Villa

PRENOTAZIONI: Adriatic Hotel Umago Tel. 72209 - 72110

ORARIO AUTOSERVIZI

ABRUZZA-FIUME ore 8, 12, 16, 20, 24, 28, 32, 36, 40, 44, 48, 52, 56, 60, 64, 68, 72, 76, 80, 84, 88, 92, 96, 100, 104, 108, 112, 116, 120, 124, 128, 132, 136, 140, 144, 148, 152, 156, 160, 164, 168, 172, 176, 180, 184, 188, 192, 196, 200, 204, 208, 212, 216, 220, 224, 228, 232, 236, 240, 244, 248, 252, 256, 260, 264, 268, 272, 276, 280, 284, 288, 292, 296, 300, 304, 308, 312, 316, 320, 324, 328, 332, 336, 340, 344, 348, 352, 356, 360, 364, 368, 372, 376, 380, 384, 388, 392, 396, 400, 404, 408, 412, 416, 420, 424, 428, 432, 436, 440, 444, 448, 452, 456, 460, 464, 468, 472, 476, 480, 484, 488, 492, 496, 500, 504, 508, 512, 516, 520, 524, 528, 532, 536, 540, 544, 548, 552, 556, 560, 564, 568, 572, 576, 580, 584, 588, 592, 596, 600, 604, 608, 612, 616, 620, 624, 628, 632, 636, 640, 644, 648, 652, 656, 660, 664, 668, 672, 676, 680, 684, 688, 692, 696, 700, 704, 708, 712, 716, 720, 724, 728, 732, 736, 740, 744, 748, 752, 756, 760, 764, 768, 772, 776, 780, 784, 788, 792, 796, 800, 804, 808, 812, 816, 820, 824, 828, 832, 836, 840, 844, 848, 852, 856, 860, 864, 868, 872, 876, 880, 884, 888, 892, 896, 900, 904, 908, 912, 916, 920, 924, 928, 932, 936, 940, 944, 948, 952, 956, 960, 964, 968, 972, 976, 980, 984, 988, 992, 996, 1000.

CONCERTO A MONFALCONE del complesso del «Verdi»

Sabato 6 agosto il complesso corale e l'orchestra del teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste scenderanno a Monfalcone in piazza della Repubblica un concerto di brani lirici. Il programma dettagliato della manifestazione sarà reso noto nei prossimi giorni.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno generale contratto nazionale: 1° secondo ufficiale elettrico; 1° giovanotto coperta, 174; 1° mozzo coperta, 180; 1° fuochista, turno 27. Turno generale: contratto a compartimento: 1° primo motorista; 1° operaio meccanico; 1° marinaro; 1° giovanotto macchina.

Aut. 16530/67

dot. U. CIOLI

PELLÉ e VENERE

ore 12 - 13.30 - ore 18 - 20

via TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

SI DISCUOTONO LE CONVENZIONI PER IL TEATRO

Più difficile del restauro la gestione del politeama

Allo studio il contemporaneo delle esigenze della prosa con il più ampio cartellone di spettacoli possibili ai Rossetti

E' questo il momento, proprio in coincidenza con il solleone d'agosto, che si affrontano i problemi teatrali, in vista della ripresa delle stagioni di spettacolo, in autunno. Attività sono in corso - non si può improvvisare all'ultimo istante, ma necessitano di adeguata preparazione; e questa, per essere tempestiva, non può venire affrontata se non fin da ora. A Trieste, quest'anno, non vi sono soltanto questioni di programmi, di scelte dei repertori, ma anche il problema della gestione del Politeama Rossetti, la cui stessa gestione dev'essere ancora decisa.

L'argomento è stato affrontato nell'ultima riunione di una delle speciali commissioni con il Comune e il Consiglio comunale, che continuano a trattare sulle delicate, ma di cui adozione non si vuole rinviare oppure lasciare alla discrezione della giunta. Nell'occasione è stato l'assessore Cecchia ad illustrare, orientativamente, i termini degli accordi che stanno

per intercettare parallelamente fra il Comune e la proprietà del Rossetti e fra lo stesso Comune e il Teatro stabile di prosa, il quale - come è noto - trasferirebbe la gestione del Politeama al rinnovato Politeama, e ciò in attesa che si realizzi il teatro di via Giustiniano. E' ovvio che gli accordi preliminari più importanti sono i primi, quelli che dovrebbero essere maturati fra il Comune e la proprietà del teatro. In attesa del perfezionamento di una relativa delibera - la quale non potrà in ogni caso venire approvata prima della metà di settembre, per quella data deve essere pronta l'apposita commissione consultiva - l'assessore Cecchia ha fatto intanto il punto sulla situazione.

La gestione delle attività di spettacolo al Politeama Rossetti dovrebbe essere assunta dal Teatro stabile di prosa, che fa capo - insieme al Teatro «Verdi» ed all'Azienda autonoma di soggiorno - di una commissione di coordinamento di tali attività, dovrebbe provvedere all'acquisizione dei titoli, e di spettacoli oltre a quelli di prosa. Secondo le proposte della proprietà, il Comune assumerebbe in affitto il Politeama con un contratto di validità triennale ed alle seguenti condizioni: per il primo anno il Comune dovrebbe devolvere alla proprietà il 3 per cento sugli incassi e gli anni successivi il 5 per cento; inoltre la gestione si dovrebbe vincolare al seguente impegno: concedere l'uso del teatro alla Società dei Concerti per 20 serate (la proprietà - ma tutti sono d'accordo su questo punto - intende infatti assicurare al benemerito sodalizio una sede finalmente valida, corrispondente al prestigio delle manifestazioni da esso organizzate) ed assicurare infine un minimo di 20 spettacoli ai Rossetti ogni stagione.

Sembra - conosciuti i termini della proposta - un problema di facile soluzione, specialmente tenendo presente che il Rossetti è stato restaurato per essere destinato a teatro stabile, e non più per sostituirsi semplicemente all'Auditorium, per quanto riguarda

la prosa finché non si realizzi il teatro di via Giustiniano. Lo obiettivo di chi ha speso tanti milioni è che il Rossetti diventi effettivamente un nuovo polo d'attrazione nel campo dello spettacolo e possa convogliare a Trieste quelle compagnie che sistematicamente si tagliano fuori dai loro itinerari, per difficoltà tecniche.

Eppure, la cosa è più difficile di quanto possa sembrare il primo momento. Intanto, alcuni consiglieri hanno cominciato con l'osservare che i lavori per il nuovo teatro di via Giustiniano saranno conclusi al più tardi nella primavera del '71 - prospettiva peraltro ottimistica che resta da dimostrare - e perciò un contratto per il teatro stabile di prosa, che dovrebbe durare almeno fino al settembre, è estremamente impegnativo. E in ogni caso, fin da ora, la proprietà non sembra disposta a sobbarcarsi le spese che sembrerebbero necessarie per ridurre la capienza del teatro stabile, che è attualmente di circa 200 posti, a circa 400.

E' stata infine riconfermata la volontà delle organizzazioni sindacali di rendere completa e rapida la trattativa, che proseguirà nelle prossime settimane, anche attraverso due gruppi di lavoro che hanno costituito il comitato di lavoro per il teatro stabile, che è stato istituito per il compito di elaborare proposte relative ad alcuni problemi importanti, ma di questo rinnovo contrattuale.

Oggi, alle ore 20, in piazza Garibaldi, Arturo Cabralia comporrà la cinquemila annunziario della squadra alla Camera del lavoro.

La posizione degli edili per il nuovo contratto

Una trattativa complessa e impegnativa viene definita dalla CODI il recente incontro tra sindacati e ANCE per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli operai e impiegati addetti all'industria edile.

Da parte dei rappresentanti dei lavoratori si ribadisce la necessità di dare alla categoria un sostanziale miglioramento della condizione salariale e normativa, e di corrispondere alle aspettative per la conquista di obiettivi fondamentali e qualificanti del contratto, quali un forte aumento dei salari, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore e cinque giorni, i diritti sindacali, il potenziamento della contrattazione territoriale vivificando la dinamica retributiva. I sindacati hanno altresì affermato che l'avanzamento della condizione dei lavoratori, e in particolare l'indispensabile elevazione dei salari, sono una componente fondamentale dello sviluppo economico, e quindi respingono la tesi secondo la quale gli aumenti salariali sarebbero la causa degli alti costi degli alloggi e degli aumenti dei fitti.

E' stata infine riconfermata la volontà delle organizzazioni sindacali di rendere completa e rapida la trattativa, che proseguirà nelle prossime settimane, anche attraverso due gruppi di lavoro che hanno costituito il comitato di lavoro per il teatro stabile, che è stato istituito per il compito di elaborare proposte relative ad alcuni problemi importanti, ma di questo rinnovo contrattuale.

Oggi, alle ore 20, in piazza Garibaldi, Arturo Cabralia comporrà la cinquemila annunziario della squadra alla Camera del lavoro.

MUORE SOLO NELLA STANZA DOPO UNA LITE CON LA MOGLIE

ATMOSFERA DA GIALLO PER UN DECESSO A ZINDIS

L'intervento dei carabinieri - Stamane l'autopsia

Un uomo trovato morto nel bagno del suo piccolo appartamento della casa numero 29 di Zindis, a Muggia, ha mobilitato i carabinieri del Nucleo investigativo, i quali hanno immediatamente messo al corrente il fatto il magistrato di turno dott. Brenni e informato il medico legale prof. Nicolini. Alcune circostanze hanno consigliato il magistrato di ordinare l'autopsia che verrà eseguita stamane dal perito settore. L'esame della salma, alla quale assisterà il dottor Brenni, dovrà stabilire con certezza le cause del decesso: paralisi cardiaca o qualche causa violenta che possa averla determinata. Sul corpo dell'uomo sono state notate infatti parecchie contusioni, probabile traccia di un litigio notturno - che di certo c'è stato - non la moglie.

La vittima è un operaio annoverato di 40 anni, di tre figli: Stelio Buscuchian, nato a Muggia il 3 gennaio di 35 anni o sono. Sua moglie, Gianna, lavora presso lo stabilimento balneare di punta Olmi; i figli si chiamano Daniele, il maggiore (undici anni), Maurizio e Patrizia. Profughi da una piccola località appena oltre la linea di demarcazione, i Buscuchian avevano abitato in una baracca prima di ottenere l'alloggio di due stanze e servizi al terzo piano di Zindis. Stelio Buscuchian, di professione venditore di stoffe, è stato ucciso da un colpo di pistola alla nuca, e la moglie è stata ferita alla testa.

Un uomo trovato morto nel bagno del suo piccolo appartamento della casa numero 29 di Zindis, a Muggia, ha mobilitato i carabinieri del Nucleo investigativo, i quali hanno immediatamente messo al corrente il fatto il magistrato di turno dott. Brenni e informato il medico legale prof. Nicolini. Alcune circostanze hanno consigliato il magistrato di ordinare l'autopsia che verrà eseguita stamane dal perito settore. L'esame della salma, alla quale assisterà il dottor Brenni, dovrà stabilire con certezza le cause del decesso: paralisi cardiaca o qualche causa violenta che possa averla determinata. Sul corpo dell'uomo sono state notate infatti parecchie contusioni, probabile traccia di un litigio notturno - che di certo c'è stato - non la moglie.

La vittima è un operaio annoverato di 40 anni, di tre figli: Stelio Buscuchian, nato a Muggia il 3 gennaio di 35 anni o sono. Sua moglie, Gianna, lavora presso lo stabilimento balneare di punta Olmi; i figli si chiamano Daniele, il maggiore (undici anni), Maurizio e Patrizia. Profughi da una piccola località appena oltre la linea di demarcazione, i Buscuchian avevano abitato in una baracca prima di ottenere l'alloggio di due stanze e servizi al terzo piano di Zindis. Stelio Buscuchian, di professione venditore di stoffe, è stato ucciso da un colpo di pistola alla nuca, e la moglie è stata ferita alla testa.

Un uomo trovato morto nel bagno del suo piccolo appartamento della casa numero 29 di Zindis, a Muggia, ha mobilitato i carabinieri del Nucleo investigativo, i quali hanno immediatamente messo al corrente il fatto il magistrato di turno dott. Brenni e informato il medico legale prof. Nicolini. Alcune circostanze hanno consigliato il magistrato di ordinare l'autopsia che verrà eseguita stamane dal perito settore. L'esame della salma, alla quale assisterà il dottor Brenni, dovrà stabilire con certezza le cause del decesso: paralisi cardiaca o qualche causa violenta che possa averla determinata. Sul corpo dell'uomo sono state notate infatti parecchie contusioni, probabile traccia di un litigio notturno - che di certo c'è stato - non la moglie.

La vittima è un operaio annoverato di 40 anni, di tre figli: Stelio Buscuchian, nato a Muggia il 3 gennaio di 35 anni o sono. Sua moglie, Gianna, lavora presso lo stabilimento balneare di punta Olmi; i figli si chiamano Daniele, il maggiore (undici anni), Maurizio e Patrizia. Profughi da una piccola località appena oltre la linea di demarcazione, i Buscuchian avevano abitato in una baracca prima di ottenere l'alloggio di due stanze e servizi al terzo piano di Zindis. Stelio Buscuchian, di professione venditore di stoffe, è stato ucciso da un colpo di pistola alla nuca, e la moglie è stata ferita alla testa.

Un uomo trovato morto nel bagno del suo piccolo appartamento della casa numero 29 di Zindis, a Muggia, ha mobilitato i carabinieri del Nucleo investigativo, i quali hanno immediatamente messo al corrente il fatto il magistrato di turno dott. Brenni e informato il medico legale prof. Nicolini. Alcune circostanze hanno consigliato il magistrato di ordinare l'autopsia che verrà eseguita stamane dal perito settore. L'esame della salma, alla quale assisterà il dottor Brenni, dovrà stabilire con certezza le cause del decesso: paralisi cardiaca o qualche causa violenta che possa averla determinata. Sul corpo dell'uomo sono state notate infatti parecchie contusioni, probabile traccia di un litigio notturno - che di certo c'è stato - non la moglie.

Un uomo trovato morto nel bagno del suo piccolo appartamento della casa numero 29 di Zindis, a Muggia, ha mobilitato i carabinieri del Nucleo investigativo, i quali hanno immediatamente messo al corrente il fatto il magistrato di turno dott. Brenni e informato il medico legale prof. Nicolini. Alcune circostanze hanno consigliato il magistrato di ordinare l'autopsia che verrà eseguita stamane dal perito settore. L'esame della salma, alla quale assisterà il dottor Brenni, dovrà stabilire con certezza le cause del decesso: paralisi cardiaca o qualche causa violenta che possa averla determinata. Sul corpo dell'uomo sono state notate infatti parecchie contusioni, probabile traccia di un litigio notturno - che di certo c'è stato - non la moglie.

IL CALDO CHE FA

IERI

massima 30

minima 22,7

SCENDERA' IN MARE LA «ESSO AUGUSTA»

MONFALCONE PREPARA UN ALTRO VARO GIGANTE

Con 140 mila tonnellate di portata rappresenta la più grande nave costruita su scalo tradizionale

Mercato prossimo, come già annunciato, scenderà in mare, dallo scalo gigante di Monfalcone, la turbotrattore «Esso Augusta», la più grande nave finora costruita in Italia sul tradizionale scalo inclinato. Il varo avrà luogo alle 10.55 e madrina della colossale unità - 140 mila tonnellate di portata lorda - sarà la gentile signora Wilma Revera.

Singularità del varo è anche la giornata prescelta, in pieno periodo di ferie collettive nel cantiere, per cui attorno allo scalo, anche in queste giornate di vigilia, ferve soltanto l'attività degli operai addetti alla preparazione del varo stesso.

La «Esso-Augusta» è la prima delle due unità di 140 mila tonnellate commissionate alla Italcantieri dal Gruppo Esso, per conto della società affiliata «Columbus» di Genova.

E' lunga 294 metri, larga 41, alta al ponte principale 21; ha una stazza lorda di 70 mila tonnellate ed una capacità di carico delle cisterne di 168 mila metri cubi. Sarà dotata di un apparato motore realizzato dall'Ansaldo Meccanico Nucleare sulla potenza massima continua di 28 mila cavalli-asse, che imprimerà alla nave una velocità di 16,5 nodi orari, a pieno carico, con un'autonomia di 12 mila miglia.

La «Esso-Augusta» è la prima delle due unità di 140 mila tonnellate commissionate alla Italcantieri dal Gruppo Esso, per conto della società affiliata «Columbus» di Genova.

E' lunga 294 metri, larga 41, alta al ponte principale 21; ha una stazza lorda di 70 mila tonnellate ed una capacità di carico delle cisterne di 168 mila metri cubi. Sarà dotata di un apparato motore realizzato dall'Ansaldo Meccanico Nucleare sulla potenza massima continua di 28 mila cavalli-asse, che imprimerà alla nave una velocità di 16,5 nodi orari, a pieno carico, con un'autonomia di 12 mila miglia.

Sulla nuova colossale unità è stato adottato il modernissimo sistema detto «Load on Top» per il lavaggio delle cisterne senza spargimento di prodotti petroliferi in mare, sistema adottato tenendo conto delle più avanzate tecniche anti-inquinamento, che sono previste per il trasporto degli idrocarburi via mare. Dal dopoguerra

Oggi l'assemblea dei commercianti-esercitanti

Oggi, alle ore 17.30, in prima e alle ore 18 in seconda convocazione, ha luogo presso la sala dei convegni di via San Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'Associazione dei commercianti-esercitanti pubblici esercenti, per l'esame del seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea; relazione del presidente dell'Associazione; presentazione bilancio 1968; presentazione bilancio preventivo 1969; relazione della segreteria su: situazione economica degli esercenti pubblici. Concorrenze libere. Quale sarà il futuro delle nostre attività? premiazione dell'esercente Lorenzo Slobetz di 83 anni; varie.

STATO CIVILE

4 agosto
MORTI: Vegliani Vittorio A. 62; Franco Roma A. 62; Fioridoglio in Mazzoli Gilda A. 66; Gianfredi Ciro A. 82; Basile Paolo A. 51; Comuzzi in Geri Lucia A. 67; Bianchi Michele A. 71; Ghisetti Valerio A. 58; Petronio ved. Bergantini Francesca A. 83; Licurgo Tomaso A. 80; Schubert Francesco A. 81; Quaglia ved. Schenkel Gerardo A. 68; Fioridoglio in Vescovich Giovanni A. 58; Sganzi Maria A. 70; Lorenzini Nicola anni 90; Kellner ved. Dvorsky Angela A. 93; Prati Giovanni A. 56; Verch Bianca A. 59.
NATI: 14.

CALENDARIETTO

Oggi: Madonna della Neve - Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.49. La luna nasce alle 23.43 e tramonta domani alle 14.41. Ieri: temperatura massima 30, minima 22,7; pressione mb 1016,1; livello mare: umidità 54 per cento; temperatura: alta alle 15 con cm. 29 sopra il l.m.; bassa alle 1.30 con cm. 17 e alle 24.10 con cm. 20 sotto il l.m. - 24 sopra il l.m. - 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 28, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Commerciale 19, tel. 94054; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93096; Tamari & Neri, via Dante 7, tel. 31723.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37255; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 74430.

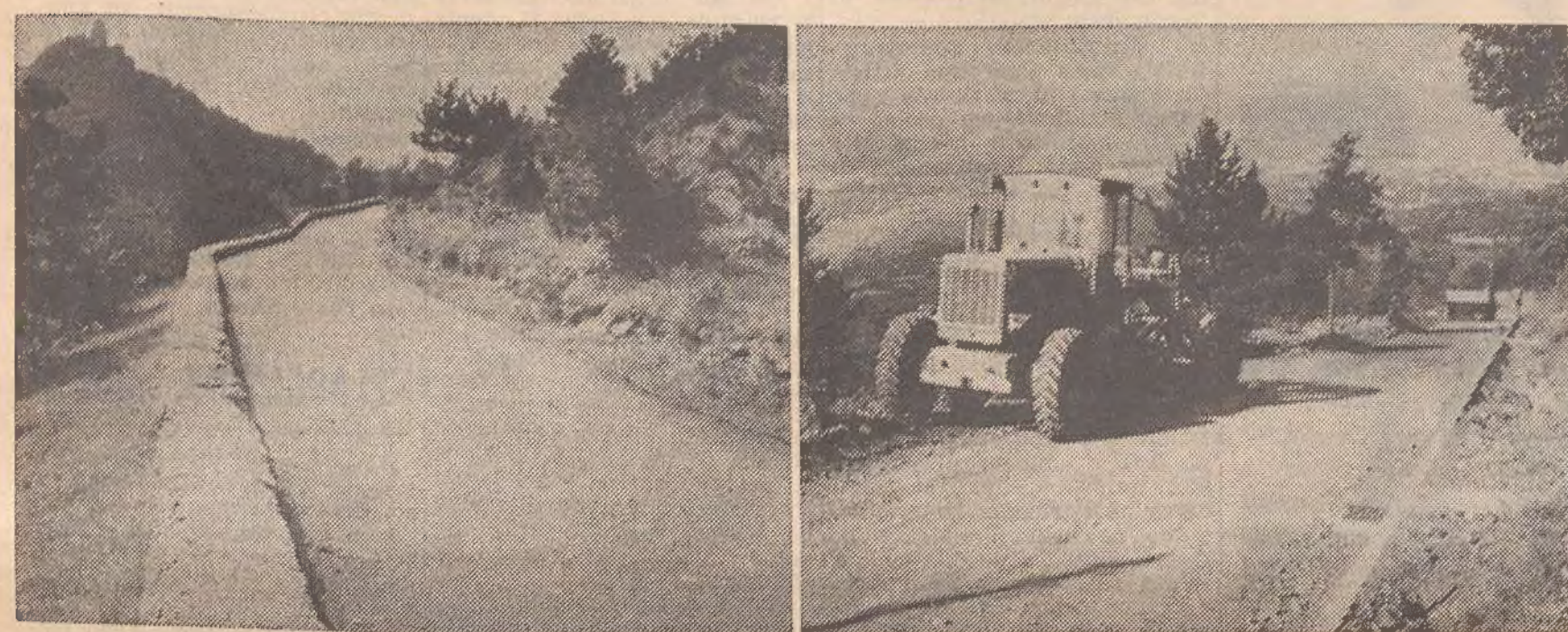
A VIENNA E BUDAPEST

Sono disponibili posti per i viaggi in autopullman nel periodo di Ferragosto: VIENNA 10-14/8, 13-17/8, 15-19/8 e 17-21/8 nonché per i viaggi a BUDAPEST 10-15/8, 12-17/8 e 15-20/8. Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

OPERE DELLA PROVINCIA CON IL CONCORSO DELLA REGIONE

Suggestive strade turistiche valorizzate mettendole a nuovo

Cosa è già stato realizzato e gli interessanti progetti in via di attuazione



La bella strada di Monte Lanaro, ultimata in questi giorni, e — a destra — i lavori in corso nella zona di San Lorenzo

La valorizzazione sul piano turistico di un territorio presuppone, ancor prima della costruzione delle attrezzature ricettive, la realizzazione di una rete stradale adeguata alle esigenze del moderno turismo motorizzato. Conseguenze di tale necessità, la Regione, nel quadro delle provvidenze previste dalla legge n. 32, ha assegnato alla Provincia di Trieste, per gli esercizi finanziari dal 1966 al 1969, contributi per complessive 666 milioni 700 mila lire, per la costruzione e la sistemazione di strade di interesse turistico. Tali contributi coprono l'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile; mentre l'altro 20 per cento viene assunto a carico della Provincia o delle Amministrazioni comunali interessate. I contributi, finora concessi dalla Regione, consentono pertanto la realizzazione di opere per 700 milioni di lire.

L'Amministrazione provinciale ha già elaborato, ed in parte attuato, un nutrito programma di opere, che consentiranno la valorizzazione turistica di zone, finora prive di collegamenti stradali o servite da infrastrutture insufficienti.

Tra le opere ultimata o in corso di esecuzione (che complessivamente comportano una spesa di 165 milioni di lire) il lavoro di maggiore impegno, anche sul piano finanziario, è rappresentato dalla bella ed ampia strada turistica che congiunge il Tempio Mariano di Monte Grisa all'abitato di Borgo San Nazario, da un lato, e alla strada provinciale del Carso, dall'altro, e per la cui realizzazione sono stati spesi 100 milioni di lire.

di Opicina, verrà adeguatamente sistemata, con un complesso di opere che comporteranno un onere di 29 milioni di lire. Inoltre, nella zona di Medea, verrà asfaltato il tronco stradale (spesa: 15 milioni) che, partendo dalla strada di Malchina, sale al belvedere del Monte Cosco, dal quale la vista domina l'intero panorama del Carso triestino.

Nel programma, a suo tempo predisposto dalla Amministrazione provinciale, sono previste altre opere da realizzarsi a più lunga scadenza, con una ulteriore spesa di circa 400 milioni di lire, come la sistemazione generale degli accessi alle spiagge della riviera, tra Canovella degli Zoppi ed il porticciolo di Santa Croce; la sistemazione dell'«apdoneale», che da Grignano conduce alla ex villa Stropoulos; la realizzazione di piazzole per bagni a mare nel litorale mugugnesco; la sistemazione del tronco stradale Prebenico-Caravana e della «strada della Fortezza», nel Comune di Muggia.

Come emerge da questa breve serie di appunti, si tratta di un notevole complesso di opere, la cui realizzazione comporterà la valorizzazione della nostra zona sul piano turistico.

Altri progetti — per un impegno finanziario complessivo di 360 milioni di lire — sono attualmente in corso di avanzata elaborazione e verranno entro breve termine, presentati alle autorità competenti per l'approvazione. Di questi, il principale riguarda la sistemazione generale ed il completamento dell'ultimo tratto della strada delle Ginestre, che dalla Costiera scende verso il mare con l'allargamento della sede stradale sino a 5 metri e la creazione di una strada di servizio.

Particolare interesse, dal punto di vista turistico, rivestono altresì la sistemazione e la bitumazione della strada che, partendo dalla ex linea ferroviaria nei pressi di San'Antonio in Bocca, si inerpica lungo lo scosceso costone roccioso sino a San Lorenzo (opera attualmente in corso di esecuzione, con una spesa di 40 milioni di lire), offrendo una stupenda vista su tutta la piovra. La strada, che non è stata sistemata, è stata costruita dalla Provincia di Trieste, che ha anche provveduto alla sistemazione del tronco della strada di Monte Lanaro, compreso fra Zolla di Monrupino e il bivio del Colle dell'Antiripa, sistemazione portata a termine in questi giorni, con un onere di 13 milioni di lire.

Nella zona di Muggia, poi, sono in corso di esecuzione i lavori di rettificazione pianaltimetrica e di bitumazione della strada che dal bivio di San Floriano conduce alla scuola di Chiampore (Darsella): spesa, 12 milioni.

Per altre opere — la cui realizzazione comporterà complessivamente un impegno finanziario di 168 milioni di lire — sono già stati approvati i relativi progetti esecutivi, mentre, in qualche caso, sono state già esperte le gare d'appalto. Tra tali opere, fanno particolare spicco i lavori per la sistemazione della pineta di Barcola e del relativo lungomare. Il progetto, che darà un definitivo assetto a questa zona, prevede, con una spesa di 90 milioni di lire, la sistemazione del lungomare in cubetti di porfido, sia quella dei piazzali e dei vialetti della pineta, per i quali verrà adottato il selciato alla romana.

Nella medesima zona, è altresì prevista la sistemazione e la bitumazione (con una spesa di 24 milioni di lire) della strada che da Barcola si inerpica sino a Contovello; mentre a Chiampore, nel Comune di Muggia, verrà sistemata e bitumata la strada panoramica

(GiornalFoto)

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

zione di un piazzale per il parcheggio delle automobili e per la manovra delle autocorriere. Onere: 135 milioni di lire.

A monte della strada provinciale di San Rocco e di Punta Sottile, verranno realizzati marciapiedi e parcheggi a pettine (spesa: 90 milioni).

Un impegno finanziario di eguale entità sarà pure richiesto dalla sistemazione generale

le della strada «Vioentana», che attraversa il Borgo San Nazario al belvedere panoramico delle Rocce di Prosecco; sistemazione che comporterà, fra l'altro, anche la creazione di un «girone» per le autocorriere. Sulla stessa direttrice, anche la pittoresca strada «Napoleonica», che, correndo lungo il ciglione carsico, dalle Rocce di Prosecco porta all'Obelisco

GLI STUDENTI DICHIARATI MATURI CON 54 O PIÙ SESSANTESIMI

Un'alta carrellata sui migliori

Giorgio Nider Marino Lonzari Bruno Boico Ezio Visintin



Giorgio Nider, dell'«Oberdan», maturo con 54 sessantesimi, non ha da sostenere particolari rischi nel nuovo tipo di esame. «Per quanto mi riguarda — ci dice — lo considero un esperimento abbastanza riuscito, anche se suscettibile di essere perfezionato. Io sono stato interrogato in italiano, da me scelto, ed in scienze, ma la commissione ha sempre cercato di impostare il colloquio in modo organico ed ampio, con riferimenti di letteratura comparata, italiana ed inglese, e per quanto riguarda le scienze, cercando di uscire dal «nozionismo» ed evitando quindi il più possibile di ritorni a formule e dati per affrontare invece alla base alcuni problemi scientifici. Mi sono poi sembrati interessanti i riferimenti alle unità scientifiche che avevano affrontato questioni di scienza, da Virgilio a Plinio il giovane, da Dante a Galileo. Se dovessi muovere qualche riserva lo farei soprattutto con riferimento alla discussione dei temi che mi sembra sia un po' mancata».

Il grosso problema di Giorgio Nider è comunque ora quello dell'«Università». In genere, per la maggior parte dei suoi colleghi, la questione si pone in termini di una scelta, tra le varie facoltà universitarie esistenti, per quella che sembra più congeniale al loro interesse. Per lui invece dovrebbe essere un problema di scelta, tra le varie facoltà universitarie esistenti, per quella che sembra più congeniale al loro interesse. Per lui invece dovrebbe essere un problema di scelta, tra le varie facoltà universitarie esistenti, per quella che sembra più congeniale al loro interesse.

Marino Lonzari è un giovane portato a fare quello che gli piace, indipendentemente dall'utilità pratica della cosa; così anche per l'Università la sua esclusiva preoccupazione è di seguire un corso di studi che veramente lo interessi, senza curarsi per il momento di prospettive professionali. Il suo ideale è quello di trovare un lavoro che gli lasci il maggior tempo libero possibile, per dedicarsi alla sua vera passione di famiglia, già coltivata dal padre, ingegnere.

Marino Lonzari è un grande appassionato di fotografia e un accanito collezionista di francobolli. Il suo tempo libero viene inoltre dedicato al gioco degli scacchi e alla lettura di ogni genere di libri. Pur non essendo un grande sportivo, Marino Lonzari ama molto gli sport invernali, che lui pratica d'estate. Tutto sommato, un simpatico anticonformista.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.



Per Marino Lonzari, dell'«Oberdan», maturo con 55 sessantesimi, il nuovo tipo di esame è inadeguato a valutare l'effettiva preparazione e maturità del candidato. Secondo lui il campo entro cui può spaziare la commissione per assegnare le conoscenze dello studente è eccessivamente ristretto, mentre sarebbe invece più opportuno ampliarlo in modo tale da trasformare l'esame in una reale verifica della preparazione organica ed ampia, con riferimenti di letteratura comparata, italiana ed inglese, e per quanto riguarda le scienze, cercando di uscire dal «nozionismo» ed evitando quindi il più possibile di ritorni a formule e dati per affrontare invece alla base alcuni problemi scientifici. Mi sono poi sembrati interessanti i riferimenti alle unità scientifiche che avevano affrontato questioni di scienza, da Virgilio a Plinio il giovane, da Dante a Galileo. Se dovessi muovere qualche riserva lo farei soprattutto con riferimento alla discussione dei temi che mi sembra sia un po' mancata».

Particolarmente critico invece il suo giudizio sul tema di matematica, che egli ha definito inconcepibile ed inadatto per un esame di maturità.

La scelta della facoltà universitaria non è, per Marino Lonzari, un problema; anzi da piccolo infatti gli è particolarmente piaciuta la matematica e tale sua preferenza si è venuta via via consolidando nel corso degli anni. Si tratta del resto di una passione di famiglia, già coltivata dal padre, ingegnere.

Marino Lonzari è un giovane portato a fare quello che gli piace, indipendentemente dall'utilità pratica della cosa; così anche per l'Università la sua esclusiva preoccupazione è di seguire un corso di studi che veramente lo interessi, senza curarsi per il momento di prospettive professionali. Il suo ideale è quello di trovare un lavoro che gli lasci il maggior tempo libero possibile, per dedicarsi alla sua vera passione di famiglia, già coltivata dal padre, ingegnere.

Marino Lonzari è un grande appassionato di fotografia e un accanito collezionista di francobolli. Il suo tempo libero viene inoltre dedicato al gioco degli scacchi e alla lettura di ogni genere di libri. Pur non essendo un grande sportivo, Marino Lonzari ama molto gli sport invernali, che lui pratica d'estate. Tutto sommato, un simpatico anticonformista.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.

«Per quanto riguarda la scuola superiore — ci ha detto — io ne avrei scelta una fatta a misura per me; ora poi che devo prendere una decisione per l'Università, mi trovo ancora più incerto. In un primo momento avevo pensato di iscrivermi alla facoltà di sociologia di Trento, ma poi ho abbandonato questo progetto. Credo comunque che sceglierò medicina, con l'intenzione però di specializzarmi in psicologia».

Durante gli anni della scuola Giorgio Nider ha praticato intensamente anche lo sport ed in particolare il nuoto e la pallanuoto.



Bruno Boico, anno scorso A termale del «Vallot», maturo con 54 sessantesimi, non ritiene che, per quanto riguarda gli istituti tecnici industriali, l'esperimento della nuova maturità abbia apportato sostanziali cambiamenti rispetto all'esame di tipo tradizionale.

«Io non avevo mai assistito — ci ha confessato — alle interrogazioni degli anni scorsi, ma penso che, per la natura stessa dei nostri studi, il cosiddetto «colloquio» sia un po' incompatibile con le materie prettamente tecniche. Non vedo insomma come si possa disgiungere di macchina e apparecchiature. Certe cose si sanno o non si sanno, e poco da fare».

Pur essendo specializzato negli impianti termici, Bruno Boico è molto, denotando la possibilità, anche in sede d'esame, di integrare con le conoscenze acquisite in altri campi l'esposizione di argomenti rientranti nel campo della termotecnica.

Fra i temi proposti egli aveva scelto quello sulla rivoluzione industriale ed il suo svolgimento è stato particolarmente apprezzato dalla commissione per l'analisi dei dati fatta della storia del movimento operaio in Europa, strettamente connessa a quella dell'industrializzazione, con specifici riferimenti alle differenze tra il sindacalismo continentale e la «Trade Union» britannica.

Bruno Boico in effetti è un giovane che ama lo studio come occasione per arricchire la propria cultura, non disdegnando di interessarsi ad ogni cosa. Nella sua stanza sono appesi famosi ritratti di narratori e romanzieri.

Oltre a una matematica matura, Bruno Boico si trova ora di fronte ad un grosso dilemma: non appena infatti sono stati resi noti i risultati degli esami, egli ha ricevuto un'ulteriore proposta di lavoro, che difficilmente riuscirebbe però a conciliare con il suo vivo desiderio di continuare gli studi all'Università, interessandosi alla facoltà di ingegneria.

Oltre a una matematica matura, Bruno Boico si trova ora di fronte ad un grosso dilemma: non appena infatti sono stati resi noti i risultati degli esami, egli ha ricevuto un'ulteriore proposta di lavoro, che difficilmente riuscirebbe però a conciliare con il suo vivo desiderio di continuare gli studi all'Università, interessandosi alla facoltà di ingegneria.

Oltre a una matematica matura, Bruno Boico si trova ora di fronte ad un grosso dilemma: non appena infatti sono stati resi noti i risultati degli esami, egli ha ricevuto un'ulteriore proposta di lavoro, che difficilmente riuscirebbe però a conciliare con il suo vivo desiderio di continuare gli studi all'Università, interessandosi alla facoltà di ingegneria.

Oltre a una matematica matura, Bruno Boico si trova ora di fronte ad un grosso dilemma: non appena infatti sono stati resi noti i risultati degli esami, egli ha ricevuto un'ulteriore proposta di lavoro, che difficilmente riuscirebbe però a conciliare con il suo vivo desiderio di continuare gli studi all'Università, interessandosi alla facoltà di ingegneria.

Oltre a una matematica matura, Bruno Boico si trova ora di fronte ad un grosso dilemma: non appena infatti sono stati resi noti i risultati degli esami, egli ha ricevuto un'ulteriore proposta di lavoro, che difficilmente riuscirebbe però a conciliare con il suo vivo desiderio di continuare gli studi all'Università, interessandosi alla facoltà di ingegneria.

Oltre a una matematica matura, Bruno Boico si trova ora di fronte ad un grosso dilemma: non appena infatti sono stati resi noti i risultati degli esami, egli ha ricevuto un'ulteriore proposta di lavoro, che difficilmente riuscirebbe però a conciliare con il suo vivo desiderio di continuare gli studi all'Università, interessandosi alla facoltà di ingegneria.

Oltre a una matematica matura, Bruno Boico si trova ora di fronte ad un grosso dilemma: non appena infatti sono stati resi noti i risultati degli esami, egli ha ricevuto un'ulteriore proposta di lavoro, che difficilmente riuscirebbe però a conciliare con il suo vivo desiderio di continuare gli studi all'Università, interessandosi alla facoltà di ingegneria.

Oltre a una matematica matura, Bruno Boico si trova ora di fronte ad un grosso dilemma: non appena infatti sono stati resi noti i risultati degli esami, egli ha ricevuto un'ulteriore proposta di lavoro, che difficilmente riuscirebbe però a conciliare con il suo vivo desiderio di continuare gli studi all'Università, interessandosi alla facoltà di ingegneria.

Oltre a una matematica matura, Bruno Boico si trova ora di fronte ad un grosso dilemma: non appena infatti sono stati resi noti i risultati degli esami, egli ha ricevuto un'ulteriore proposta di lavoro, che difficilmente riuscirebbe però a conciliare con il suo vivo desiderio di continuare gli studi all'Università, interessandosi alla facoltà di ingegneria.

Oltre a una matematica matura, Bruno Boico si trova ora di fronte ad un grosso dilemma: non appena infatti sono stati resi noti i risultati degli esami, egli ha ricevuto un'ulteriore proposta di lavoro, che difficilmente riuscirebbe però a conciliare con il suo vivo desiderio di continuare gli studi all'Università, interessandosi alla facoltà di ingegneria.</

**Presidente del Comitato il dott. Berzanti
che si avvarrà della consulenza di esperti**

Domande di ammissione all'Accademia di Sanità

Fra le risposte pervenute riteniamo perciò vincente (anche se incompiuta) quella di Alberto Cocchi, via Cordaroil, 27/3 - Trieste, al quale sarà inviato il premio in pallo.

Torneo «La Bora»: 1) Luciani - Zia e Cennamo - Strada; 2) Clarici V. - Klugmann K. e Moscati S. - Valcini; esordienti: Rizzi - Rizzi.

K.



principio della vite, gli si è sempre più concreta.

Ressel non si sofferma per all'attuazione di quella che sarà la sua invenzione principale. Egli è d'ingegno quanto mai versatile, e a contatto con capitani di mare, con pionieri dell'industria meccanica, con costruttori navali e con persone che trattano per debito professionale, egli interessa di tutto. Affronta qualsiasi tecnologia, chiunque, idro-

Non mancano, a Trieste, le attrattive per i turisti: a cominciare dalle non poche bellezze che offrono la città e i dintorni; per continuare con la cordiale gentilezza — sono gli altri a dirlo, modestia a parte — dei suoi abitanti; e, per finire, Marco, quel simpatico. Già, piace l'Acquario ai turisti che vi si recano e li abbiamo visti soffermarsi con interesse, ma è fuori dubbio che è Marco a tener banco: senza di lui, l'Acquario non avrebbe il suo — come diciamo noi giornalisti — pezzo di cuore.

La geniale figura dell'inventore Ressel al quale è anche dovuta con l'idea del rimboschimento carsico quella del Parco di Miramare

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX O
TOBRE — Domenica 10 agosto 19
gita al rifugio «A. Dibona» con sal
alla Tofana di Rozes (m. 3225) p
la via ferrata della parete Nord
Ovest. Itinerario b): Rifugio «Cant
re» (m. 2545) - Forcella Fontaneg
(m. 2800) - Alpe Travenzanes Pas
Posporcora (m. 1730) - Flams. P
tenza sabato 9 agosto alle ore 15
piazza Oberdan e ritorno domeni
sera. informazioni ed iscrizioni

inferiori	ai	16	anni	73,-	
VII categoria:					
superiori	ai	20	anni	114,-	
dai	18	ai	20	anni	94,5
dai	16	ai	18	anni	84,5
inferiori	ai	16	anni	71,-	
VIII categoria:					
superiori	ai	20	anni	105,5	
dai	18	ai	20	anni	90,-
dai	16	ai	18	anni	80,5

(GiornalFoto)

offrono la città e i dintorni; abitanti e, per finire, Marco, l'unico con interesse, ma è fuori giornalismo — ceppo di colore

Siamo tuttavia al disotto della media realizz

Trieste.

Anche gli impianti per la vendita di amiscelati risultano aumentati — nel periodo in esame — del 6 per cento: da 875 alla fine del 1963, le colonnine sono salite a 925 nel dicembre '68, con un incremento di 50 unità: incremento che è stato

Norme di part pensioni, liqu

Dall'aprile 1968 sono state presentate a Montecitorio 24 pr

Si era attardato nel locale continuando a bere

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nevio Moro p
l'onomastico dalla mamma 2.000 p
Istituto per l'Infanzia Burlo Gar
folo (lettino a suo nome).
In memoria del dott. ing. Aid

a sul piano nazionale

di chiariranno se sono in possesso della cittadinanza italiana e corredate da documenti dai quali risultino le condizioni economiche dell'aspirante e della sua famiglia.

In memoria del genitore da Carlo Laura e Maria 3.000 pro Unione Lotta Distrota Muscolare.

In memoria di Marisa Tordi di genitori 5.000 pro Liceo Dante (foto di Bressi).

Da Bianca 1.500 pro Domus Luc

ATA GIA' APPRONTATA IN PARLAMENTO

i compresi nel T.U

ge su l'assistenza

Norme di particolare favore riguardano carrieri, pensionati, liquidazioni e sfollamento volontari

per i concorsi che saranno banditi dopo l'entrata in vigore della presente legge. Ora, l'eventuale esclusione dei profughi dall'elenco delle categorie preferenziali nella nuova legge avrebbe avuto un carattere unificante, che non è tenuto conto.

ge vengono riconosciuti agli «ex combattenti, partigiani, mutilati e invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra, o per causa di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equestrate. Il loro tempo non deve essere speso a fare le fila delle varie riforme delle istituzioni politiche di assistenza beneficenza e degli enti ospedalieri. Infine il quinto articolo precisa che i benefici giuridici e cioè di carriera, cominceranno a decorrere dal 7 marzo 1948, e i benefici commerciali dal 1° gennaio 1949».

za» per la linea greca-Libano-Turchia con a bordo carta e ferro; la motonave «Chlogra» della linea Greca-Turchia che ha caricato alluminio, carta e macchinario, e la motonave «Stelvio» con merci varie dirette agli scali della Libano-Cipro-Turchia greca. Domani, invece, partirà la S. Giorgio con fibre, allumina e altri prodotti chimici, fra-

ge vengono riconosciuti agli «ex combattenti, partigiani, mutilati e invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra, o per causa di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equestrate. Il loro tempo non deve essere speso a fare le fila delle varie riforme delle istituzioni politiche di assistenza beneficenza e degli enti ospedalieri. Infine il quinto articolo precisa che i benefici giuridici e cioè di carriera, cominceranno a decorrere dal 7 marzo 1946, e che i benefici commerciali, invece, cominceranno a decorrere dal 1° gennaio 1947.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BILANCIO DELLA QUINDICESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA SICILIANA

TAORMINA NOI MOLLA LA DORATA ADOLESCENZA

La manifestazione è troppo legata agli alfi e bassi della grossa produzione - Uno sguardo al futuro

DAL NOSTRO INVIATO

Taormina, 4. Prima di archiviare questa quindicesima edizione della Rassegna cinematografica di Messina e Taormina, della quale è stato detto che si è «salutata solo grazie alla fantastica serata finale» — la tradizionale «notte delle stelle» dell'incomparabile scenario del teatro greco-romano — è forse opportuno trarre un breve bilancio di una manifestazione stavolta assai «strana»: piuttosto deludente, il film del programma ufficiale è notevole, per contro, il livello di quelli presentati alla collaterale «Settimana del film nuovo». Difetti di crescita, pare, a quindici anni compiuti, questa Rassegna stenta a uscire da una «dorata» adolescenza. Il successo non le è mancato finché ha rappresentato la rampa di lancio di pellicole d'ottima confezione commerciale, autentiche meteore nel firmamento cinematografico: erano quelle che il gran pubblico continuava a richiedere, infarcite di nomi di sicuro richiamo. Ma i tempi sono mutati, ed anche questo genere di produzioni è ormai entrato in crisi. Per cui niente di male se i grandi produttori, i distributori, i noleggiatori, insomma gli industriali del cinema si sono creati questo festi-

esistere, divenga per lui, ed eccolo che lei smette davvero di esistere, divenga per lui invisibile, alla lettera; da qui lo sviluppo di un racconto per simboli, piuttosto gradevole. Ed anche «La strana voglia di Jean», dell'inglese Ronald Neame (professori che le alunne contendono agli insegnanti in un tradizionale «colleges femminile»). Un agguato di classe il film di Guerrieri, «Un detective», che si avvale dell'interpretazione di Franco Nero e di Florinda Bolkan, un'attrice che conosce in Italia un «climax» di potenza hollywoodiana. «La prigioniera» rivela un Henri-Georges Clouzot alle prese con un genere d'assoluta attualità: la storiella erotica con implicazioni sadiche (una maniera di «Manon» di mantenersi a galla: si diceva di una crisi del bel film commerciale, come piaceva un tempo). Piuttosto mediocre «L'istragalo», dell'argentino Guy Casaril, buona la regia di Marlene Jobert e di Horst Buchholz, ma lacrimole e quasi melodrammatica la vicenda della ragazza evasa che conosce l'amore prima d'essere ricattata. «Erosissimo» di Gerard Pires, costituisce un'occasione sprecata per la bravissima Annie Girardot: la satira, condotta com'è senza intelligenza e con spunti umoristici mortificati dall'ovvietà, riesce assai meno divertente. E infine l'hollywoodiano «Sweet Charity», con una Shirley MacLaine protagonista di una commedia musicale meno brillante di «May Fair Lady» e di altre «riviste» trasportate sullo schermo negli ultimi tempi. L'ottavo film della Rassegna doveva essere «Il», di Anderson, ma è stato bloccato dalla censura (visionato in privato dai giornalisti, è apparso — stentando per dire: naturalmente — il migliore di tutti: dopo qualche taglio, che non potrà essere che innocuo, potrà rendersi conto anche il grande pubblico).

Ed ecco alla collaterale «Settimana del film nuovo», i cui programmi sono stati sconvolti dai divieti censori: sono esaltati dal tutto lo jugoslavo «E-sperienze giovanili» di Zilnik, il francese «Paris nous appartient» di Rivette, il francese «L'indiscrète» di Rossetti, mentre hanno potuto essere proiettati in visione rigorosamente riservata: il brasiliano «Antonio Das Mortes» di Rocha, «Easy Rider» di Hopper, «Mister Freedom» di Klein e «Il rito» di Bergman. Eccellenti gli anglosassoni «Arlene» di J. J. Lee e il grido di Jancsó e il ceco «Ritorno di Drago», di Grencser: atmosfere oppresse riferite ad epoche remote ma senza rievocazioni alla

val — per esibire e lanciare i «no ultimi lavori» — e grazie all'abbinamento con i «David di Donatello» distribuire a se stessi quei premi che altrimenti (a Venezia o a Cannes, insomma nei festival imposti su criteri esclusivamente artistici, semmai i loro film ci fossero ammessi) non riceverebbero. Anzi, una Rassegna del genere, con questa speciale funzione culturale, che si talvolta dice «collegiale», non c'è quando, come quest'anno, la grande produzione segna il passo e si cerca di correre ai ripari inventando un alibi artistico-culturale con la «Settimana del film nuovo». L'interesse generale, ovviamente, si sposta verso la «manifestazione collaterale». E allora succede che i film di maggior richiamo, sul piano dell'impegno culturale, vengano proiettati un po' in sordina, in una torrida saletta pomeridiana di Messina, affollata da un pubblico considerato di serie B; mentre al cinema ufficiale, anche se talvolta decisamente scadenti, sia riservata l'onore del grande schermo serale, i primi quattro giorni al giardino sul mare di Messina e poi al teatro antico di Taormina: in platea il pubblico «bene», che paga il biglietto (mille lire) per ammirare e farsi ammirare dai propri simili, smoking bianchi e ricche toilettes femminili, pigiami-pantaloni e sfoggia di coppe di visione «antibiochimica»; all'esterno e sugli spalti, la plebe, che applaude frenetica ogni astel-

Forse, un difetto di crescita. Già si parla per le future edizioni di una «Settimana del film nuovo» elevata, alla pari e non più un comodo alibi, al rango della platea-giardino di Messina; e il film della Rassegna, per tutte e otto le serate, al teatro antico di Taormina, rimediando finalmente — così — alla noia ubiuguà della Rassegna, divisa fra l'una e l'altra città. E in più — si promette — una più accurata selezione dei film ufficiali. Così concepita, la manifestazione siciliana avrebbe una più esatta collocazione nel quadro delle mostre cinematografiche nazionali: a Venezia l'arte, qui il prodotto industriale esposto, si spera, con il criterio della migliore rappresentatività.

E diciamo brevemente del film visti quest'anno. Tra gli ufficiali sono giacuti «La donna trovisibile» di Paolo Spola (interpreti principali: Giovanna Ratti, Carla Gravina, Silvana Tranquilli), un film giocato su uno spunto di Alberto Moravia: mettiamo che una giovane moglie ritenga di non essere più amata dal marito, di non esistere più per lui, ed eccolo che lei smette davvero di

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE PARLIAMO UN PO' DEL COLORE

«L'ammiraglio» (TV-1, ore 21) — E' questo il titolo che Giandomenico Giagni e Giuseppe Lazzari, con la collaborazione di Anton Giulio Majano, hanno dato alla riduzione televisiva del romanzo di Mario Tobino «Il clandestino». La riduzione TV si accentra intorno alla singolare figura del protagonista del romanzo: l'ammiraglio Umberto Saverio. Questa figura, complessa e umana, è affidata alla sensibilità di un interprete eccezionale: Renzo Ricci. Accanto a Ricci saranno Olga Villi, Raoul Grassilli, Luigi Vanucci, Renato Palmeri, Silvano Tranquilli, Ivano Staccioli, Gianni Agus, Rolf Tassia, Giuseppe Pagliarini, Marcello Tusco e altri. La regia è di Anton Giulio Majano.

Il racconto comincia nel momento in cui l'ammiraglio Umberto Saverio entra in contatto con un gruppo di uomini di varia provenienza che si organiz-

zano per affrontare la situazione creata dopo l'8 settembre. La figura romantica dell'ex ufficiale di marina, monarchico e fedele agli ideali dell'onore militare, fa da contrappunto a quella degli altri uomini, di estrazione e di ideologie diverse. Il gruppo è dapprima esteso ad accogliere nelle sue file l'ammiraglio: temono che si lasci sfuggire qualche nome, che comprometta il loro piano di far saltare un deposito di munizioni. Ma quando sarà arrestato, l'ammiraglio non solo saprà resistere agli interrogatori e alle torture, ma pronuncerà parole di disprezzo per i suoi aguzzini che, cospiratori, lo uccideranno. Il movimento clandestino avrà avuto così la sua prima vittima; la guerra civile incomincerà. Il sacrificio dell'ammiraglio non sarà dimenticato, e gli uomini del gruppo usciranno dalla clandestinità per raggiungere le montagne e dare inizio ad un'altra lotta, aperta, dura, definitiva.

La cinematografia ungherese, che sarà presente alla trentesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con il film di Pal Gabos «Territorio proibito» («Tilted Territory»), sta organizzando una breve rassegna retrospettiva del lungometraggio ungherese di più recente produzione. I film saranno proiettati nella sezione informativa della rassegna veneziana.

«Domani vincerò» (TV-2, ore 21,15) — Ecco la seconda ed ultima puntata di questa inchiesta che Cecilia Mangini ha condotto nel mondo italiano della boxe: un'inchiesta che non ha inteso considerare la parte sportiva del problema, ma soltanto le cause e i fenomeni ambientali che portano tanti giovani ad affrontare un'eventuale futuro sul ring. Questo secondo episodio punterà il suo obiettivo, soprattutto, sul mondo degli immigrati nei grandi centri industriali del Nord, e in alcune città sarde: tutti ferissimi ambienti, che alimentano il vivaio del pugilato. Insieme alle testimonianze dei giovani che hanno scelto la boxe come professione, alcuni anziani pugili, oltre a medici e a sociologi, illustreranno gli ostacoli che questi giovani dovranno superare e tutti i problemi psicologici e fisiologici che al successo di questa carriera sono connessi. Sono stati anche intervistati alcuni genitori di giovani pugili, che guardano ai combattimenti che i propri figli dovranno sostenere sull'acqua, soprattutto come alla soluzione dei propri problemi familiari.

«Perché?» (TV-1, ore 22,40) — Con la trasmissione di stasera si conclude questa rubrica curata da Andrea Pittiruti che ha

PARCO DI MIRAMARE

Spettacoli

«LUCI E SUONI»

Programma - orario settimanale

LUNEDÌ: ore 21 «Maximilian di Mexico» in lingua inglese; ore 22,15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

MARTEDÌ: Riposo settimanale.

MERCOLEDÌ: ore 21 «Der Kaiserstrum von Miramar» in lingua tedesca; ore 22,15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

GIOVEDÌ: ore 21 «Maximilian di Mexico» in lingua inglese; ore 22,15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

VENERDÌ: ore 21 «Der Kaiserstrum von Miramar» in lingua tedesca; ore 22,15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

SABATO: ore 21 ed ore 22,15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21 «Der Kaiserstrum von Miramar» in lingua tedesca; ore 22,15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «B» (Barcola) al parco alle 20,30 ed alle 21,45. Dal parco al capolinea del tram «B» (Barcola) alle 20,30 ed alle 21,45.

Corse dopo pranzo dei due spettacoli.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove indipendenza; 19,10: Concerto di ogni sera; 20,30: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Teatro; 22,30: Libri ricevuti; 22,45: Rivista delle riviste.

7,15: Il Gazzettino; 12,05: Giradischi; 12,25: Terza pagina; 12,40: Il Gazzettino; 13,15: Come un juke-box; 13,40: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione della violista Marina Guranova; 13,55: «La viola di San Bastiano» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Anna Maria Fama; 19,30: Segnalibro; 19,45: Il Gazzettino.

10: Concerto di apertura; 11: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12: Bombon Street; 12,30: Musica italiana d'oggi; 12,55: Intermezzo; 13,05: Ritratti operistici; 13,15: Singoli; 14,30: Il disco in valigia; 15,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodninski; 17: Le opinioni degli altri; 17,10: La conquista del Rosa; 17,20: Musiche di O. Messiaen e A. Jolivet; 18: Note del Teatro; 18,15: Musica leggera; 18,45: East Africa - Note di viaggio su tre Paesi di nuove

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ortofrutticoltura di fronte a un bivio

L'ortofrutticoltura italiana è ad un bivio: o imbocca al più presto la strada che porta al rinnovamento delle sue strutture produttive e di commercializzazione più logore ed antiquate oppure è destinata a subire una forte pressione concorrenziale da parte di alcuni paesi dell'Europa orientale, che hanno notevolmente aumentato negli ultimi anni i loro investimenti in questo settore della agricoltura nazionale. In parecchi convegni, riunioni, incontri di studio e conferenze, svolti di recente in Italia sono stati messi a nudo tutti i difetti, i nodi, le carenze che ostacolano un armonico e un deciso ammodernamento della produzione di frutta e ortaggi.

Si è spesso sentito affermare che occorre potenziare e sviluppare la ricerca scientifica al fine di migliorare la qualità dei prodotti, che è necessario superare le disfunzioni dei circuiti distributivi, rivedendo la attuale legislazione sui mercati all'ingrosso comunali e in materia di licenze per il commercio al minuto, che è indispensabile giungere ad una progressiva concentrazione dell'industria conserviera. E poi ancora che bisogna orientare l'attività degli enti di sviluppo affinché realizzino i piani zonali di produzione, che si favoriscano con ogni sollecitudine la costituzione delle associazioni dei produttori, che si razionalizzi ed integri la produzione del mercato e per partecipare alle provvidenze FEOGA. Di tutto questo, quanto finora è stato fatto? Ben poco.

Gli enti di sviluppo continuano a non funzionare; le associazioni rimangono un pio desiderio e niente più, perché gli agricoltori italiani nel loro attacco individualistico non hanno che tali organismi possano svolgere le funzioni ad essi affidate con l'efficacia di cui dovrebbero essere portatori, mentre paventano il pericolo che gli stessi trasformino col tempo in centri di potere politico. D'altronde non esiste ancora una regolamentazione legislativa che possa fugare i dubbi e le apprensioni che nutrono al riguardo una legislazione che preveda in termini precisi e inequivocabili i sistemi di democrazia interna delle associazioni stesse, l'eleggibilità dei membri, i poteri, i doveri e delle diverse cariche direttive. Oltre a ciò, l'attuale legislazione sui mercati all'ingrosso e quella relativa al commercio al minuto non hanno subito ancora le opportune modificazioni che da più parti sono state sollecitate, né il livello qualitativo medio dei prodotti ha finora registrato un consistente aumento.

Insomma se notevole è stato l'impegno profuso nel campo dell'approfondimento analitico dei problemi di cui si parla, ben poco è stato fatto sul piano dell'attuazione della politica di sviluppo. Tra i problemi più urgenti della coltura ortofrutticola, che si può dire che la soluzione dipendano in gran parte i destini dell'ortofrutticoltura italiana, si colloca quello relativo all'industria di conservazione e trasformazione dei prodotti. Ci preme qui fare il punto della situazione del ramo e indicare i rimedi più opportuni che si dovrebbero adottare al riguardo. Non vi è dubbio che l'industria delle conserve alimentari e in specie vegetali si trova in Italia, piuttosto ridotta rispetto alle disponibilità di materie prime. Infatti il consumo di prodotti ortofrutticoli allo stato fresco è di gran lunga superiore in confronto a quello dei prodotti trasformati. Tuttavia non dobbiamo dimenticare che il giro d'affari complessivo dell'industria conserviera (frutta e ortaggi) nel 1968 è stato di circa 150 miliardi di lire contro i 55 miliardi del 1956. Nonostante l'industria del ramo ha ancora una struttura antiquata e debole, incapace di competere con quella di elevata competitività con quella di altri paesi produttori.

Purtroppo essa soffre dei risultati negativi finora determinati dalla mancanza di organici rapporti di collaborazione con l'agricoltura, sulla base di una adeguata reciprocità di interessi fra le corrispondenti categorie di operatori. E non è fatta eccezione per il pomodoro e il pisello, la produzione ortofrutticola italiana ha fino ad oggi trascurato le specifiche esigenze industriali tanto è vero che si sente spesso affermare che alle aziende di trasformazione vengono fornite materie prime qualificate come scarti o superi del mercato del fresco.

Ora, se l'ortofrutticoltura italiana è oggi in grado di offrire materie prime senza dubbio migliori rispetto al passato, un ulteriore sforzo di collaborazione con l'industria si rende quanto mai necessario, tanto per citare un esempio tipico ricordiamo che i pomodori dovrebbero essere più colorati, di più alto contenuto zuccherino, di più bassa acidità. Non meno determinanti sono poi le carenze che si riscontrano a livello dell'organizzazione aziendale.

Gli stabilimenti che operano nel settore sono circa 600, prevalentemente concentrati nelle tradizionali zone di produzione, e in alcune province in misura superiore alle disponibilità locali. Nella maggior parte queste aziende hanno caratteristiche essenzialmente artigianali e di piccola e media industria. Si trovano spesso nella impossibilità di assicurarsi un'adeguata organizzazione tecnica, industriale e commerciale, che permetta di ottenere prodotti di notevole pregio qualitativo, come d'altronde richiede il mercato.

Riteniamo a questo punto che il processo tuttora in atto consistente nella progressiva

concentrazione in aziende di maggiori dimensioni di molte unità produttive oggi estremamente frazionate, possa in futuro proficuamente affermarsi. Ma questo fenomeno spaziano non basta: occorre favorire e in taluni casi incentivare. E' solo con un'industria moderna ed efficiente che potremo competere in futuro con quella più affermata della nostra sia nell'ambito del MEC che fuori. D'altronde perché la produzione delle conserve alimentari possa raggiungere elevati traguardi, è indispensabile che i consumi globali e pro capite aumentino in misura via via maggiore fino a stabilizzarsi su livelli che permettano alle stesse aziende di poter contare su una domanda sufficientemente stabile.

L'industria in questione assumerà negli anni avvenire un ruolo sempre più importante e delicato e sarà chiamata a maggiori impegni sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo. Per questo riteniamo che il settore costituisca uno

dei principali obiettivi tra quelli che si pongono allo ortofrutticoltura italiana negli anni '70.

Adalberto Nascimbene

Fra «Daily American» e S.P.I. accordo di pubblicità

Fra il «Daily American», rappresentato dal suo general manager Robert H. Cunningham, e la S.P.I., Società per la pubblicità in Italia, rappresentata dal consigliere delegato e direttore generale comm. Ercilio Lanfranchi, presenti per il giornale il consulente economico Joseph Nascimbene e il segretario dell'editore Geoffrey Didman, e per la S.P.I. il vicedirettore generale comm. Raffaele Jacchia, è stato raggiunto un accordo in virtù del quale la S.P.I. ha assunto la concessione in esclusiva della pubblicità sull'importante quotidiano americano edito a Roma da 24 anni e diffuso, oltre che in Italia, nei Paesi del Mediterraneo.

CONSIDERAZIONI «SPAZIALI» DI UNA RIVISTA ECONOMICA AMERICANA

25 miliardi di dollari per «due passi» su Marte

Il Congresso dovrà decidere gli stanziamenti - I programmi della NASA

Washington, 4. L'impresa dell'Apollo 11 — afferma la rivista economico-finanziaria americana Business Week di questa settimana — segna il inizio dell'esplorazione dei pianeti da parte dell'uomo e non vi sono motivi tecnici per cui non sia possibile andare su Marte, e oltre, entro la fine del ventesimo secolo. Il Presidente Nixon ha già approvato altri nove atterraggi sulla Luna per i quali il Congresso dovrebbe dare l'autorizzazione entro alcune settimane. Il colonnello Frank Borman, che durante la missione di Apollo 11 è stato a fianco del Presidente, ha riferito che Nixon ebbe a dirgli che manterrà un attivo programma spaziale e che, molto presto, farà un importante annuncio.

Mentre i politici discutono sul bilancio dei futuri progetti della NASA, nessuno, prosegue Business Week, ritiene che vi potranno essere notevoli riduzioni di fondi per il progetto Apollo. Il costo di altri nove atterraggi sulla Luna si aggira solo attorno agli 800-1000 milioni di dollari contro i 23 miliardi e 900 milioni di dollari per strumenti scientifici e per il veicolo lunare che, secondo il programma, dovrebbe permettere agli

astronauti di «Apollo 17» di allontanarsi per circa 15 chilometri dal punto di atterraggio sulla Luna. Prestando, a Capo Kennedy, ci si sta preparando al lancio di Apollo 12. I piani per raggiungere Marte non sono ancora stati definiti; ammesso che la NASA possa ottenere dal Congresso gli stanziamenti richiesti, resta da decidere se compiere un viaggio, relativamente veloce, di andata e ritorno per il quale si impiegherebbe 480 giorni, oppure fermarsi più a lungo sulla superficie marziana. In questo ultimo caso, gli astronauti lascerebbero la Terra il 25 aprile 1969 atterrando su Marte il 15 novembre dello stesso anno per restarvi fino al 22 maggio 1969, e ritornare poi sulla Terra il 2 gennaio 1970, dopo 949 giorni trascorsi nello spazio. La NASA ritiene che se i programmi intermedi verranno portati a termine, dovrebbe essere tecnicamente possibile raggiungere questo obiettivo entro il termine previsto. Nessuno è ancora in grado di valutare il costo di questa impresa, ma, se verranno attuati i progetti preliminari, il primo volo su Marte potrebbe venire a costare meno di 25 miliardi di dollari, equivalenti a 15.625 miliardi di lire.

RIPERCUSSIONI DELLE VOCI SULLA RIVALUTAZIONE DEL MARCO

Le riserve monetarie diminuiscono in Europa

È però possibile che Bonn decida di adottare il provvedimento dopo le elezioni politiche - «No comment» del Fondo Monetario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 4. Le riserve monetarie dei dieci maggiori Paesi industrializzati dell'Europa occidentale sono diminuite di circa 1.300 milioni di dollari nel mese di giugno, scendendo a 29,8 miliardi di dollari. Secondo il Fondo monetario internazionale — non va posta in relazione al deflusso di capitali dalla Germania. Le banche commerciali svizzere, infatti,

hanno venduto dollari alla banca centrale nel corso del mese di giugno per poter disporre di una maggiore liquidità in marchi al fine di far fronte alla prevista domanda di valuta nazionale da parte dei turisti stranieri nella stagione estiva.

A. I.

Avon Products: fatturato per mezzo miliardo di dollari

Nella graduatoria delle 500 maggiori industrie, stilata come ogni anno dalla rivista «Fortune», la Avon Products ha guadagnato altre due posizioni verso il vertice, passando nel 1968 dalla 189a alla 178a posizione, con un fatturato di 558 milioni 587 mila dollari. Nella classifica di redditività, la Avon conserva la posizione di capofila che occupa da molti anni. Le azioni della Avon Products, Inc., quotate alla Borsa di New York sono denutate da 28 mila 500 azionisti-soci. Sussidiarie della Avon Products operano attualmente in 15 Paesi di 4 Continenti: Stati Uniti, Portorico, Canada, Messico, Brasile, Venezuela, Australia, Inghilterra, Germania, Francia, Belgio, Spagna, Irlanda, Giappone e Italia.

La Avon Cosmetics S.p.A., sussidiaria italiana che ha iniziato la sua attività nel settore delle vendite dirette il mese di ottobre 1966, ha realizzato nel 1968 un fatturato di oltre 4 miliardi 500 milioni di lire, offrendo posti di lavoro a tempo libero a 25 mila casalinghe. Sono in corso di realizzazione, presso la sede di Olgiate Comasco (Como), opere costruttive del valore di oltre 6 miliardi per portare a circa 35 mila mq. coperti su un'area di 130 mila mq. lo sviluppo del complesso industriale — il più grande e moderno del settore — destinato a ospitare 1.500 dipendenti a piena occupazione.

IL TRADIZIONALE ANNUARIO GENERALE ITALIANO

LA «GUIDA MONACI» PREZIOSO STRUMENTO

Aperte le ordinazioni per l'edizione 1969

Quando noi ci poniamo il problema informativo lo facciamo in termini di assoluta e imperiosa esigenza. Noi sentiamo infatti il dovere di rispondere alle necessità moderne del mondo del lavoro, di poter contare su una fonte, non solamente ricca di vecchie tradizioni, ma completamente e modernamente efficiente anche sotto l'aspetto organizzativo. Lo sviluppo territoriale e la capillare distribuzione in tutti i centri operativi in Italia assunta dalla «Guida Monaci» Annuario Generale Italiano, la designano come un completo strumento di quotidiano lavoro.

L'interesse che la secolare Casa Editrice non si stacca di dare non solo all'arricchimento di nuove notizie informative, ma allo scrupoloso aggiornamento della vasta materia trattata, può essere valutato da un attento esame della «Guida Monaci» S.p.A. a Roma, 00178, via F. Crispi 10, tel. 483.401 e 4. Milano, 20145, via V. Monti 86, tel. 348.567, al medesimo prezzo dello scorso anno di L. 16.500 mentre il consueto sconto del 20 per cento sarà praticato sul prezzo di informazione, può così medesimo e meritato orgoglio, van-

tare. La pubblicazione è stampata dall'Azienda Grafica Editoriale Cartotecnica «GEC» con i più progrediti sistemi offset oggi dalla tecnologia grafica moderna.

La composizione dei testi è realizzata mediante macchine fotocompositrici elettroniche Linofilm e Datype, la stampa è eseguita con macchina rotativa Webb Offset a bobina che attraverso la nitidezza dei moderni caratteri tipografici ne rende più agevole la lettura. La rilegatura del volume è eseguita dallo Stabilimento AL. E.M.A. S.p.A.

Pochi ambienti ormai in Italia possono essere privi di questo indispensabile strumento di lavoro; riteniamo quindi superfluo rammentare che la nuova Edizione 1969, può essere richiesta agli Uffici della «Guida Monaci» S.p.A. a Roma, 00178, via F. Crispi 10, tel. 483.401 e 4. Milano, 20145, via V. Monti 86, tel. 348.567, al medesimo prezzo dello scorso anno di L. 16.500 mentre il consueto sconto del 20 per cento sarà praticato sul prezzo di informazione, può così medesimo e meritato orgoglio, van-

sapetiva inquietante? Sotto un certo profilo, può essere. Un altro pezzo di vecchio mondo, e di vecchie abitudini, che se ne andrà. Nostalgia e rimpianti per il buon tempo antico? A parte, però, non debbono sussistere preoccupazioni. La moderna industria chimica sta infatti disponendo tutti gli strumenti tecnici perché la scarpa del domani, la scarpa in plastica, sia esattamente eguale alla scarpa di cuoio.

E' uno spazio climatizzato, la scarpa. Il materiale col quale la si fabbrica, un materiale esternamente impermeabile, deve lasciar respirare il piede, deve possedere termoisolamento, ospitalità assieme, deve saper compensare la ritenuta di calore e di umidità tramite una distribuzione di vapore interno appropriata. Deve, in un certo senso, condividere con la pelle umana (la pelle del piede umano, cioè) la funzione regolatrice della traspirazione: ed è ciò che appunto sta fare il materiale sin qui usato per fabbricare le scarpe, il cuoio naturale. I tentativi compiuti in passato per utilizzare materie plastiche nelle calzature sono quasi tutti praticamente naufragati proprio per la difficoltà di ottenere un materiale che non solo possedesse la caratteristica flessibilità del pellame animale naturale, ma anche offrisse le altre proprietà termiche necessarie.

Ora però ci si sta finalmente avvicinando: i laboratori scientifici della Farberwerk Hoechst di Francoforte, una delle più grandi aziende chimiche del mondo (fattura 1.300 miliardi di lire all'anno) sono riusciti a mettere a punto un materiale composito adatto. Si tratta di strutture fibrose di adeguata porosità, alternate a strati morbidi ed elastici, il tutto in materiali plastici speciali, che costituiscono ancora un «top secret». Il materiale sarà lanciato prossimamente sui mercati internazionali, e contribuirà in modo decisivo a risolvere un problema — quello dell'abbigliamento... podale — che altrimenti potrebbe fra breve divenire gravissimo.

Bisogna difatti sapere che alla fine del secolo (cioè fra trent'anni: ci siamo vicini) la popolazione mondiale sarà cresciuta di due volte e mezzo rispetto a quella che fu contata nel 1950. Ma la domanda di scarpe crescerà proporzionalmente assai di più. Per quell'epoca infatti saranno pervenuti a «consumare» calzature anche paesi e popoli che, meno sviluppati oggi, ancora non ne fanno grande uso. Da una media di 0,52 scarpe all'anno a testa, quale si ha oggi nel mondo, si arriverà — e pur con un numero summatipico di uomini — a circa 1,6 paia di scarpe a testa, nel 2000.

Questo problema era noto da tempo, ed è stato in diversi modi già affrontato. Semplici o meno sperimentali in plastica esistono da qualche anno. Non hanno però mai soddisfatto. Col successo delle ultime ricerche scientifiche della Hoechst in questo campo (la Hoechst spende più del 4 per cento del suo fatturato per la ricerca, cioè più di 50 miliardi l'anno: se ne spiegano così i traguardi raggiunti), il problema sembra avviato a soluzione. La produzione del materiale di sintesi chimica per le tomaie sarà affidata alla Kalle, una consociata del gruppo di Francoforte. E' probabile poi che altre aziende chimiche si pongano a battere analoghe strade. Le batteranno — le batteranno tutti! — camminando chimico, appunto. Sconcertante, forse, ma inevitabile, nella nostra epoca.

Giovanni Palladini

LE AZIENDE INFORMANO

RUOLO D'AVANGUARDIA DELLA MONTECATINI-EDISON NEL SETTORE DELL'ALLUMINIO

Tra le varie attività svolte dalla Montecatini Edison nel settore metallurgico, la più importante è quella che riguarda l'alluminio e le sue leghe, di cui il Gruppo è il più forte produttore in Italia (il 57 per cento del metallo che alimenta il consumo nazionale proviene dai suoi stabilimenti di Bolzano, di Mori e di Porto Marghera). Altrettanto preminente è il ruolo della Montecatini Edison nella produzione di semilavorati e laminati d'alluminio, realizzata sia direttamente che dalle consociate Lavorazione Leghe Leggere, SLIM e Società Italiana Laminazione Alluminio. A questa attività produttiva, strettamente connessa con quella estrattiva sviluppata nei propri giacimenti minerari di bauxite, il Gruppo affianca un'opera di vasta portata nel campo della ricerca affidata all'Istituto sperimentale dei metalli leggeri: una organizzazione di studio, di indagini e di consulenza creata fin dal 1957 ed espressamente attrezzata per la risoluzione dei sempre nuovi problemi posti dal progresso scientifico e tecnologico. Va ricordato infine che la Montecatini Edison compartecipa, in Italia ed in Venezuela, a società operanti nel settore dell'alluminio e svolge attività di progettazione e costruzione di impianti industriali completi per conto terzi, sia in Italia che all'estero, provvedendo per intero al montaggio ed al know-how.

professionale. Le domande dei concorrenti — accompagnate dal certificato di diploma di scuola media superiore e dal certificato di laurea, entrambi con l'indicazione dei voti riportati nelle singole materie, e da ogni altra utile indicazione di studi o attività — dovranno pervenire, manoscritte, al Centro (00187 Roma - Via dei Condotti 91) entro il 30 settembre p.v.

TRE SETTIMANE DI STUDIO PER I DIRIGENTI ITALIANI

Personalità del mondo industriale hanno partecipato a Madonna di Campiglio alla prima «Business School» italiana istituita dalla Cegos-Italia per la formazione dei nuovi quadri dirigenziali nella moderna industria. Il problema è particolarmente sentito nel nostro Paese per la rapida espansione economica di questi ultimi anni e viene a colmare parzialmente una lacuna dovuta alla carenza di istituti post-universitari per il perfezionamento dei futuri dirigenti e degli uomini già inseriti nelle industrie e destinati a funzioni manageriali.

Il seminario residenziale, che è durato tre settimane e precisamente dal 7 al 26 luglio, e si è avvalso di esperti della Cegos che, in materia, ha una esperienza trentennale. Il luogo e la data del corso sono stati opportunamente studiati per consentire ai dirigenti, in un ambiente riposante e ideale ai fini del corso stesso.

CONCORSO PER UN SEMINARIO DI GIORNALISMO ECONOMICO

Il Centro di documentazione economica per giornalisti, d'intesa con la Federazione italiana editori giornali e con il patrocinio dell'Ordine nazionale dei giornalisti e della Federazione nazionale della stampa, bandisce un concorso tra giovani laureati per l'assegnazione di un Seminario di giornalismo economico. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che al 30 settembre c.a. non avranno ancora compiuto i 27 anni, e che siano muniti di laurea. I giovani ammessi al Seminario, in numero di dieci, dovranno di una borsa di studio di lire 360 mila se residenti fuori Roma e di lire 150 mila se residenti in Roma. Il Seminario avrà la durata di tre mesi e comprenderà conversazioni ed esercitazioni di tecnica professionale, a cura dei soci del Centro, visite e pratica presso grandi fonti di informazione e colloqui informativi con esponenti del mondo economico e finanziario.

La segreteria generale dell'IPACK-IMA '69 (Mostra internazionale: Imballaggio e confezionamento, trasporti industriali interni, macchine per industria alimentare) informa che, pur avendo provveduto ad assicurare alla Mostra un maggior spazio rispetto a quello inizialmente previsto, i padiglioni destinati ad ospitare la sesta edi-

IN OTTOBRE «MODA SELEZIONE 2»

Mentre continuano a manifestarsi, non solo in Europa ma nel Nord America, giudizi della stampa specializzata di moda estremamente positivi e ricchi di elogi, che tengono con evidenza conto dei pareri espressi dai compratori intervenuti al primo turno della nuova rassegna organizzata dalla «Moda Selezione» dal «Samit» della scorsa estate, al secondo «incontro» di «Moda Selezione» hanno già raggiunto i limiti di disponibilità degli organizzatori. Una apposita commissione sta vagliando le richieste di posteggi, consolidando o meno l'ideoneità dei produttori ad essere ammessi, così da garantire la presentazione di una vera «élite» della produzione italiana di più alto livello.

Con lo slogan «la creazione che produce» si viene così realizzando un'alimentazione davvero eccezionale e qualitativamente selezionatissima di aziende specializzate nell'abbigliamento di lusso e di tipo «boutique», con particolare riguardo per quelle che puntano ad una commercializzazione dell'alta moda maschile. «Moda Selezione 2» si terrà a Torino nella prestigiosa sede del Palazzo del Lavoro in via Ventimiglia 211, dal 24 al 27 ottobre 1969.

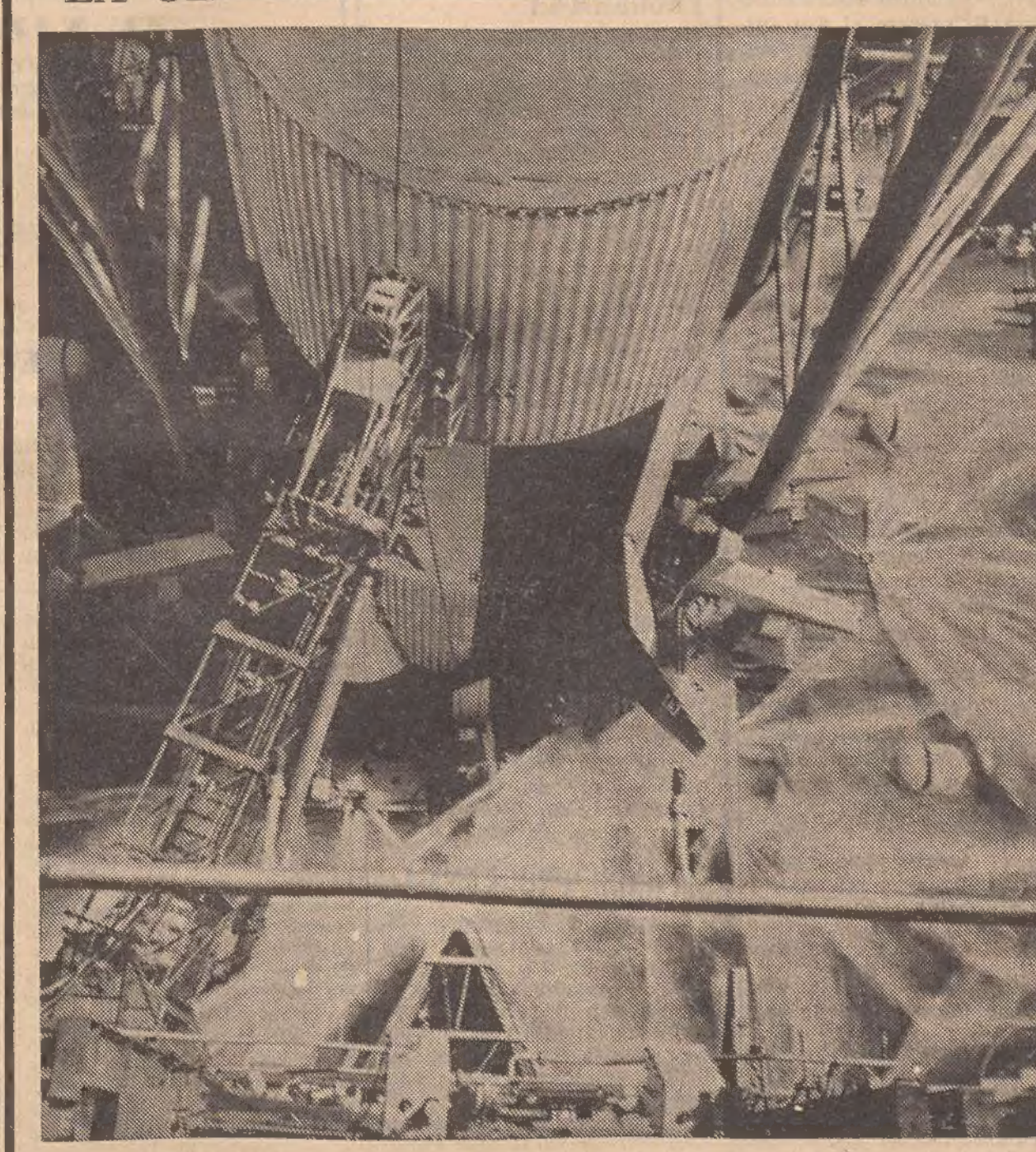
IPACK-IMA 1969

La segreteria generale dell'IPACK-IMA '69 (Mostra internazionale: Imballaggio e confezionamento, trasporti industriali interni, macchine per industria alimentare) informa che, pur avendo provveduto ad assicurare alla Mostra un maggior spazio rispetto a quello inizialmente previsto, i padiglioni destinati ad ospitare la sesta edi-

OLTRE 15 MILA TURISTI ITALIANI NEGLI S. U. IN QUATTRO MESI

Il numero dei visitatori entrati negli Stati Uniti per turismo o per affari nel mese di aprile 1969 è aumentato dell'8,4 per cento rispetto all'aprile 1968. Secondo l'analisi dei dati forniti dal Servizio Immigrazione e naturalizzazione statunitense, effettuato dal Dipartimento del commercio, infatti, in aprile sono entrati negli U.S.A. 110.482 visitatori, contro i 101.912 dello aprile 1968. Queste cifre non comprendono i visitatori provenienti dal Messico. Il maggior incremento percentuale (35,4 per cento) si è avuto dai Paesi asiatici. Circa il 40 p.c. della cifra totale (48.698) proveniva dall'Europa. Il totale dei visitatori entrati negli S. U. per turismo o per affari nei primi quattro mesi del '69 è stato di 390.062, con un aumento del 14,6 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I visitatori italiani in tale periodo sono stati 15.328.

LA GENERAL ELECTRIC E L'APOLLO



Il primo stadio dell'enorme Saturn V, quello che ha permesso l'impresa lunare, fotografato dall'alto sulla rampa di lancio di Capo Kennedy durante il collaudo del sistema di estintori che ha lo scopo di salvare la rampa stessa e le attrezzature circostanti dal mare di fuoco che si sprigiona dai motori durante la partenza del razzo. Il controllo di questi estintori, come delle altre attrezzature di terra, è affidato al sistema di controllo LGCE (Launch Control and Checkout Equipment) realizzato per conto della NASA dall'Apollon Systems Department della General Electric.

LUNEDÌ PROSSIMO TERMINA IL PERIODO DI QUARANTENA NEL LABORATORIO DI HOUSTON

Ultima settimana d'isolamento per i conquistatori della Luna

I tre astronauti non hanno denunciato alcuna conseguenza fisica - Ancora 7 giorni di «rapporti» Oggi è il compleanno di Armstrong - Aperta la seconda cassetta di «sassi» - I sismografi a riposo

Houston, 4. A una settimana, fine della loro quarantena, i tre astronauti dell'Apollo 11 hanno effettuato oggi l'ultimo resoconto generale della loro avventura spaziale prima di tornare fra il mondo dell'«terra», che è in attesa di tributarli esultanti trionfali accoglienze. I funzionari della NASA hanno dichiarato che Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins non hanno denunciato alcuna conseguenza fisica per il loro viaggio sulla Luna, per cui non vi è alcuna ragione di continuare l'isolamento oltre la data fissata, ossia lunedì prossimo. Anche i 264 topisti ai quali è stata iniettata la polvere spaziale non hanno denunciato alcuna reazione.

Oggi gli scienziati hanno aperto la seconda delle due scatole di pliche mediche di Armstrong e Aldrin sulla superficie della Luna. Il dott. Robin Brett, geologo del Centro spaziale ha reso noto che i campioni della prima scatola aperta la settimana scorsa, sembrano polveri classificate in tre tipi principali di rocce che sembrano essere stati induriti dalla lava (di cui un tipo più denso dell'altro) mentre il terzo tipo sembra ricoperto di materiale vetroso, come nel un caramello su di una melma. Gli scienziati avanzano l'ipotesi che un meteorite caduto sulla superficie della Luna possa aver provocato il fenomeno geologico di fusione e trasformato.

Quanto ai tre astronauti, oggi avevano in programma una intensa giornata di colloqui con esperti e tecnici sui sistemi di navigazione spaziale. Domani i tre astronauti illustreranno il film che hanno realizzato durante il volo per scegliere le inquadrature fondamentali, che saranno mostrate nella conferenza stampa del 12 agosto quando avranno terminato la quarantena. Quello stesso giorno si inizieranno le cerimonie in onore dei conquistatori della Luna. Gli astronauti saranno ospiti d'onore ad un banchetto offerto dalla NASA. Il 13 agosto si svolgeranno le tradizionali «Ticker Parades» per le vie di New York e Chicago, e la giornata si concluderà con un banchetto a Los Angeles al quale parteciperanno il Presidente Nixon e i Governatori di tutti i 50 Stati americani. Houston renderà omaggio ai tre il 16 agosto, in tipico stile texano nell'Astrodome, il famoso teatro. La reggia sarà curata da Merrick, un famoso produttore di Broadway.

Non sono stati ancora fatti progetti per viaggi all'estero dei tre astronauti, ma dato che è sempre stato detto che il volo dell'Apollo 11 avveniva a nome di tutto il genere umano, non sembra ovvio che i conquistatori della Luna prima o poi si rechino all'estero. Domani è il compleanno di Armstrong e gli altri 18 che si trovano in quarantena con lui gli faranno una breve festa. Ci sarà anche la tradizionale torta con le candeline.

Ieri un disastro battista, ex ciclista della Marina, ha celebrato il servizio religioso domenicale per i tre astronauti e per gli altri che sono confinati nel laboratorio lunare. I familiari di Armstrong, Collins e Aldrin hanno fatto visita ai loro congiunti e hanno parlato con loro da dietro la lastra di vetro che li tiene isolati dal mondo esterno per timore che possano contagiare l'umanità di qualche minuscolo morbo lunare.

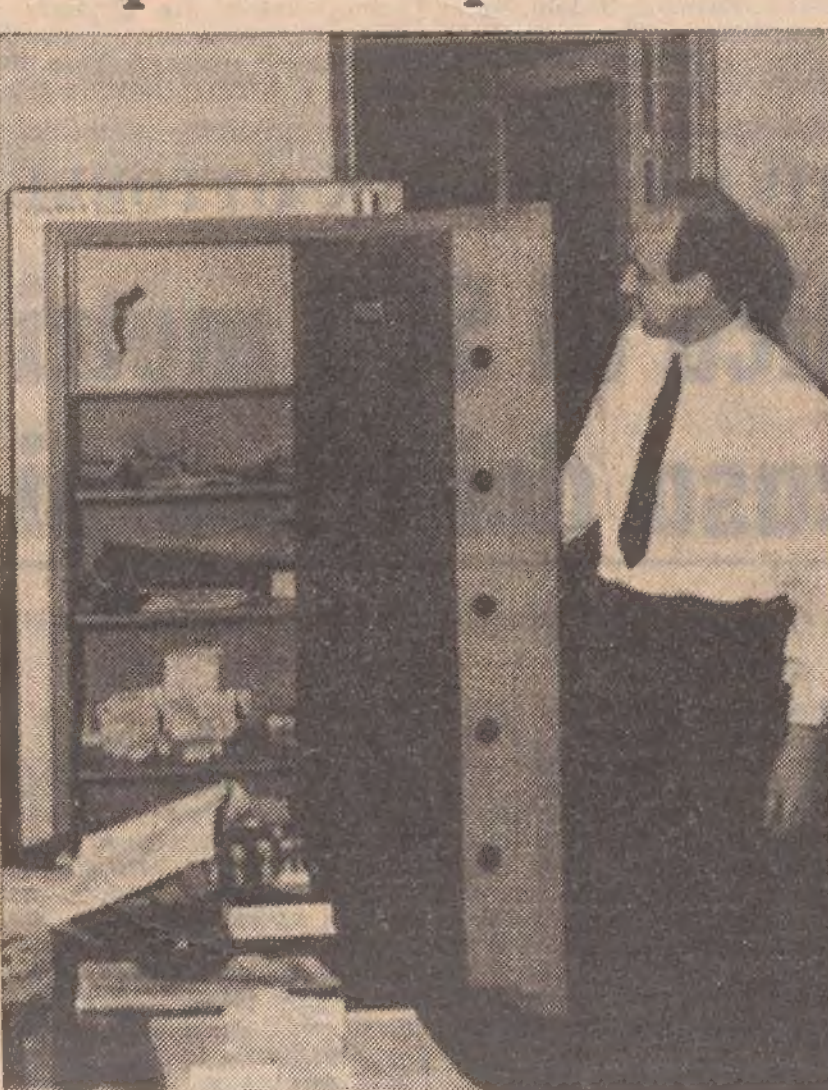
Frattanto i tecnici del Centro spaziale di Houston sono in allarme. Il sismografo — o piuttosto con lo stesso di quattro sismografi — è stato installato sulla superficie del mare della tranquillità, da Neil Armstrong e Edwin Aldrin. I due, insieme infatti, è cominciata e l'apparecchio, che è munito di pannelli solari che gli permettono di funzionare in autonomia, ha registrato un raggio Laser sul fondo della Luna. Il sismografo ha già trasmesso una costituzione interna della Luna informazioni che permettono di ritenere che essa ha una crosta spessa una ventina di chilometri e che ha posseduto — e, forse, possiede ancora — un nucleo in fusione. L'apparecchio ha perimetrato e registrato una trentina di «eventi sismici», la maggior parte dei quali corrispondono a piccoli frammenti sul bordo dei crateri e gli altri a onde di superficie. I funzionari della NASA hanno detto di non avere registrato altri movimenti lunari dopo questi frammenti, e tre sospetti terremoti lunari, registrati poco dopo l'atterraggio di Lick, che hanno fatto rimbalzare un raggio Laser sul pannello riflettente lasciato sulla Luna dagli astronauti dello «Apollo 11», hanno calcolato la distanza fra la Terra e la Luna in 382.274 chilometri con una differenza in più o in meno di 45 metri. Tuttavia il dott. Robert Kraft, vicedirettore dello osservatorio, ha fatto rilevare che gli scienziati non si preoccupano molto della distanza dalla Terra, ma della distanza al centimetro, ma piuttosto di mutamenti di quella distanza. La distanza dalla Terra alla Luna varia mano mano che la Luna ruota in un'orbita leggermente ellittica attorno alla Terra. La distanza media è stata calcolata in 384.296 chilometri.

Il dott. Robert Kraft ha spiegato che l'esperimento darà agli scienziati la possibilità di calcolare con maggiore accuratezza il diametro della Terra, fornirà informazioni sui movimenti dei poli terrestri, o mutamenti dell'orbita della Luna e consentirà un controllo di complicate teorie astronomiche.

ANDERS AD ATENE

Atene, 4. L'astronauta americano William Anders è giunto ieri pomeriggio ad Atene, accolto all'aeroporto dal Vicepresidente del Consiglio Stylianos Patakos. Anders, che ha partecipato al volo dell'Apollo 8, ha annunciato che non farà più voli spaziali. Anders trascorrerà una decina di giorni in Grecia e sarà ricevuto dal Premier Papadopoulos.

Colpo da cinque milioni



Brescia — Un impiegato mostra la cassaforte di una banca nel Bresciano dopo un colpo effettuato da tre rapinatori armati e mascherati, colpo che ha fruttato oltre cinque milioni di lire

CONSEGNATO AL GIUDICE ISTRUTTORE UN MEMORIALE SUL DUPLICE DELITTO

HA SCRITTO LE SUE MEMORIE LO «SQUARATORE» DEL TEVERE

In sei cartelle il racconto della terribile notte - Ribadita la tesi della legittima difesa Appare l'ombra di un complice - Riprendono oggi gli interrogatori che erano stati sospesi

Roma, 4.

Vincenzo Teti, lo «squatratore» di via Cuttilla, ha consegnato al direttore del carcere di Regina Coeli, che a sua volta l'ha consegnato al giudice istruttore, un lungo memoriale sull'attacco al sassinio di Graziano Lovaglio e Teresa Poldomani, i coniugi trovati assassinati dentro sacchi di juta sotto ponte Marconi. Non si conosce ancora il contenuto del documento nel quale sarà chiarita la dinamica del delitto e probabilmente l'autodifesa del responsabile. Vincenzo Teti, 39 anni, è stato arrestato il 10 gennaio scorso, sin dall'indomani dell'arresto, avvenuto mentre dormiva, insieme alla «fidanzata» in un albergo si era dedicato ad un promemoria.

Dopo una notte di agitazione psicomotoria — la notte dell'interrogatorio nella sede della Questura — lo «squatratore» ha vissuto tranquillamente, mostrando di adeguarsi assai bene alla nuova vita nel carcere. Non ha mai rifiutato cibo, anzi ha chiesto razioni supplementari di carne e pasta e ha dormito saporitamente. Non ha mostrato nemmeno insofferenza per essere di continuo sorvegliato attraverso la «spia» della sua cella.

Il medico del carcere ogni giorno l'ha visitato. Il fisico di Vincenzo Teti è in ottime condizioni. L'ex generico di film western possiede muscoli ed energia fuori del comune; eventuali complessi psichici non sono stati finora oggetto di analisi e di studio.

E' su questi, evidentemente, che punterà l'autodifesa dell'assassinio, il quale in ogni caso avrà individuato una prima tesi volta a evitare l'ergastolo: l'uccisione di Graziano Lovaglio sarebbe stata perpetrata per difendere la vita di Teresa Poldomani. La donna, secondo il Teti, sarebbe stata uccisa dal Lovaglio durante una di quelle liti, cui da tempo si erano abituati i coniugini delio stabile in via Cuttilla. Una tesi non da scartare, ma che non spiega il successivo vilipendio dei due cadaveri da parte del generico e poi l'uccisione di Teresa Poldomani.

Del resto il difensore d'ufficio del Teti, l'avv. Alessandro Casani, — il quale ancora però non ha parlato al cliente — avrebbe detto che questa tesi è la più accettabile e la più verosimile. La donna, come è noto, fu strangolata mentre suo marito, il Lovaglio, fu ucciso a col-

NUOVE FOTOGRAFIE DA MARTE

Pasadena, 4.

«Mariner 7» ha trasmesso ieri una seconda serie di fotografie di Marte, dopo quella trasmessa sabato sera, riprese da una distanza di un milione 126 mila chilometri. Le fotografie sono molto nitide e permettono di distinguere la calotta polare e grandi crateri. «Mariner 7» passerà domani alle 6.45 (ora italiana) alla distanza minima da Marte (circa 3200 chilometri). Gli scienziati del laboratorio di Pasadena, stanno ora esaminando l'opportunità di ordinare alla

sonda di modificare il programma previsto e di fotografare una strana foschia che è stata individuata sul Polo Sud.

Questa foschia potrebbe essere la prima prova precisa dell'esistenza di nuvole nel cielo di Marte. Per fotografare questa foschia, situata a circa 480 chilometri più a Sud della fascia di superficie marziana che sarà ripresa dalla sonda, le macchine da ripresa installate su «Mariner 7» dovranno essere orientate in modo diverso.

Le fotografie a distanza saranno diffuse in diretta dalla televisione. Lo hanno annunciato gli scienziati del «Laboratorio di propulsione a reazione» di Pasadena. La prima proiezione di fotografie di Marte è fissata per domani alle 6.39 (ora italiana), circa 18 ore prima di quanto fissato in precedenza. Una seconda proiezione avverrà mercoledì alle 2.30 (ora italiana), quando saranno terminate le apposite operazioni del cervello elettronico.

Questa sera «Mariner 7» prenderà una serie di 31 fotografie, sette in più di quante era stato deciso in un primo tempo. Al momento della prima proiezione, queste immagini di Marte presenteranno una barra nera al centro e numerose zone grigie, perché le operazioni del cervello elettronico non saranno ancora compiute.

Le fotografie di «Mariner 6» erano nettamente migliori di quelle scattate da «Mariner 4» nel 1965. Ma gli specialisti dichiarano che quelle riprese da «Mariner 7» sono le migliori di tutte. Essi affermano che la superiorità delle fotografie di «Mariner 6» è dovuta al fatto che la temperatura è di qualche grado superiore, e di conseguenza, i segnali trasmessi a Terra sono più forti.

Intanto, due inconvenienti avevano fatto temere che la missione di «Mariner 7» non potesse essere adempiuta. La settimana scorsa, la velocità della sonda cambiò, forse in seguito all'urto con una meteorite e la

traiettoria, inclinata, è passata un centinaio di chilometri più vicino al «Pianeta rosso». Il fatto però è risultato essere vantaggioso e gli scienziati del laboratorio di Pasadena si propongono anzi di ridurre ancora la quota della sonda, di modo che le sue macchine fotografiche possano scattare immagini del più possibile dettagliate del «Polo Sud» e della misteriosa foschia osservata e segnalata da «Mariner 6».

D'altra parte, i segnali sono stati persi o risultano confusi su 21 canali telemetrici.

SGOMENTO IN EMILIA PER LA SCIAGURA CHE HA DISTRUTTO UNA FAMIGLIA

Il Po aveva già ucciso in passato dove ha inghiottito i quattro fratelli

Le esequie avverranno a spese del Comune - Gli abiti per le povere salme donate dai paesani «Ho visto Mario affiorare due volte», racconta sconvolta la madre - I vani tentativi di soccorso

Reggio Emilia, 4.

Le salme dei quattro fratelli Ranzani riposano, composte in quattro bare di legno scuro, nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Boretto. Sono state rivestite con gli abiti donati in gran parte dai cugini Guido Mori e da altri abitanti del paese. «Questo è stato lo strazio più grande della mia vita — ha detto l'uomo con le lacrime agli occhi — questi sventurati li ho ricomposti con i vestiti di mio figlio e capirete cosa ho provato vedendoli; stessi un accanto all'altro. Credevo di averci fatto il collo a questo mestiere, in tanti anni, e invece non mi si dà pace. Ho avuto anche un nipote morto annegato».

Arduo compito era nella smazzetta dove Mario, Roberto, Mauro e Paolo Ranzani giacciono l'uno a fianco dell'altro;



Kiryat — Agenti della polizia israeliana esaminano frammenti di uno dei tanti razzi russi «Katyscia» esplosi in questi giorni lungo i paesi della fascia confinaria con il Libano

ci sono fiori. Hanno messo su alla svelta anche l'impianto di luce elettrica e fuori, nel piazzale, c'è una piccola folla. I funerali si svolgeranno domani alle 18. Il Consiglio comunale di Parma, che domani alle 17 doveva riunirsi per discutere il piano regolatore, ha rinviato la seduta in segno di cordoglio. Le esequie saranno a spese del Comune.

Non è la prima volta che il Po uccide, davanti a Boretto. La gente di qui sa che il fiume è pericoloso, lo teme, lo sfugge. «Ci vorrebbero dei cartelli, i giornali dovrebbero avvisare chi non è del posto che non bisogna fare il bagno, dice alcuni clienti del bar «Sport», il caffè principale del paese. Ma i fratelli Ranzani non avevano nemmeno i soldi per comprarsi, i giornali. E poi non intendevano fare il bagno, soltanto prendere il sole, giocare a palla, vivere una giornata felice».

L'anno scorso nel punto dove sono annegati, c'era uno stabilimento per i bagni, con le cabine, con il bagnino, tutto regolare. Poi sono arrivati le draghe, che hanno scavato buche profonde 4, 6, 10 metri, come quello dove gli sventurati ragazzi sono affogati. E lo stabilimento non è più stato riaperto, tanto più che lo scorso anno — dicono — Boretto aveva scoperto il velo della bara e cacciandosi le lacrime.

Il brigadiere della stazione dei carabinieri di Boretto, Mario Nigro, si adopera per sbrigare tutte le formalità che in questi casi sono necessarie. Il dolore, la disperazione, non cancellano la necessità di preparare documenti, avere permessi, predisporre un sia pur sempre cerimoniale. I quattro cadaveri sono stati portati al cimitero, ieri sera, appena ripescati dalle acque del Po, avvolti in teli cerati di tipo militare e caricati su un camion condotto da Otello Cattalini. Quattro poveri corpi sporchi, tumefatti, sui quali l'acqua aveva inferito. La gente di Boretto vuole che almeno se ne vadano verso l'altare, e possono serenamente e dignitosamente ricomposti. E' un modo di manifestare il dolore del paese, che già l'anno scorso visse un dramma umano assai toccante: annegò una ragazza di 15 anni, nell'eroico tentativo di soccorrere la mamma, che a sua volta si era buttata nelle acque, dove la figlia più piccola, di soli tre anni, andava ad una dentista aggrappata ad un salvagente.

Ugo Rosi, il padre dei quattro annegati, è nella sua casa di Parma, in via Zarotto, e non sa darsi pace. La madre, Renata, è continuamente in letto, e i giornali dovrebbero avvisare chi non è del posto che non bisogna fare il bagno, dice alcuni clienti del bar «Sport», il caffè principale del paese. Ma i fratelli Ranzani non avevano nemmeno i soldi per comprarsi, i giornali. E poi non intendevano fare il bagno, soltanto prendere il sole, giocare a palla, vivere una giornata felice».

Ma la famiglia Ranzani il mare non poteva permetterselo. Mario, 15 anni, lavorava come fattorino in un'azienda farmaceutica ed aiutava col suo stipendio a vivere avanti. I cinque fratelli avevano sempre un grande appetito, mangiavano e crescevano. «Come sono belli, come sono cresciuti bene», dicono le donne di Boretto scoprendo il velo della bara e cacciandosi le lacrime.

Caroli, che sostituisce il medico condotto di Boretto, le ha somministrato cardiologici e calmanti, poi i carabinieri hanno portato la donna a staccarsi dai figli, e a rientrare per il momento a Parma. «Ho visto Mario affiorare due volte — ha detto tra le lacrime, tenendosi un fazzoletto sulla bocca e mormorando di tanto in tanto — ma gli altri no, non li ho visti. Tullio avrebbe voluto buttarsi anche lui nell'acqua, ma è stato ucciso mentre gridavo disperato». Le sue urla sono state raccolte da un appuntato dei carabinieri, Corrado Jofolla e da alcuni pescatori. Il loro intervento è servito soltanto per recuperare i cadaveri.

Domani dunque i solenni funerali dei quattro poveri fratelli, ai quali parteciperà tutta la cittadinanza.

DUE SORELLE CONTRO DUE FRATELLI IN UN PAESE DELLE PUGLIE

Accoltella l'ex amica che vuole riavvicinarlo

La donna è morta, sua sorella ferita; anche la loro madre ha riportato lesioni. Insieme al fratello l'omicida è riuscito a fuggire: ora è ricercato dai carabinieri

Foggia, 4.

Una donna, Sabina Lizzi di 29 anni, è stata uccisa con tre coltellate durante un violento litigio con il suo ex-amico, Domenico D'Alessandro di 26 ed il fratello di quest'ultimo, Giuseppe di 32. Insieme con la Lizzi è stata colpita la sorella, Rocchina di 32 anni, che era con lei. Anche la madre delle due donne, Rosa Pugliese di 54 anni ha riportato alcune escoriazioni, durante la colluttazione che ha preceduto l'uccisione.

Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane, a poca distanza dalle abitazioni del D'Alessandro e delle due sorelle Lizzi — al centro dell'abitato — dove erano in corso i festeggiamenti per la ricorrenza dei Santi protettori del paese, Santo Stefano e Maria Santissima di Loreto. Subito dopo l'accoltellamento i D'Alessandro sono fuggiti a bordo di una «Giulia» bianca; posti di blocco sono stati istituiti da carabinieri e

polizia su tutte le strade della zona.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri della locale stazione — al comando del brigadiere Scarpa — poco prima dell'accaduto le sorelle Lizzi ed i fratelli D'Alessandro, titolari di un'impresa di costruzioni edili, si sarebbero incontrati in un altro punto del paese. Vi sarebbe stato uno scambio di insulti; quindi le donne avrebbero raggiunto la loro abitazione, dove Sabina Lizzi avrebbe preso un coltello da cucina. Sempre con la madre e la sorella, la donna si sarebbe poi recata ad attendere i D'Alessandro, nei pressi della loro abitazione.

A quanto si è appreso, all'arrivo dei due uomini — a bordo della «Giulia» — le donne li avrebbero nuovamente insultati; i D'Alessandro, scesi dalla vettura, si sarebbero avvicinati alle Lizzi. Sabina avrebbe quindi tentato di accoltellare Domenico D'Alessandro il quale — secondo quanto si è saputo — avrebbe invece disarmato l'ex fidanzata colpendola poi una prima volta al cuore ed altre due ai fianchi. La donna si è accasciata al suolo, ed è morta subito dopo. Rocchina Lizzi, intervenuta per difendere la sorella, è stata colpita di striscio; la Pugliese sarebbe poi rimasta contusa nel tentativo di trattenere i D'Alessandro che, risaliti sull'automobile, si sono allontanati a gran velocità.

Numerosi passanti sono accorsi in aiuto delle tre donne; poco dopo sono giunti i carabinieri, i quali hanno constatato la morte di Sabina Lizzi ed hanno prestato soccorso alla madre ed alla sorella. Queste ultime ed la sorella successivamente medicate da un medico del luogo. Il coltello — che aveva la lama spezzata — è stato trovato dai carabinieri accanto al cadavere della Lizzi; dopo un sopralluogo del vice-prefetto, dott. Di Stasio, il corpo è stato portato nella sala mortuaria del cimitero.

Sabina Lizzi e Domenico D'Alessandro si conoscevano da molti anni e la loro relazione — dalla quale è nato un bambino che ora ha un anno — era durata fino a qualche mese fa.

Noel, 4.

Una violentissima esplosione ha scosso l'intera cittadina di Noel, nel Missouri. Ad esplodere è stato un carro merci contenente gas propano: sulla massicciata ferroviaria dove si è verificata ha aperto una voragine profonda quasi cinque metri e larga quindici. Il bilancio è grave: un morto e una quarantina di feriti. Inoltre l'intera città è stata segnata in maniera più o meno grave. Per le strade rotti di ogni genere e si può dire che non vi sia un edificio che non rechi i segni della violenza dell'esplosione. In alcuni casi sarà necessario procedere a lavori di restauro di poco conto, ma in molti altri di vero e proprio lavoro imponente per impedire alle strutture gravemente danneggiate di crollare.

Circa ottocento abitanti della cittadina e alcune centinaia di persone che vi trascorrono un periodo di vacanza sono state evacuate dalle autorità, e sono rientrate in città solo dopo che il pericolo è apparso scongiurato. Tutto il dramma si è verificato ieri sera, nel momento in cui il personale di un lunghissimo treno merci, comprendente 115 carri, si è accorto che un carro si era sviluppato a bordo di un carro. Appena ci si è resi conto del pericolo veniva ordinato immediatamente al macchinista di partire, nel tentativo di allontanare per quanto possibile il treno-mercato dall'abitato. Ma il tentativo purtroppo non è riuscito. Un vagono saltava in aria proprio quando il convoglio si trovava nel cuore della zona abitata.

Diversi abitanti, dopo attimi di sgomento, si dirigevano allora di corsa verso la linea ferroviaria in direzione di una densa colonna di fumo che si levava alta nel cielo, quando si è verificata una seconda e più violenta esplosione, che determinava la completa distruzione di cinque vagoni ferroviari, apriva, come si è detto, una enorme voragine nella sede ferroviaria e scagliava rottami di ogni genere in tutte le direzioni entro un vastissimo raggio. Molti di questi rottami, pezzi di ferro soprattutto, andavano a cadere proprio nel centro di Noel.

Alcune case sono state sfondate come se fossero state colpite da colpi di cannone, e altre hanno riportato gravi lesioni. Per dare una idea di cosa è stata la violenza dell'esplosione basterà pensare che una ruota di un carro del peso di 365 chili è letteralmente volata in cielo, mandando sul tetto di una casa, sfondandolo come se fosse cartone. La vittima, una signora di 47 anni, si chiamava Rosa Miller e dirigeva una «casa di bellezza». E' morta a seguito delle gravi ferite dovute a una scheggia. Dei feriti, diversi si trovano ricoverati in ospedale e qualcuno versa in condizioni assai gravi.

Stasera le autorità hanno fatto un primo bilancio relativo ai danni: 58 negozi distrutti o gravemente danneggiati, 53 edifici danneggiati e una chiesa distrutta. Squadre di soccorso sono giunte a Noel dalle località del Missouri, dell'Arkansas, del Kansas e dell'Oklahoma. Vi è giunta anche una pattuglia di una cinquantina di soldati della Guardia nazionale per proteggere le abitazioni colpite da eventuali saccheggiatori.

Le autorità hanno deciso di aprire un'inchiesta sull'esplosione; qualche dirigente delle ferrovie non esclude infatti l'ipotesi di un attentato, escludendo che un carro di gas propano possa esplodere senza una qualche «sollecitazione» esterna.

Domani dunque i solenni funerali dei quattro poveri fratelli, ai quali parteciperà tutta la cittadinanza.

La donna è morta, sua sorella ferita; anche la loro madre ha riportato lesioni. Insieme al fratello l'omicida è riuscito a fuggire: ora è ricercato dai carabinieri

quando il giovane si sposò. Sembrava che da allora la donna — che era incinta — avesse un profondo rancore verso l'imprenditore. Non sono ancora state stabilite con esattezza le circostanze in cui i cinque si sono incontrati stamane; non si esclude, tuttavia, che sia stata proprio la vittima a cercare il D'Alessandro. La donna — secondo gli investigatori — potrebbe aver tentato di convincerlo a riprendere la loro amicizia. Ad un certo punto dell'uomo, durante il primo incontro, la Lizzi avrebbe deciso di vendicarsi e si sarebbe armata, aspettandolo poi vicino alla sua abitazione.

La madre e la sorella — alla quale ultima sono state riscontrate ferite giudicate guaribili in tre settimane — sono state interrogate nella caserma dei carabinieri dal maresciallo Pellegri, della compagnia di Cerignola, alla presenza del magistrato. Nell'interrogatorio non è stato possibile apprendere particolari. Ricerche del D'Alessandro verrebbero svolte particolarmente nella zona di Cerignola, dove si ritiene che i due fratelli abbiano cercato di nascondersi presso parenti.

INCIDENTE MORTALE a un italiano in Francia

Narbonne, 4.

Un giovane di Bologna, Mauro Cantisano, di 24 anni, è morto ieri sera in un incidente avvenuto su una strada del Mezzogiorno della Francia, fra Narbonne e Courzon. In compagnia dei tre amici (fra cui figurano Filiberto Fracconeri, 30 anni e Paola Saigarella, 27 anni), il Cantisano si stava recando in auto verso la frontiera spagnola. Verso le ventidue, il gruppo si è fermato per pranzare in un piccolo ristorante situato lungo la strada nazionale; poi il Cantisano è voluto andare a prendere le sigarette, che aveva dimenticato nell'auto. Ma nel momento in cui attraversava la strada è stato investito da una automobile guidata da Gilbert Orsini, 36 anni, residente a Cadours, nel dipartimento del Tarn. Il Cantisano è rimasto mortalmente ferito. Un'inchiesta è stata aperta dalla gendarmeria di Narbonne per stabilire le responsabilità.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO DOPO IL GIRO DEL MONDO

«POSSIAMO VIVERE IN PACE» DICE NIXON AL SUO RIENTRO

Le accoglienze ricevute in Romania sono state «l'esperienza più commovente»
Una pietra miliare sul cammino della nuova «era dei negoziati» con l'Est

Washington, 4. Il Presidente Richard Nixon ha dichiarato ieri sera, al suo ritorno a Washington, che la commovente accoglienza ricevuta da parte di centinaia di migliaia di romeni dimostra che «profonde differenze di filosofia politica non possono dividere permanentemente i popoli del mondo». «Cioè — ha aggiunto il Presidente — ha un grande significato per il mondo: possiamo vivere in pace, nonostante le differenze politiche».

L'«Air Force One», il quadruplo aereo presidenziale, è atterrato alle 23 (cinque, ora italiana) alla base aerea di Andrews, vicino a Washington, sotto una pioggia scrosciante. Il Presidente aveva lasciato la capitale il 22 luglio per raggiungere la porcellana «Hornet», a bordo della quale aveva accolto il 24 luglio l'equipaggio della nave italiana, successivamente Nixon aveva visitato sei Paesi asiatici: Filippine, Indonesia, Thailandia, India e Pakistan — e si era recato poi in visita ufficiale in Romania; da qui, dopo una sosta alla base di Mildenhall, in Gran Bretagna.

INTENSA GIORNATA PARIGINA DI KISSINGER

Forse entro l'anno Pompidou in America

Una relazione del rappresentante ufficiale di Nixon
ai dirigenti francesi sul viaggio in Asia e in Europa

Parigi, 4. Sei ore di colloqui pratici, interrotti con i dirigenti francesi che si sono mostrati molto sensibili alla cortesia loro usata dal Presidente Nixon. Tale è il primo bilancio della missione svolta da Henry Kissinger, incaricato dal capo dell'esecutivo americano di riferire al Presidente Pompidou, al Primo Ministro Chaban-Delmas e al Ministro degli Esteri Schumann, sulle prospettive derivanti dall'esito del suo viaggio di dodici giorni in Asia e in Europa.

Il consigliere speciale del Presidente Nixon si è incontrato in mattinata con il Primo Ministro Chaban-Delmas, che lo ha intrattenuto a colloquio per un'ora e mezzo e quindi con il Ministro Schumann, con il quale ha fatto colazione al Quai d'Orsay. Dopo il colloquio con Chaban-Delmas, Kissinger ha brevemente riferito alle direzioni dei giornalisti, limitandosi a espressioni di soddisfazione per la visita di Nixon.

Qualche vaga indagine supplementare è invece avvenuta al termine del colloquio Schumann-Kissinger. Non tanto grazie a Kissinger, il quale ha soprattutto posto l'accento sulla cordialità e la franchezza delle conversazioni con i dirigenti francesi, ma per merito del capo della diplomazia francese.

Rimasto per circa tre ore in compagnia di Schumann, Kissinger si è successivamente recato al Palazzo dell'Eliseo dove ha avuto con Georges Pompidou una conversazione di novanta minuti, da lui definita «molto amichevole e cordiale». Nel corso del colloquio, dedicato ai principali problemi internazionali, il Presidente francese e l'invitato speciale di Nixon hanno parlato anche della visita di Nixon in Francia, di un avvenire relativamente prossimo negli Stati Uniti.

Al giornalista che lo interrogava a questo proposito, Kissinger ha detto che i dirigenti americani si rallegrano della prospettiva del viaggio di Pompidou, di cui verrà dato l'annuncio ufficiale a tempo debito, non appena cioè ne saranno

fredda ad andare a tendere la mano al capo di una Nazione comunista.

«Noi cerchiamo relazioni normali con tutti i Paesi, indipendentemente dal loro sistema di governo», ha detto Nixon al Presidente Ceausescu. La frase ha colpito gli americani, e viene oggi ripetuta dalla stampa nazionale, un po' come il simbolo del nuovo orientamento di Washington. Questa nuova filosofia, o meglio questa nuova formulazione di una filosofia già acquisita sul piano europeo-atlantico dalle due precedenti amministrazioni democratiche, ha trovato il suo riscontro sul piano asiatico. Nixon l'ha enunciata ai suoi interlocutori nelle

Filippine, nell'Indonesia, nella Thailandia, nel Vietnam del Sud, in India e nel Pakistan.

Dopo aver sostanzialmente messo in crisi le vecchie dottrine d'ulteriori, basate sulla denuncia del neutralismo come «immorale» e sulla promessa dell'automatico intervento militare americano in difesa dei Paesi asiatici minacciati dal comunismo domestico o internazionale, Nixon ha proclamato solennemente a Manila: «La pace in Asia non può venire dagli Stati Uniti. Deve venire dall'Asia». I popoli dell'Asia, i governi dell'Asia: ecco coloro che debbono andare in prima linea. Concetto che il Presidente ha poi ripetuto, con varianti suggerite dal carattere dei diversi Paesi e dei diversi interlocutori, nelle capitali visitate successivamente.

Nixon ha riferito oggi di persona sui risultati del suo viaggio ai capi dei gruppi democratici e repubblicani al Congresso. «La dichiarazione di Manila, che è poi la formulazione ufficiale dei concetti espressi dal Presidente a un gruppo di giornalisti all'isola di Guam, costituisce l'espressione della linea ufficiale della nuova amministrazione sui problemi dell'Asia», ha confermato all'uscita dalla Casa Bianca il capo del gruppo democratico al Senato, sen. Mike Mansfield.

LIBERATI DA HANOI tre militari americani

Hanoi, 4. Le autorità del Vietnam del Nord hanno liberato 3 prigionieri americani in occasione della festa dell'indipendenza. Si tratta di: Ernest Lewis Rumble, nato in California nel 1943, pilota dell'aviazione abbattuto il 28 aprile 1968 su Quang Binh, del tenente della marina Robert Francis Freshman, nato in California nel 1940, catturato il 24 ottobre 1967 e del marinaio Douglas Brent Hegdahl, nato nel Sud del Vietnam nel 1945, catturato il 5 aprile 1967. I tre prigionieri sono stati ufficialmente liberati questa mattina.

Radio Hanoi, ascoltata a Hong Kong, ha trasmesso la notizia del rilascio dei militari americani, precisando che la consegna dei tre uomini è avvenuta durante una conferenza stampa tenutasi nella capitale nordvietnamita.

ESCALATION NELLA GUERRA PROPAGANDISTICA FRA CINA COMUNISTA E RUSSIA

«L'URSS si prepara ad attaccarci» Questo lo slogan lanciato da Mao

Secondo Pechino i dirigenti sovietici starebbero erigendo basi missilistiche e atomiche lungo le frontiere - L'opinione pubblica cinese convinta dell'inevitabilità di una guerra

In questi giorni in Cina gli organi della propaganda insistono quanto sottolineato il corrispondente della Tangu sui preparativi di guerra nei quali sarebbe impegnata l'Unione Sovietica in vista del grande confronto militare con la Cina di Mao Tse Tung. Huang Yung-Cheng, capo dello stato maggiore e membro del politbureau del comitato centrale del partito comunista cinese, ha dichiarato che sono stati redatti piani di difesa di una guerra di aggressione contro la Cina popolare da parte dell'imperialismo americano e del social-imperialismo sovietico.

«Le accuse mosse dai cinesi all'Unione Sovietica», riferisce il corrispondente della Tangu, «manifestano in sostanza l'idea che gli attuali dirigenti del Cremlino si adoperano ad accerchiare la Cina. Secondo Pechino i sovietici stanno erigendo numerose rampe di lancio per missili nella zona centrale sovietica e nella provincia orientale del Kazakistan, dirette contro la Cina. Inoltre i russi stanno costruendo basi atomiche e di altro genere, mentre procedono ad un imponente concentramento di forze nelle zone di frontiera con la Cina».

L'incubo dell'accerchiamento, lo stesso che per lungo periodo di tempo ha angustiato i dirigenti sovietici negli anni che seguirono la rivoluzione di ottobre, rende oggi acuiti i sommi dei capi della Cina comunista. Qualche iniziativa di Mosca è vista da Pechino con sospetto. In questo momento un progetto del Cremlino, cui accennano termini abbastanza espliciti il Ministro degli Esteri Gromiko nel suo discorso all'ultima sessione del Soviet Supremo, preoccupa particolarmente i cinesi. E' quello della creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Asia, per il quale la diplomazia russa si sta adoperando attivamente con notevoli prospettive di successo. Si tratta di un progetto, secondo quanto ha potuto constatare il corrispondente della Tangu, che per i comunisti non è dubbio che abbia un contenuto nettamente anticinese, e rappresenti un tentativo concreto di accerchiamento del continente cinese.

Lo stato d'animo che si co-

I DISORDINI NELL'ULSTER



Belfast — Un'immagine dei violenti disordini che avvengono in questi giorni nella capitale dell'Irlanda del Nord tra cattolici e protestanti. La polizia è stata avanzata in una via di Belfast mezza dissestata verso una delle tante barricate erette dalle due fazioni in lotta

UNA NUOVA NOTTE DI VIOLENZE NELL'IRLANDA DEL NORD

Ancora tensione a Belfast fra i due gruppi religiosi

Emigrazione di cattolici e protestanti dai quartieri in subbuglio
Forse interverranno le truppe inglesi - Una cinquantina di processi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 4. Questa sera una casa era in fiamme in Ohio Street, a Belfast: la casa di una famiglia cattolica alla quale era stato intimato di sgombrare per le ore diciotto. Era il preludio di un'altra notte che si teme agitata, percorsa da clamori e incendi e scontri fra protestanti e cattolici, dopo i disordini che hanno dilaniato la città durante il week-end, col risultato di un centinaio di feriti e di una cinquantina di processi per reati contro l'ordine pubblico o contro le persone o la proprietà.

L'episodio di Ohio Street non è che uno dei tanti che sono avvenuti sia nelle aree a maggioranza protestante sia in quelle a maggioranza cattolica: incendi, saccheggi, rotture di vetri e minacce di peggio per costringere inquilini o negozianti della parte avversa ad abbandonare la casa o il negozio e a

trasferirsi altrove. La lotta dei gruppi etnici-religiosi ha assunto l'insostenibile peso epidemico.

Da ogni parte si moltiplicano gli appelli alla calma o almeno, come si dice in un manifesto di deputati dell'opposizione, a un «abbassamento della temperatura», che questa sera era ancora alta e faceva temere un'altra notte di violenze. Si parla di imporre il coprifuoco e di chiamare reparti di polizia inglese a rinforzo del 500 agenti di polizia dell'Ulster, giudicati insufficienti. Un altro tema dibattuto è quello di un intervento delle truppe, che però solleva gravissimi problemi costituzionali.

L'accordo di unione fra l'Ulster (o Irlanda del Nord) e il resto della Gran Bretagna assegna alle autorità e alle forze locali il compito di mantenere l'ordine pubblico. Le forze armate britanniche sono escludibilmente adibite a presidiare installazioni e posti chiave di interesse militare collettivo. Un loro intervento per placare la lotta fra cattolici e protestanti sarebbe in contrasto con la netta divisione stabilita. Perciò il Primo Ministro britannico, Harold Wilson, ha detto che il suo ministro degli Interni Callaghan, non meno che i Ministri locali Chichester-Clark e Porter, sono contrari a quella che si estenderebbe nell'Irlanda del Nord faccenda politicamente della Gran Bretagna allo stesso titolo della Scozia o del Galles. Negli ambienti politici di Londra si osserva che un intervento delle truppe implicherebbe una radicale revisione dell'assetto costituzionale per quanto riguarda i rapporti fra Belfast e Londra.

Una delle zone più colpite dai disordini è stata quella che ha per sede Shankill Road, abitata soprattutto da protestanti. Gran parte dei negozi sono chiusi, in qualche caso rafforzati con la forza. Fra gli stessi protestanti, e fra gli stessi cattolici, naturalmente, molti disapprovano le violenze, ma non possono impedire (come un'intera parte non può del tutto nemmeno la polizia) fare in modo che le violenze non accadano. Un capo protestante locale, John Mackesay, presidente della «Associazione per la difesa di Shankill», ha promosso la costituzione di un corpo di sorveglianza, formato di «onesti protestanti», come egli dice, che dovrà collaborare con la polizia al mantenimento dell'ordine.

Alla radice di questi disordini, come si è già avvertito in note passate, non sta un vero e proprio contrasto religioso, ma un contrasto politico fra due gruppi opposti della popolazione, l'uno cattolico e l'altro protestante. Il contrasto coinvolge motivi economici, elettorali, amministrativi, sociali e razziali, in sostanza, la dissonanza fra l'unità geografica della Irlanda e la sua divisione in due stati diversi che sono la Repubblica irlandese, a maggioranza cattolica, e l'Ulster, a maggioranza protestante.

E. G.

HA LASCIATO L'HONDURAS
l'esercito salvadoriano

San Salvador, 4. Si apprende a San Salvador da fonte bene informata che l'ultimo contingente di truppe salvadoriane ha lasciato il territorio dell'Honduras alle 13.15 (21.15 ora italiana) di ieri sotto la sorveglianza del comandante Miguel Osse, osservatore militare dell'OEA.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

†
Ieri, 4 agosto, si è conclusa l'operosa esistenza del
PROF.
Mario Capietano

Profondamente addolorati, ne danno il doloroso annuncio a tutti coloro che lo conobbero e stimarono le sue elette qualità di mente e di cuore il figlio dott. LUCIANO, i congiunti e la fedele LIDIA che per molti anni lo assistette con amorevole cura.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 5 agosto, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†
Addi 4 agosto è spirato serenamente il
DOTT.
Ciro Lusner
di anni 85
Consigliere On. di Corte di Appello a r.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella IDA ved. POGGI, le nipoti ALICE con il marito dott. MASSIMILIANO BELSASSO e dott. ILSE NEUMANN unitamente a tutti i familiari.

Un particolare ringraziamento alla signora Rosetta Biecheri che lo ha assistito con competenza e dedizione durante la sua lunga malattia.

I funerali avranno luogo oggi 5 agosto alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via F. Severo 38.

†
E' mancato al nostro affetto il 31 luglio ad Oyster Bay (New York) il nostro caro e indimenticabile
Max Viatori

Addolorati lo piangono la moglie NICOLINA con i figli TONIA, MAX e MARIA, le sorelle ANTONIA, AMALIA, FRANCESCA, il cognato e i parenti tutti.

Oyster Bay - Trieste
4 agosto 1969

†
Il 4 agosto si è spento il nostro caro
Giovanni Frau
Infermiere FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli MARIO e FULVIO, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 6 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

FRANCESCO NURRA e famiglia si uniscono al lutto.

L'Ispettorato Sanitario F. S. di Trieste si associa al lutto della famiglia.

†
Ieri 4 agosto è mancato ai suoi cari
Luigi Ciani
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIA, DORA con il marito ANDREA ed EMILIO con la moglie IDA, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 agosto alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Contovello.

(Primaria Impresa Zimolo)

†
Il 4 agosto si è spento
Francesco Schubert
Capouciere
dell'Intend. di Finanza a r.

Ne danno il triste annuncio la sorella AMALIA, i nipoti e la signora ROSA ROCCO ved. VOGT.

I funerali seguiranno oggi martedì 5 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LENTINI non potendolo fare singolarmente ringrazia le Autorità militari, civili, religiose e quanti hanno preso parte al suo dolore per l'immutata scomparsa del caro

Carlo

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Cok

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

CRISTINA ved. VRANIZAN e famiglia

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kadiric

ISOLA: Libreria Edizioni: T. gli. - Gorki 2

PORTOROSE: Libreria Edizioni: T. gli. - Lungomare 43

PIRANO: Libreria Edizioni: T. gli. - piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARONARA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

PITTORE

Orfeo Toppi

La moglie e i familiari con tanta infinita tenerezza e accorato rimpianto Lo ricordano e rievocano la cara memoria e il dolce ricordo a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 5 agosto 1964-1969

DICHIARAZIONI DELLO SCRITTORE SOVIETICO FUGGITO

Kuznetsov: «Impazzirei se dovessi ritornare»

E' molto soddisfatto delle reazioni nel mondo del suo clamoroso gesto

Londra, 4. Le dichiarazioni pubbliche dello scrittore Anatoli Kuznetsov, che il suo ripudio della dottrina marxista-leninista, hanno determinato un serio dilemma per i funzionari dell'ambasciata sovietica a Londra. In tre lettere inviate al governo di Mosca, al comitato centrale del partito comunista dell'URSS e al sindaco di Londra, Kuznetsov ha dichiarato i suoi sentimenti politici di un tempo.

I diplomatici russi a Londra, senza dubbio, hanno studiato attentamente le lettere. Essi dovranno ora decidere se insistere per ottenere un incontro con lo scrittore. A quanto pare i russi continuano a ritenere che

Anatoli Kuznetsov abbia agito dietro pressioni di alcuni inglesi. Nel frattempo, lo scrittore ucraino ha trascorso la giornata di ieri ascoltando alla radio i servizi sulle reazioni nel mondo al suo gesto e le trasmissioni in lingua russa del testo delle proprie lettere, nel quadro dei programmi della «BBC» diretti verso l'Unione Sovietica e di quello di «Radio Liberty» di Monaco di Baviera.

«Non potrei essere più soddisfatto dell'andamento degli avvenimenti e delle reazioni in genere», ha dichiarato Kuznetsov, che continua a tenersi nascosto in casa di amici, nei dintorni di Londra. Kuznetsov scriveva, nei prossimi giorni, alcuni articoli per il «Daily Telegraph» ed il «Sunday Telegraph», dopo di che si metterebbe al lavoro per completare la stesura del manoscritto che è riuscito a portare

con sé dalla Russia, riprodotti su microfilm. Precauzioni sono state prese per evitare eventuali azioni di forza ai suoi danni.

Lo scrittore è stato speciale sorveglianza di agenti inglesi. «Se dovessi ritornare nella Unione Sovietica, impazzirei», ha scritto, in una lettera al settimanale americano «Times». Inoltre Kuznetsov ha inviato ai giornali di Mosca una lettera con una introduzione di circa mille parole, il testo delle lettere da lui spedite in Russia.

D'altra parte, lo scrittore afferma che nessuno era al corrente del suo progetto. «Le condizioni di vita nell'Unione Sovietica, dove ognuno è obbligato a spiare tutti gli altri e dove prevale l'ipocrisia, non consentono a nessuno — scrive Kuznetsov — di esporsi al rischio di confidare a chiacchierata tale segreto».

Lo stato d'animo che si co-

Ann Arbor, 4. La polizia ha reso noto oggi che alcuni recenti assassinii di donne in California potrebbero essere in relazione con quelli di sette donne attribuiti all'amore di Ann Arbor negli ultimi due anni, e che più di una persona potrebbe essere implicata in questa serie di delitti.

La polizia ha infatti iniziato la sua scala nazionale la ricerca di un secondo uomo in relazione a questi delitti: si tratta di Andrew Maune, alias Richard Dix di 25 anni, noto come amico di John Collins di 22 anni, arrestato in relazione agli assassinii di donne nella zona di Ann Arbor. Collins è anche interrogato attualmente in relazione agli assassinii di tre donne in California, nella zona di Salinas. Andrew Maune o Richard Dix, viveva nella stessa pensione di Collins mentre studiava

all'università dello Eastern Michigan a Ypsilanti. Si ritiene che Collins e Maune si siano recati insieme in California lo scorso giugno, quando si ritiene che fossero uccise tre donne nella zona di Salinas, facendo poi ritorno al successivo luglio. Maune ha lasciato Ypsilanti lo scorso 24 luglio, vale a dire il giorno dopo della scomparsa della studentessa Karen Sue Beineman.

Come è noto il corpo di Karen fu trovato tre giorni dopo la scomparsa della ragazza che l'ultima volta era stata vista in compagnia di un ragazzo in motocicletta. Il corpo di Karen, settima ragazza assassinata in due anni nella regione di Ann Arbor era nudo e mutilato. Poche ore dopo la polizia arrestò John Collins, studente come Karen all'università del Michigan, appassionato di moto.

Ricercato un amico del giovane già tratto in arresto

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P. Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserimento e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI ragazza stabile oppure fino a 18 referenziale volenterosa. Scrivere Cassetta 50928 B SPI.

DOMESTICA giovane, stabile per Trieste, disposta trasferirsi subito a Cortina, villeggiatura cercasi. Tel. Lazzarini, via Cologna 2, tel. 741402. 31503 B

C Richieste d'impiego L. 70

SALDATORE elettrico offresi a ditta disposta anche trasferirsi. Tel. 29228. 31489 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 30936 CC

CARTA modelli su misura sartoria per signora. Ginnastica 41, tel. 09913, negozio. 30418 CC

MURATORE qualificato e nella sua serietà assume qualsiasi lavoro di restauro. Tel. 741016 presso Barriera Vecchia 17 ore 9 alle 12 e 15-19. 31501 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. COMMESSA praticissima corsettera e 1 praticissima in maglieria esterna cercasi assolutamente capaci. Rivolgarsi Calza San Giusto, Largo Barriera 14. 3167 D

A. APPRENDISTA pittore cercasi. Presentarsi via Manuzio n. 10 tel. 764791. 51036 D

A. INFERMIERA offresi occupazione 4 ore pomeridiane. Pregho indicare età e posti occupati. Cassetta 50996 D SPI.

A. QUALE custode villa signorile cercasi orlano confluente senza prole. Indirizzare offerte specificando età e referenze a Casella 31495 D SPI.

AUTO banconiere a assume prontamente Bar Catina, piazza Fergino. 31465 D

APPRENDISTA parrucchiere a volenterosa cercasi. Crispi 23. 50994 D

APPRENDISTA banconiere tutte festività libere cercasi via Cerna 11. 31493 D

APPRENDISTI torinisti assume ditta Pancone. Presentarsi via Coroneo 33. 31477 D

ASSUMIBILI ambascioli 16-18 anni per bar, festivi liberi. Rivolgarsi Bar S. Anna di fronte al cimitero. 51020 D

CERCANSI apprendisti elettricisti Zanon Parini 6. 31469 D

CERCANSI aiuto camerieri Birreria da Ruggero, via Donato 4. 30798 D

CERCANSI impiegata per ufficio nel centro città pratica dattilografia e possibilmente stenografia con conoscenza lingua jugoslava. Allegare referenze e curriculum vitae Cassetta 30710 D SPI.

CERCASI ragazzo per bar 15-16 anni. Tel. 36841 int. 750. 31497 D

CERCASI aiuto internista pratica cucina trattoria età 45-50 anni, ore 9-16. Tel. 744956. 31505 D

CERCASI operaio pratico lavoro. Chiosco Mobil, viale D'Annunzio 82 A. 51024 D

CERCASI impiegata 17-18 anni per ufficio import. Telefonare 37084. 51006 D

CERCASI commessa 19-20 anni conoscenza sloveno. Emporio tessuti e confezioni, Mazzini 40. 31046 D

COMMESSA apprendista cercasi. Casa del Pane S. Spiridione n. 7. 31475 D

DUE interniste cercansi orario serale. Tel. 23914. 51010 D

GARZONA e mezza lavorante parrucchiere cercansi alla pag. Telefono 31589. 31527 D

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Battisti 22 ore 9-11. 51024 D



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale
Circolazione e Traffico
CAMPAGNA ESTIVA
SICUREZZA STRADALE
26 luglio - 18 agosto 1969

IMPIEGATA pratica ufficio ottima conoscenza lingua serbo-croata dattilografia cerca primaria azienda commerciale pronta assunzione curriculum vitae e 2 posti occupati. Inviare offerta a Cetta 49549 D SPI.

INDUSTRIA assume per suo stabilimento in Milano periti meccanici elettrotecnici. Cassetta 51023 D SPI.

INTERISTA cercasi ristorante via Milano 14, turno unico. 31491 D

MONFALCONE salone centro cerca parrucchiere-estetista per società. Telefonare 72190. 263 D

OPERAIO forte sano massimo quaranta anni pratico meccanico, referenze, cerca droghificio. Telefonare 816209. 51018 D

F. Off. cam. e pens. L. 60
AFFITTASI matrimoniale bagno mobiliata centrale nuova comodo cucina distinta. Telefonare 24911. 31461 F

Invito ai giovani
(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltcnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un "CASSETTOPHONE".

Avrete a portata di mano le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.

Il "CASSETTOPHONE" è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

STANZA bella tranquilla affittasi centralissima. Tel. 63325. 31507 F

G. Istruzione L. 60
MATEMATICA fisica chimica impartisce superiori laureando ingegneria pratico. Tel. 748331. 49521 G

MATEMATICA fisica italiano francese insegnanti impartiscono prezzi modici. Telefonare al 91123. 31481 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni singole insegnante pratica lire 1.200 ora. Telefonare 57398 pomeriggio. 49331 G

TEDESCO impartisce studente maturando prezzi modici. Telefonare 30011 ore pasti. 31479 G

H. Oggetti smarriti L. 60
CANE nero collare giallo smarrito Prosecco dintorni. Pregasi segnalare 225453, mancia. 31473 I

OROLOGIO e bracciale oro marca Invicta smarrito tratto Gallie, Fabio Severo, Marconi, ore circa 9.30. Mancina. Telefonare 741611. 31471 H

I. Off. appart. e bott. L. 60
AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

AFFITTAMO Rotonda Boscheto via Cologna 2 tre stanze tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 31473 I

CO'IMERCIALE tristanze bagno centralnaffa garage vista mare affittasi. AGEPE Crispi 14. 31517 I

MANNA panoramico completamente rinnovato 3 stanze cucina bagno 30.000; Marina 2 stanze soggiorno cucinino bagno 32.500; Baiamonti stanza cucinino bagno centralnaffa 25.000 affittasi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 31513 I

PORTINERIA adatto calcolato centrale con stanza ultimo piano affittasi. Telefonare 764791. 51038 I

SIGNORILI 2 3 4 stanze saloncino cucina centralnaffa ascensore affittasi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 31513 I

STANZA con ingresso scale affittasi privato paraggi piazza Borsa. Telefono 31021. 49561 I

L. Rich. appart. bott. L. 60
CERCANSI in affitto locali per ufficio 200-250 mq. zona centro verso Marina possibilmente pianura. Cassetta 49347 L SPI.

MAGAZZINI cercansi affitto 60-150 metri centrale preferibile Borgo Teresiano adatto ufficio deposito alimentari. Telefonare 37564 ore ufficio. 31433 L

M. Vendite d'occasione L. 60
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 - Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni. Ritiro usato. 31175 M

PELLICCERIA Zuiotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Inoltre visoni tutte le qualità, lontre, ocelot, giaguari, leopardi, brischiavanz, castori, castorini, persiani, ratnuské, cavallini; più tutte le qualità pelli estere; prezzi convenientissimi, modelli 1970. 31509 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato. Rossetti 51, telefono 783301. 51004 M

TENDE alla veneziana. Forte a soffitto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14. telefono 57929. 1380 M

VENDONSI bellissimi cuccioli barboncini per lire 35.000. Telefonare 761748. 51002 M

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 31497 NN

ACQUISTIAMO mobili soprammobili usati sgomberiamo cantine. Telef. tutti giorni 31621. 31539 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette macchinari permix flex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-3511
L'ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato

ATTENZIONE cucine grandiose, piccole, medie, angolo, matrimoniale, salotto. Crispi 51. 49615 NN

P. Rapp. piazzisti L. 70
ABBISOGNANCI rappresentanti: profumerie, dentifrici, confezioni regalo, novità, smalti. Ottimo condizioni. Laboratori Conca, Livorno. 6031 P

Q. Auto, moto, cicl. L. 80
A.A. BELLISSIME vetture con garanzia gamma Simca vende Concessionaria Simca Padova Decarli Molino a Vento 65. 51000 Q

A. SIMCA 1501 '67 ottime condizioni vende Concessionaria Battisti 20. 51000 Q

FIAT 1500 '63; 500/C '64 occasione perfetta vendonsi. Tel. 36282. 31537 Q

FURGONE 600/T '63 ottimo stato. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 31519 Q

MOTO BMW 250 cc. perfetta vendesi presso Agip, Severo 2. 31523 Q

SENSAZIONALE «Ulisse» unico battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000, pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VENDESI contanti causa partenza bellissima Fiat 124 '66. Telef. pomeriggio 412349. 51030 Q

VENDESI 1100 special '61 lire 230.000, rivolgersi Garage Marina via Tighi 6. 50998 Q

VENDONSI: Fiat 500/F '67; 500 giardiniera '66; 600 '64. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 31519 Q

R. Cap. soc. cess. az. L. 90
AFFITTASI albergo Forni di Sopra completo attrezzature libero settembre. Tel. 88016 Forni di Sopra. 6029 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, disonore, affidamenti immobiliari, Julia, piazza Tommaso 2. 49487 R

PRESTITI senza avalli e impieghi operai improprietari, servizio. Informazioni telef. 764990 15-19. 51026 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Murialto 55 Como. 3008 R

puntate sul colore!

a colori i vostri ricordi nelle fotografie e nei film

a colori il colore è conveniente e il risultato è eccellente la consegna è rapida

risvolgetevi in piazza della borsa 8 da agnolfoto

N. Acquisti d'occasione L. 60
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri camerette pianoforti, stanze letto pranzo studi mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 31493 NN

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30338. 31487 NN

A. ACQUISTIAMO soprammobili i quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 31463 NN

NN. Mobili e pianoforti L. 60
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 31497 NN

ACQUISTIAMO mobili soprammobili usati sgomberiamo cantine. Telef. tutti giorni 31621. 31539 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette macchinari permix flex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-3511
L'ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato

ATTENZIONE cucine grandiose, piccole, medie, angolo, matrimoniale, salotto. Crispi 51. 49615 NN

P. Rapp. piazzisti L. 70
ABBISOGNANCI rappresentanti: profumerie, dentifrici, confezioni regalo, novità, smalti. Ottimo condizioni. Laboratori Conca, Livorno. 6031 P

Q. Auto, moto, cicl. L. 80
A.A. BELLISSIME vetture con garanzia gamma Simca vende Concessionaria Simca Padova Decarli Molino a Vento 65. 51000 Q

A. SIMCA 1501 '67 ottime condizioni vende Concessionaria Battisti 20. 51000 Q

FIAT 1500 '63; 500/C '64 occasione perfetta vendonsi. Tel. 36282. 31537 Q

FURGONE 600/T '63 ottimo stato. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 31519 Q

MOTO BMW 250 cc. perfetta vendesi presso Agip, Severo 2. 31523 Q

SENSAZIONALE «Ulisse» unico battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000, pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VENDESI contanti causa partenza bellissima Fiat 124 '66. Telef. pomeriggio 412349. 51030 Q

VENDESI 1100 special '61 lire 230.000, rivolgersi Garage Marina via Tighi 6. 50998 Q

VENDONSI: Fiat 500/F '67; 500 giardiniera '66; 600 '64. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 31519 Q

R. Cap. soc. cess. az. L. 90
AFFITTASI albergo Forni di Sopra completo attrezzature libero settembre. Tel. 88016 Forni di Sopra. 6029 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, disonore, affidamenti immobiliari, Julia, piazza Tommaso 2. 49487 R

PRESTITI senza avalli e impieghi operai improprietari, servizio. Informazioni telef. 764990 15-19. 51026 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Murialto 55 Como. 3008 R

ATTENZIONE cucine grandiose, piccole, medie, angolo, matrimoniale, salotto. Crispi 51. 49615 NN

P. Rapp. piazzisti L. 70
ABBISOGNANCI rappresentanti: profumerie, dentifrici, confezioni regalo, novità, smalti. Ottimo condizioni. Laboratori Conca, Livorno. 6031 P

Q. Auto, moto, cicl. L. 80
A.A. BELLISSIME vetture con garanzia gamma Simca vende Concessionaria Simca Padova Decarli Molino a Vento 65. 51000 Q

A. SIMCA 1501 '67 ottime condizioni vende Concessionaria Battisti 20. 51000 Q

FIAT 1500 '63; 500/C '64 occasione perfetta vendonsi. Tel. 36282. 31537 Q

S. Case, ville, terreni L. 90
AFFARE libero restaurato camera cucina 1.580.000; altro vano unico con wc cappa acquaio 680.000 forti rateazioni vendonsi. Visitare ore 11-13 16-18 Cologna 66. 49533 S

ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnaffa in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816363. 49435 S

APPARTAMENTO libero altri occupati 1 2 stanze soleggiati vista Boscheto vendonsi occasione, visite sul posto Bonomo 15 ore 11.30-13, 16-18. 49535 S

APPARTAMENTO FORAGGI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnaffa, ascensore vende 1.300.000 contanti saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31531 S

APPARTAMENTO via COLOGNA seminuovo 2 stanze, cucina, gabinetto, poggolo, riscaldamento vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31531 S

CENTRALE signorile tristanze saloncino biservizi garage centralnaffa giardino vendesi pronto ingresso. AGEPE, Crispi 14. 31515 S

FONDO semicentrale con tettoie, mq. 300, adatto attività industriale, artigianale, deposito vendesi. Cassetta 51032 S

LOCALE d'angolo adatto alimentari trattoria officina falegnameria vende ratealmente visitare ore 10-13 Risorta 5. 49533 S

LOCALI liberi città vendonsi vera occasione adatti bar, officina, panetteria, facilitazioni. Tel. 31335 oppure 730689. 49559 S

LUCE, sole, grande parco, meravigliosi appartamenti in ville signorili a Barcola. Visitate e confrontate! Costruzioni Zini, telefono 4133